



**PIANO TRIENNALE  
PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA  
2021-2023  
di  
SO.G.I.N. S.p.A.**

**(Adottato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 25 febbraio 2021)**



SO.G.I.N. S.p.A. – Società Gestione Impianti Nucleari per azioni  
Sede legale: Via Marsala n. 51/c, 00185 Roma  
Registro Imprese di Roma – C.F. e partita IVA 05779721009  
R.E.A. 922437 – Tribunale di Roma n. 130223/99  
Società con Unico socio – Capitale sociale euro 15.100.000 i.v.



## **Sommario**

<b>1. Quadro normativo e amministrativo di riferimento e atti aziendali di attuazione</b>	<b>4</b>
<b>2. Consultazione e approvazione</b>	<b>6</b>
<b>3. Il contesto interno (la Società e il Gruppo SOGIN)</b>	<b>6</b>
<b>3.1. Generalità</b>	<b>6</b>
<b>3.2. Organi societari</b>	<b>14</b>
<b>3.3. Sistema dei controlli</b>	<b>18</b>
<b>3.4. Organizzazione della Società</b>	<b>25</b>
<b>3.5. Il Gruppo SOGIN</b>	<b>28</b>
<b>4. Il contesto esterno</b>	<b>40</b>
<b>4.1. Gli stakeholder</b>	<b>40</b>
<b>4.2. Security in ambito nucleare (Nuclear Security)</b>	<b>41</b>
<b>4.3. Fonti di finanziamento delle attività istituzionali</b>	<b>47</b>
<b>5. I soggetti coinvolti nelle misure di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza in ambito aziendale</b>	<b>51</b>
<b>6. Il Piano</b>	<b>59</b>
<b>7. Risk assessment per la gestione dei rischi corruttivi</b>	<b>60</b>
<b>7.1. Premessa</b>	<b>60</b>
<b>7.2. Rischi - reati di cui alla L. 190/2012</b>	<b>61</b>
<b>7.3. Mappatura dei processi e analisi dei rischi</b>	<b>61</b>
<b>8. Obiettivi strategici</b>	<b>65</b>
<b>8.1. Aggiornamento del modello di valutazione e gestione dei rischi corruttivi</b>	<b>65</b>
<b>8.2. Rotazione del personale o misure alternative</b>	<b>67</b>
<b>8.3. Adeguamento dell'assetto organizzativo</b>	<b>68</b>
<b>8.4. Adeguamento del sistema aziendale di organizzazione, gestione e controllo</b>	<b>68</b>
<b>8.5. Rafforzamento delle funzioni di vigilanza del RPCT in coordinamento con l'OdV e il Responsabile della Funzione Internal Audit</b>	<b>69</b>
<b>8.6. Inconferibilità degli incarichi di vertice e dirigenziali</b>	<b>70</b>
<b>8.7. Incompatibilità degli incarichi di vertice e dirigenziali</b>	<b>71</b>
<b>8.8. Attuazione delle regole in materia di pantouflage - revolving doors</b>	<b>72</b>
<b>8.9. Predisposizione di un documento per la gestione delle segnalazioni degli illeciti e della tutela del dipendente segnalante</b>	<b>73</b>
<b>8.10. Monitoraggio sull'attuazione delle misure di Prevenzione della Corruzione</b>	<b>74</b>
<b>8.11. Formazione in materia di Anticorruzione e Trasparenza</b>	<b>75</b>
<b>9. Trasparenza</b>	<b>77</b>



<b>9.1 Premessa e quadro normativo di riferimento in tema di Trasparenza</b>	<b>77</b>
<b>9.2 Principali novità intervenute nel 2020</b>	<b>77</b>
<b>9.3 Gli obiettivi realizzati e periodici</b>	<b>79</b>
<b>9.4 Gli obiettivi strategici</b>	<b>80</b>
<b>Obiettivo n. 1 - Fruibilità Società trasparente</b>	<b>80</b>
<b>Obiettivo n. 2 – Efficientamento del flusso di pubblicazione</b>	<b>81</b>
<b>Obiettivo n. 3 - Perfezionamento della sezione “informazioni ambientali”</b>	<b>81</b>
<b>Obiettivo n. 4 - Processi formativi</b>	<b>81</b>
<b>Obiettivo n. 5 – Monitoraggio tutela dei dati personali in Società trasparente</b>	<b>81</b>
<b>Obiettivo n. 6 – Comunicazione verso gli <i>stakeholder</i></b>	<b>81</b>
<b>10 Violazioni e Ufficio provvedimenti disciplinari</b>	<b>82</b>
<b>11 Piano di verifica</b>	<b>83</b>
<b>12 Risorse per l’attuazione del Piano</b>	<b>83</b>
<b>13 Allegati</b>	<b>85</b>

## 1. Quadro normativo e amministrativo di riferimento e atti aziendali di attuazione

Il Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2021-2023 (di seguito, anche PTPCT 2021-2023) è stato redatto, tenendo conto:

- del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (di seguito anche MOGC), adottato da SO.G.I.N. S.p.A. (di seguito, anche "Sogin"), comprensivo della Parte Generale, della Parte Speciale, del Codice Etico e del Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2020-2022, pubblicati sul sito intranet della Società, nella sezione "Società Trasparente";
- della legge 6 novembre 2012, n. 190, concernente le "Disposizioni per la Prevenzione e la repressione della Corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, di "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, Trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", come modificato dal D. Lgs. 25 maggio 2016, n. 97;
- del Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, concernente le "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190" e loro successive modifiche e integrazioni;
- della Direttiva MEF del 25 agosto 2015 recante "Indirizzi per l'attuazione della normativa in materia di Prevenzione della Corruzione e di Trasparenza nelle società controllate o partecipate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze";
- dell'art. 6, comma 2 del Decreto legge n.111 del 2019 convertito con la Legge n. 141 del 2019, che ha introdotto l'obbligo di pubblicazione in rete, entro 180 giorni dalla sua entrata in vigore, dei dati ambientali derivanti da centraline e sistemi di rilevamento automatico;
- del Piano Nazionale Anticorruzione 2019 (di seguito anche "PNA 2019") emanato dall'ANAC con propria Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019;
- delle delibere o determinazioni assunte dall'ANAC in materia di Prevenzione della Corruzione e di Trasparenza e, in particolare:
  - ✓ *la Delibera n. 1134 dell'8 novembre 2017, relativa alle "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici". Tale delibera ([Allegato 1](#)) sostituisce la Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015;*

- ✓ la Delibera n. 833 del 3 agosto 2016, *“Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della Prevenzione della Corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell’A.N.AC. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili”*;
- ✓ la Delibera n. 688 del 29 luglio 2020, *“Procedimento di vigilanza - rotazione del personale e conferimento incarichi dirigenziali [omissis] -Raccomandazione*;
- del Piano industriale 2020-2025 approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 10 settembre 2020;
- di quanto previsto nel Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2020-2022, del suo stato di avanzamento, degli obiettivi raggiunti nel corso dell’anno 2020 e di quanto emerso dall’attività di vigilanza svolta dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, in coordinamento con l’Organismo di Vigilanza;
- dei rilievi emersi dagli audit effettuati nell’anno 2020 sui processi aziendali inerenti ai principali rischi della Società;
- della intervenuta pubblicazione, il 5 gennaio 2021, della Carta Nazionale dei siti potenzialmente idonei a ospitare il Deposito Nazionale e Parco Tecnologico (CNAPI).

Nel presente PTPCT 2021-2023 di Sogin sono contenuti gli obiettivi in materia di prevenzione della corruzione e in materia di trasparenza, individuati nella logica di una effettiva e consapevole partecipazione, volta al miglioramento del sistema di Prevenzione.

Il PTPCT 2021-2023 è sostanzialmente organizzato con il medesimo schema del precedente PTPCT 2020-2022, al fine di agevolare la verifica e l’evoluzione delle attività previste nel Piano stesso.

Viene introdotto un nuovo capitolo, il n. 7, relativo all’analisi dei rischi e al sistema di gestione dei rischi corruttivi.

Inoltre, tali dati e informazioni - pur se già presenti in vari documenti aziendali, per i quali sussiste anche l’obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale internet della Società, sezione “Società Trasparente” – sono stati utilizzati per assicurare, nei tempi previsti dal precedente PTPCT 2020-2022, l’aggiornamento della Parte Speciale del MOGC, dopo l’esito dell’implementazione del modello di gestione dei rischi aziendali, inclusi quelli relativi al rischio Corruzione e alla responsabilità amministrativa, nonché dell’aggiornamento del *risk assessment* riguardo a tutti i rischi aziendali, con revisione delle azioni di mitigazione dei rischi, da attuare, in particolare, con il sistemico aggiornamento dei regolamenti e delle procedure aziendali dei vari processi, specie di quelli relativi alle aree sensibili.



La Parte Generale del MOCG è stata, da ultimo, aggiornata il 31 marzo 2020 e, nel corso del 2019, sono state aggiornate le Parti Speciali “Ambiente, Salute e Sicurezza” (relativa alla Prevenzione e al contrasto dei reati ex artt. 25 undecies e septies del D. Lgs.n.231/01) e, nel 2020, la Parte Speciale dedicata alla Prevenzione e al contrasto dei reati contro la Pubblica Amministrazione ex D. Lgs. n.231/01 ed ex Legge n.190/2012 (approvata dal CdA il 17 dicembre 2020).

## **2. Consultazione e approvazione**

Il PTPCT 2021-2023 è stato predisposto, in bozza, dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (nel seguito, anche “RPCT”) e successivamente definito sulla base dei contributi resi, in sede di consultazione, dai Responsabili delle Funzioni e dagli Operation Manager dei Siti, nonché dall’Organismo di Vigilanza, che, nella seduta del 19 febbraio 2021, ne ha condiviso l’impostazione e i contenuti.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 25 febbraio 2021, ha adottato, all’unanimità e nella versione proposta dal RPCT, il Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2021-2023, che sostituisce quello precedente relativo al triennio 2020-2022.

Il PTPCT 2021-2023 costituisce parte integrante e sostanziale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOGC) della Società.

## **3. Il contesto interno (la Società e il Gruppo SOGIN)**

### **3.1. Generalità**

#### **Costituzione e compiti istituzionali**

Sogin – Società Gestioni Impianti Nucleari per Azioni è una Società costituita il 31 maggio 1999 da ENEL S.p.A. in attuazione delle disposizioni contenute nell’art. 13, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 16 marzo 1999, n. 79, per lo svolgimento delle attività di smantellamento delle centrali elettronucleari dismesse, di chiusura del ciclo del combustibile e delle attività connesse e conseguenti.

La Società si attiene agli indirizzi formulati dal Ministro dell’Industria, Commercio e Artigianato (ora Ministro dello Sviluppo Economico).

Con atto del 29 ottobre 2000, all’esito della perizia di stima redatta dai periti nominati dal Tribunale di Roma, ENEL S.p.A. ha trasferito a Sogin S.p.A., con efficacia a decorrere dal 1° novembre 2000, il ramo d’azienda nucleare, il relativo personale dipendente, le attività e le passività e i rapporti giuridici attivi e



passivi riferibili al predetto ramo d'azienda. Il 3 novembre 2000, ENEL S.p.A. ha trasferito al Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica (ora Ministero dell'Economia e delle Finanze), a titolo gratuito, mediante girata, la titolarità delle azioni costituenti l'intero capitale sociale di Sogin S.p.A., in attuazione di quanto previsto dall'art. 13, comma 4, del citato D. Lgs. n. 79/1999.

In attuazione delle disposizioni del D.P.C.M. 14 febbraio 2003, dell'O.P.C.M. n. 3267 del 7 marzo 2003 e delle ordinanze emesse dal Commissario Delegato per la Sicurezza dei Materiali Nucleari, sono state trasferite a Sogin Spa le licenze degli impianti del ciclo del combustibile nucleare di proprietà di FN Spa e di Enea (Bosco Marengo, Saluggia, Casaccia e Trisaia) e le attività per il loro smantellamento.

Nell'anno 2005, Sogin Spa ha acquistato, da FN Spa, il ramo d'azienda nucleare.

L'art. 17, del Decreto legislativo 6 febbraio 2007, n. 52, concernente la *"attuazione della direttiva 2003/122/CE Euratom sul controllo delle sorgenti radioattive sigillate ad alta attività e delle sorgenti orfane"*, individua Sogin Spa quale Operatore nazionale del Servizio Integrato, attribuendole il compito di:

- garantire la messa in sicurezza di lungo periodo delle sorgenti radioattive dismesse ai fini del loro futuro smaltimento, assicurando un immagazzinamento in sicurezza per un periodo di almeno cinquanta anni, mantenendo per le predette attività una contabilità separata;
- rispettare le stesse prescrizioni di sicurezza per l'immagazzinamento dei rifiuti radioattivi di origine energetica.

L'art. 7, della legge 28 luglio 2016, n. 153 - concernente le *"Norme per il contrasto al terrorismo, nonché ratifica ed esecuzione: a) della Convenzione del Consiglio d'Europa per la Prevenzione del terrorismo, fatta a Varsavia il 16 maggio 2005; b) della Convenzione internazionale per la soppressione di atti di terrorismo nucleare, fatta a New York il 14 settembre 2005; c) del Protocollo di Emendamento alla Convenzione europea per la repressione del terrorismo, fatto a Strasburgo il 15 maggio 2003; d) della Convenzione del Consiglio d'Europa sul riciclaggio, la ricerca, il sequestro e la confisca dei proventi di reato e sul finanziamento del terrorismo, fatta a Varsavia il 16 maggio 2005; e) del Protocollo addizionale alla Convenzione del Consiglio d'Europa per la Prevenzione del terrorismo, fatto a Riga il 22 ottobre 2015"* - prevede che i beni sequestrati o confiscati sono conferiti all'Operatore nazionale o al Servizio Integrato, di cui al Decreto legislativo 6 febbraio 2007, n. 52, che provvede a gestirli sulla base delle indicazioni operative fornite dall'ISIN (Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione, di cui all'articolo 6 del Decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 45).

Nell'ambito del predetto compito istituzionale, si evidenzia che è stato stipulato nel 2012, rinnovato nel 2015 e da ultimo nel 2018, per un ulteriore triennio, tra il Comando dei Carabinieri per la Tutela



dell'Ambiente e Sogin Spa, un "Protocollo d'intesa finalizzato alla collaborazione nelle operazioni di recupero e messa in sicurezza di sorgenti radioattive orfane".<sup>1</sup>

Con il Decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 31 e s.m.i. è stato attribuito a Sogin Spa l'ulteriore compito istituzionale della localizzazione, realizzazione e gestione del Parco Tecnologico e del Deposito Nazionale dei rifiuti radioattivi, destinato allo smaltimento, a titolo definitivo, dei rifiuti radioattivi a bassa e media attività, derivanti da attività industriali, di ricerca e medico sanitarie e dalla pregressa gestione di impianti nucleari. Come previsto dal citato D. Lgs. n. 31/2010, Sogin, con il nulla osta del Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), ha pubblicato il 5 gennaio 2021 sul sito [www.depositonazionale.it](http://www.depositonazionale.it) la Carta Nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee (CNAPI) a ospitare il Deposito Nazionale dei rifiuti radioattivi e il Parco Tecnologico, insieme al progetto preliminare e tutti i documenti correlati. L'avvenuta pubblicazione, di cui è stato dato avviso su cinque quotidiani nazionali, ha avviato il periodo di consultazione pubblica, come previsto dallo stesso D. Lgs. n.31/2010.

Infine, ai sensi del comma 538, dell'art. 1, della Legge n. 205/2017 "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020*", dal 1° gennaio 2018 è stata trasferita a Sogin Spa la titolarità degli atti autorizzativi del reattore Ispra-1, sito presso il C.C.R. di Ispra – Varese, per lo svolgimento delle attività indicate nell'Accordo transattivo tra il Governo Italiano e la Comunità Europea dell'Energia Atomica, stipulato il 27 novembre 2009, prevedendo la copertura finanziaria a valere sulla componente A2<sub>ARIM</sub> (rimanenti oneri generali) della tariffa elettrica.

Nelle more della ratifica ed esecutività del predetto Accordo transattivo, la Commissione Europea CCR-Ispra e Sogin, hanno stipulato in data 24 maggio 2018 l'atto transitorio per la gestione in sicurezza del reattore Ispra-1, valevole fino alla data di presa in carico del reattore stesso da parte di Sogin, che è avvenuta con atto del 26 settembre 2019, all'esito dell'emanazione della legge 8 maggio 2019 n. 40, di esecuzione e ratifica dell'Accordo transattivo, pubblicata in data 21 maggio 2019 sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana Serie Generale n. 117 e della notifica alla Commissione Europea CCR Ispra dell'avvenuto espletamento della procedura di ratifica, ai sensi del terz'ultimo comma del predetto Accordo Transattivo, effettuata dal Ministero dello Sviluppo Economico, con lettera del 6 giugno 2019. Per il predetto impianto è stata costituita

---

<sup>1</sup> (Riferimenti: prot. n. 18634 del 23/05/2012, n. 37756 del 17/06/2015 e n. 46489 del 20/07/2018) Il protocollo prevede due linee d'azione: la rimozione e messa in sicurezza di sorgenti radioattive orfane e la formazione nel campo della sicurezza e della radioprotezione. Nel caso di ritrovamento di sorgenti radioattive, su richiesta delle Autorità competenti, Sogin affianca il personale del Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente per valutare le procedure con le quali eseguire nella massima sicurezza la rimozione delle sorgenti radioattive recuperate.

A tale riguardo, l'Autorità competente potrà avvalersi delle competenze di Sogin anche per pianificare, coordinare e svolgere il trasporto e la messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi. Al termine degli interventi congiunti, Sogin si impegna anche a gestire e mettere in sicurezza i rifiuti radioattivi provenienti dai dispositivi di protezione individuale utilizzati dai Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente.

L'Accordo prevede, inoltre, la partecipazione dei Carabinieri del Comando per la Tutela dell'Ambiente ai programmi di formazione nel campo della sicurezza e radioprotezione promossi da Sogin.



la relativa Unità locale, debitamente iscritta nel Registro delle imprese e nominato il Responsabile dell'Unità e il suo Sostituto.

Le principali attività istituzionali della Società sono, pertanto, riconducibili ai seguenti ambiti:

- a) mantenimento in sicurezza, *decommissioning*<sup>2</sup>, gestione dei rifiuti radioattivi prodotti da centrali e impianti in dismissione sul territorio nazionale e chiusura del ciclo del combustibile nucleare<sup>3</sup>;
- b) localizzazione, progettazione e realizzazione del Parco Tecnologico e del Deposito Nazionale<sup>4</sup>;
- c) attività a carico dell'Operatore nazionale ai sensi dell'art. 17, del Decreto legislativo 6 febbraio 2007, n. 52, che vengono svolte dalla Società, anche con la collaborazione della controllata Nucleco Spa.

Le predette attività sono svolte con l'impiego di tecnologie avanzate e nel rispetto dei più elevati standard internazionali per garantire, in ogni fase, la massima sicurezza dei lavoratori, della popolazione e dell'ambiente. Nello svolgimento delle proprie attività, Sogin adotta un approccio responsabile e sostenibile e cura una costante attività di *Stakeholder Engagement*, fondata su processi strutturati di coinvolgimento, nelle tematiche di maggiore rilievo dei propri interlocutori, locali, nazionali e internazionali e per conoscerne le esigenze e tradurle in iniziative responsabili dirette a soddisfarli. La Società adotta e pubblica annualmente un Bilancio di sostenibilità (BdS), contenente i principali dati e le performance economiche, industriali, sociali e ambientali. Il documento, disponibile nella sezione sostenibilità del sito internet [www.sogin.it](http://www.sogin.it), è il principale strumento informativo rivolto a tutti gli *stakeholder* di Sogin, attraverso il quale l'organizzazione diffonde le informazioni più rilevanti sulle proprie attività. Il BdS illustra, inoltre, gli orientamenti e le strategie

---

<sup>2</sup> Il *decommissioning* di un impianto nucleare rappresenta l'ultima fase del suo ciclo di vita. Questa attività riassume le operazioni di allontanamento del combustibile nucleare, di decontaminazione e smantellamento delle strutture e di gestione e messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi, in attesa del loro trasferimento al Deposito nazionale. L'obiettivo del *decommissioning* è di liberare le aree dalla presenza di elementi radiologici, rendendole disponibili al loro futuro riutilizzo per altre destinazioni. Oltre alle quattro centrali nucleari di Trino, Caorso, Latina e Garigliano e all'impianto di Bosco Marengo, che era dedicato alla fabbricazione del combustibile nucleare, Sogin gestisce le attività di *decommissioning* degli impianti ex ENEA di Saluggia, Casaccia e Trisaia.

<sup>3</sup> La Società ha in carico il combustibile irraggiato e le materie nucleari derivanti dall'esercizio delle quattro centrali nucleari italiane e della centrale nucleare di Creys-Malville in Francia (limitatamente al 33% già detenuto da Enel e per il quale l'Italia ha scelto di procedere con il c.d. riprocessamento virtuale, tuttora in corso in Francia). I programmi prevedono il riprocessamento all'estero del combustibile irraggiato delle centrali italiane da parte della francese AREVA e dell'inglese *Nuclear Decommissioning Authority* (NDA). La Società ha altresì in carico, presso gli impianti del ciclo del combustibile, materiale strategico da rimpatriare negli Stati Uniti d'America nell'ambito dell'accordo internazionale denominato *Global Threat Reduction Initiative* (GTRI - trattamento, stabilizzazione e ri-confezionamento delle materie nucleari). Le attività di *decommissioning* e i trasporti del combustibile irraggiato e dei materiali radioattivi sono svolte con l'impiego di tecnologie avanzate e nel rispetto dei più elevati standard internazionali per garantire, in ogni fase, la massima sicurezza dei lavoratori, della popolazione e dell'ambiente.

<sup>4</sup> Il Deposito nazionale sarà una struttura di superficie, progettata sulla base delle migliori esperienze internazionali, destinata alla messa in sicurezza definitiva dei rifiuti radioattivo a bassa e media attività e temporanea di quelli ad alta attività, prodotti dal *decommissioning* dei siti nucleari italiani e dalle quotidiane attività di medicina nucleare e di ricerca scientifica e tecnologica. Il trasferimento dei rifiuti in un'unica struttura garantirà la massima sicurezza per i cittadini e l'ambiente e consentirà di completare le attività di smantellamento, ottimizzando tempi e costi ed eliminando la necessità di immagazzinamento definitivo dei rifiuti sui siti. La sua realizzazione rappresenta, dunque, una priorità per l'Italia. La necessità di realizzare il Deposito Nazionale è stata, peraltro, riconosciuta anche dalla direttiva Europea 2011/70 Euratom del 19 luglio 2011, che stabilisce un quadro comunitario per la gestione responsabile e sicura del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi. Il Parco Tecnologico sarà un centro di eccellenza, con laboratori dedicati alle attività di ricerca e formazione nelle operazioni di messa in sicurezza e smantellamento degli impianti e delle centrali elettronucleari e nella gestione dei rifiuti radioattivi. A tale proposito il decreto legislativo n. 31 del 2010 e s.m.i. (art. 25 comma 3 ter) dispone che Sogin presenti al Ministero dello Sviluppo Economico e al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai fini dell'approvazione, un programma per attività di ricerca e sviluppo nel campo della gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi, in linea con le esigenze del Programma nazionale, di cui all'art. 11 della direttiva 2011/70/Euratom. Nel rispetto dei tempi previsti dal decreto legislativo n. 31 del 2010 e s.m.i., Sogin ha trasmesso ad ISPRA, ossia all'Autorità di regolamentazione competente, la proposta di Carta nazionale delle aree potenzialmente idonee (CNAPI) a ospitare il Deposito Nazionale e Parco Tecnologico, corredata dalla documentazione tecnica utilizzata e dalla descrizione delle procedure seguite per l'elaborazione della medesima Carta. L'ISPRA, a luglio 2015, l'ha trasmessa a sua volta agli uffici dei Ministeri competenti (MATTM e MISE).



industriali adottate e le modalità sviluppate per coinvolgere tutti i soggetti interessati nella realizzazione della missione e del mandato istituzionale della Società.

La Società, ai sensi dell'art. 1 della legge 23 agosto 2004, n. 239, di *“Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia”*, al fine di contribuire alla riduzione degli oneri generali afferenti al sistema elettrico, nonché alla sicurezza del sistema elettrico nazionale, su parere conforme del Ministero delle Attività Produttive (ora Ministero dello Sviluppo Economico), di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, valorizza i siti e le infrastrutture esistenti (comma 102).

Inoltre, ai fini di una migliore valorizzazione e utilizzazione delle strutture e delle competenze sviluppate, la Società svolge, in regime di separazione contabile, anche tramite la partecipazione ad associazioni temporanee di impresa, attività di ricerca, consulenza, assistenza e servizio in tutti i settori attinenti all'oggetto sociale e, in particolare, in campo energetico, nucleare e di protezione dell'ambiente, anche all'estero (comma 103).

Le predette attività sono incluse nell'oggetto sociale e, relativamente alle attività per terzi, disciplinate dagli indirizzi strategici operativi emanati dal Ministro dello Sviluppo Economico con Decreto del 2 dicembre 2004 (art. 3, comma 1).

Nel competente Registro delle Imprese sono iscritti tutti i dati relativi alla Società, incluso lo statuto sociale, l'assetto dei poteri definito dal Consiglio di Amministrazione, nonché le procure generali rilasciate e quelle revocate.

**La natura giuridica di SOGIN Spa, le sue qualificazioni in ragione delle attività da svolgere e della soggezione a disposizioni normative per finalità di interesse pubblico.**

Sogin Spa è una società per azioni, ossia un soggetto dotato di personalità giuridica di natura privata, anche se l'intero capitale sociale è nelle mani del Ministero dell'Economia e delle Finanze, deve attenersi agli indirizzi formulati dal Ministro dello sviluppo economico ed è soggetta al controllo della Corte dei Conti.

Sogin Spa, tuttavia - in ragione dei compiti istituzionali attribuitigli, della titolarità di diritti speciali ed esclusivi nei settori ex esclusi (energia elettrica, attualmente “settori speciali”), della predetta qualificata partecipazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze - è soggetta, riguardo ad alcune attività, a disposizioni normative di matrice pubblicistica, che costituiscono deroga alla disciplina privatistica propria delle società di diritto comune.

La predetta natura non è stata modificata dal D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e s.m.i., rubricato “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”.

Sulla base delle disposizioni contenute nel predetto Decreto, Sogin Spa è da qualificarsi come “società a controllo pubblico” e “società a partecipazione pubblica”, non sottoposta a controllo analogo o controllo analogo congiunto e priva dei requisiti per essere qualificata società strumentale o *in house*.

Un’ulteriore specifica eccezione per Sogin Spa è costituita dalla permanenza di un Consiglio di Amministrazione, costituito da cinque componenti, così come previsto dall’art. 7, comma 23, del D. L. n. 78, del 31 maggio 2010, convertito in Legge 30 luglio 2010, n. 122, che costituisce disposizione speciale, espressamente fatta salva dal D. Lgs. n. 175/2016 e s.m.i.

Al riguardo, infatti, il citato D. Lgs. n. 175/2016, all’art. 1, comma 4, lettera a), fatte salve “*le specifiche disposizioni, contenute in leggi o regolamenti governativi o ministeriali, che disciplinano società a partecipazione pubblica di diritto singolare costituite per l’esercizio della gestione di servizi di interesse generale o di interesse economico generale o per il perseguimento di una specifica missione di pubblico interesse*”.

La Società, oltre a quanto previsto dal D. Lgs. n. 175/2016 e s.m.i., è tenuta all’osservanza delle disposizioni normative di natura pubblicistica ad essa applicabili nelle quali assume (anche) specifiche ulteriori qualificazioni giuridiche, tra cui si segnalano le seguenti:

- ai sensi del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, “*Codice dei contratti pubblici*”, la Società quale ente aggiudicatore (in quanto organismo di diritto pubblico) è tenuta all’applicazione delle procedure di evidenza pubblica dei settori speciali<sup>5</sup>, per gli appalti di lavori, servizi e forniture aventi ad oggetto le attività istituzionali, nonché le attività ad esse strettamente strumentali. La Società deve, invece, applicare le disposizioni dei “settori ordinari” in merito all’affidamento degli appalti di lavori, servizi e forniture afferenti ad attività non strumentali e non direttamente collegate con le attività istituzionali
- ai sensi dell’art. 2-bis, del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, di “*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, Trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”, Sogin Spa è compresa tra le società in controllo pubblico, come definite dal Decreto legislativo emanato in attuazione dell’articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (ossia dal D. Lgs. n. 175/2016 e s.m.i.);
- ai sensi dell’art. 1, lettera c), del D. Lgs. 8 aprile 2013, n. 39, concernente le “*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*”, Sogin Spa è da qualificarsi quale “ente di diritto privato in controllo pubblico” ed è sottoposta a controllo, ai

---

<sup>5</sup> Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, parere del 30 aprile 2004 (n. 267/2003). Ufficio giuridico dell’AVCP, nota n. 19562 del 28 febbraio 2012.



sensi dell'articolo 2359 c.c., del Ministero dell'Economia e delle Finanze, quale proprietario di tutte le azioni rappresentative del capitale sociale della Società.

Si evidenzia, da ultimo, che il D. Lgs. n. 175/2016 e s.m.i., confermando sostanzialmente quanto già previsto in precedenti disposizioni legislative, prevede espressamente che per tutto quanto non derogato dal Decreto stesso, si applicano alle società a partecipazione pubblica le norme sulle società contenute nel codice civile e le norme generali di diritto privato (art. 1, comma 3).

Inoltre, Sogin Spa è stata annoverata tra le "Amministrazioni Centrali" e più precisamente fra gli "Enti produttori di servizi economici", ai sensi del comunicato ISTAT pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, Serie generale, n. 229 del 30 settembre 2019.

L'inclusione nel predetto elenco comporta l'applicazione, per Sogin, a decorrere dal 1° gennaio 2020, di alcune delle disposizioni normative vigenti in materia di contenimento delle spese, vincoli e oneri propri della pubblica amministrazione.

#### **La qualificazione soggettiva dei componenti gli organi societari, degli organismi interni e dei dipendenti della Società**

Le attività istituzionali attribuite alla Società rientrano nella definizione di servizio pubblico e, pertanto, i componenti gli organi societari, gli organismi interni e i dipendenti della Società – con esclusione di quelli addetti allo svolgimento di semplici mansioni d'ordine e prestazioni d'opera meramente materiali - sono da qualificarsi quali "incaricati di pubblico servizio" e assumono ogni relativa responsabilità, civile, amministrativa e penale.

Riguardo alle funzioni certificative e a quelle svolte ai fini della sicurezza nazionale, il vertice, i responsabili delle strutture e i relativi funzionari, operano quali pubblici ufficiali.

Inoltre, i componenti l'organo di amministrazione, i consiglieri delegati (Presidente e Amministratore Delegato), nonché i titolari di incarichi dirigenziali, interni ed esterni, comunque denominati, sono compresi tra coloro che soggiacciono alle disposizioni del D. Lgs. n. 39/2013, in materia di inconfiribilità e incompatibilità.

Rientrano tra gli incarichi dirigenziali interni, che comportano l'esercizio, in via esclusiva, delle competenze di amministrazione e gestione o di diretta collaborazione, gli incarichi attribuiti al personale dirigente e quelli attribuiti al personale per cui ricorrono i medesimi adempimenti:

- i Responsabili di 1° livello;
- i Responsabili di Sito e i loro Sostituti, conferitari di procura generale, con poteri decisionali e di spesa;
- i Responsabili di Area, conferitari di procura generale, con poteri decisionali e/o di spesa.

L'inconferibilità degli incarichi dipende dalla condanna, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I, titolo II, libro secondo, del codice penale (artt. da 314 a 360).

Salvo quanto previsto dal D. Lgs. n. 175/2016 e s.m.i., i rapporti di lavoro subordinato dei dipendenti di Sogin sono di natura privata e ad essi si applicano le disposizioni del capo I, titolo II, del libro V del codice civile, le leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa, secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dai relativi contratti collettivi.

Al riguardo si segnala che la legge 30 novembre 2017, n. 179, concernente le *"Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato"*, entrata in vigore il 29 dicembre 2017, ha disposto tra l'altro la sostituzione dell'art. 54-bis *"Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti"*, del D. Lgs. n. 165/2001 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*, il quale prevede che per dipendente pubblico si intende anche il dipendente di un ente di diritto privato sottoposto a controllo pubblico, ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. Tra i predetti enti rientra anche Sogin Spa il cui capitale sociale è interamente detenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Pertanto, relativamente alla tutela di coloro che segnalano condotte illecite *ex lege* n. 190/2012, i dipendenti Sogin, sono qualificati quali dipendenti pubblici.

#### **Indirizzi del Ministro dello Sviluppo Economico**

Nell'esercizio delle sue attività, Sogin Spa, ai sensi di quanto previsto dall'art. 13, comma 4, del D. Lgs. n. 79/1999, si attiene agli indirizzi formulati dal Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato (ora Ministro dello Sviluppo Economico).

Gli indirizzi sono stati emanati con il Decreto Ministeriale del 7 maggio 2001, il Decreto Ministeriale del 2 dicembre 2004 (che ha anche abrogato il precedente DM), la Direttiva del Ministro delle Attività Produttive del 28 marzo 2006 e la Direttiva del Ministro dello Sviluppo Economico del 10 agosto 2009, confermata dal Ministro dello Sviluppo Economico in data 4 agosto 2016.



### 3.2. Organi societari

Gli organi societari di Sogin Spa sono: l'Assemblea degli azionisti, il Consiglio di Amministrazione, il Presidente, il Vice Presidente, l'Amministratore Delegato e il Collegio Sindacale.

#### **Assemblea degli azionisti**

L'Assemblea degli azionisti è costituita dal Ministero dell'Economia e delle Finanze quale unico azionista dell'intero capitale sociale.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo, dal Vice Presidente, se nominato, o da altra persona designata dal Consiglio di Amministrazione, e qualora ciò non sia possibile, l'Assemblea elegge il proprio Presidente.

L'Assemblea approva il bilancio di esercizio, nomina i componenti del Consiglio di Amministrazione e il Presidente e ne determina i compensi ai sensi dell'art. 2389, 1° comma del c.c., nomina i componenti del Collegio Sindacale e ne determina i relativi emolumenti, conferisce l'incarico di revisione legale dei conti, su proposta motivata del Collegio Sindacale e ne determina il corrispettivo spettante per l'intera durata dell'incarico.

#### **Consiglio di Amministrazione, Presidente, Vice Presidente e Amministratore Delegato**

Il Consiglio di Amministrazione è composto, ai sensi dell'art. 14.1 dello Statuto Sociale, da cinque componenti, nominati dall'Assemblea ordinaria degli azionisti, ed eletti nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di equilibrio tra i generi.

L'assunzione della carica di amministratore di Sogin Spa è subordinata al possesso di requisiti specifici di professionalità e di onorabilità, previsti dalla legge e dallo statuto sociale. Tutti gli amministratori sono rieleggibili a norma dell'art. 2383 del codice civile.

Il Consiglio, qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea, elegge fra i suoi membri un Presidente, al quale può attribuire, previa espressa autorizzazione dell'Assemblea, specifiche deleghe gestionali sulle materie indicate dall'Assemblea, determinandone il contenuto. Il Consiglio può, inoltre, delegare parte delle sue attribuzioni ad un solo componente, che viene nominato Amministratore Delegato. All'Amministratore Delegato e al Presidente, nel caso di attribuzioni di deleghe, spetta, ai sensi dell'articolo 2389, 3° comma del codice civile, una remunerazione, determinata dal Consiglio di Amministrazione, nei limiti previsti dalle vigenti disposizioni normative in materia di compensi.

Il Consiglio di Amministrazione ha anche nominato un Vice Presidente; in applicazione dell'art. 15.6

dello Statuto della Società, il Vice Presidente è nominato al solo fine di sostituire il Presidente in caso di sua assenza o impedimento.

Come previsto dalla normativa di riferimento, per la carica di Vice Presidente non può essere disposto alcun compenso aggiuntivo. Il Vice Presidente è preposto a garantire la sola continuità delle attività demandate per Statuto al Presidente, quali la convocazione del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea e la conduzione delle relative riunioni, con esclusione delle attività riguardanti l'esercizio delle deleghe al medesimo attribuite.

L'Amministratore Delegato e il Presidente, se delegato, curano che l'assetto organizzativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa e riferiscono al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale di norma ogni tre mesi sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società o dalle sue controllate.

Il Consiglio di Amministrazione in carica è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti nella seduta del 12 dicembre 2019, per gli esercizi del triennio 2019-2021 e cesserà dalla carica all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2021.

Tutti i nuovi componenti del Consiglio di Amministrazione hanno accettato la carica sociale, in data 12 dicembre 2019.

Il Consiglio di Amministrazione, nella medesima seduta, ha nominato, nella persona indicata dall'Assemblea, il nuovo Amministratore Delegato cui sono stati attribuiti tutti i poteri<sup>6</sup> per la gestione

---

<sup>6</sup> Delibera del 17 dicembre 2019:

*"Il Consiglio di Amministrazione, sulla base del vigente modello di organizzazione, gestione e controllo della Società, tenendo conto della sua articolazione in unità produttive locali, dislocate sul territorio nazionale ed estero, delibera di attribuire e di riservare, come segue, i poteri del Consiglio di Amministrazione:*

Poteri attribuiti all'Amministratore Delegato

*Sono attribuiti all'Amministratore Delegato, Ing. Emanuele FONTANI .... omissis ..... oltre ai poteri previsti dalla legge e dallo statuto sociale, tutti i poteri per l'amministrazione della Società, inclusi quelli in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, della prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali e di tutela ambientale, ad eccezione:*

- dei poteri riservati per legge o dallo statuto sociale al Presidente e al Consiglio di Amministrazione;
- dei poteri che Consiglio di Amministrazione non si è espressamente riservato sulla base della presente delibera.

*L'Amministratore Delegato, nell'ambito dei poteri attribuitigli dal Consiglio di Amministrazione, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo:*

- a) *provvede alla predisposizione del Piano industriale, del Programma pluriennale e del Budget annuale della Società da sottoporre, per approvazione, al Consiglio di Amministrazione;*
- b) *provvede alla predisposizione del Bilancio annuale da sottoporre, per l'approvazione, al Consiglio di Amministrazione;*
- c) *definisce la macrostruttura della Società, comprensiva delle funzioni e delle responsabilità delle strutture di primo livello organizzativo, che sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;*
- d) *definisce e approva le funzioni e le responsabilità delle strutture della Società diverse da quelle di primo livello organizzativo;*
- e) *attribuisce e revoca gli incarichi aziendali, inclusi quelli apicali, dandone comunicazione al Consiglio di Amministrazione;*
- f) *propone al Consiglio di Amministrazione l'assunzione e il licenziamento del personale dirigente, nonché la stipula di accordi sindacali con la rappresentanza sindacale aziendale dei dirigenti, aventi impatto economico per la Società;*
- g) *provvede alla gestione del personale della Società, dirigenti, quadri, impiegati e operai, ivi inclusa l'assunzione, la risoluzione consensuale anticipata dei rapporti di lavoro, l'adozione di misure disciplinari, incluso il licenziamento, la definizione di accordi transattivi di qualsiasi natura relativi a rapporti di lavoro subordinato, salvo quanto previsto alla lettera f);*
- h) *nomina i responsabili delle unità produttive locali e i loro sostituti, tra i soggetti in possesso dei necessari requisiti professionali e d'esperienza previsti dalla normativa di settore e dai regolamenti d'esercizio delle centrali e degli impianti nucleari, quali rappresentanti del titolare delle licenze, datore di lavoro, committente, responsabile in materia ambientale, attribuendogli poteri decisionali e di spesa per assicurare la corretta organizzazione, gestione e il controllo dell'unità produttiva locale, l'adozione di ogni misura in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, nonché di tutela ambientale per la prevenzione e difesa dall'inquinamento atmosferico, del suolo, del sottosuolo, delle acque e del contenimento delle emissioni acustiche; vigilare sulla gestione delle relative unità produttive locali e sull'osservanza dei predetti adempimenti e porre in essere ogni eventuale misura sostitutiva;*

della Società, ad eccezione di quelli che il Consiglio di Amministrazione si è espressamente riservato.

Il Consiglio di Amministrazione, nella medesima seduta, ai sensi dell'art. 15.6 dello statuto sociale e dell'art. 11, comma 9 lettera b), del D. Lgs. n. 175/2016 e s.m.i., ha nominato, nella persona dell'Amministratore Delegato, il Vice Presidente della Società, con il solo compito di sostituire il Presidente, nei casi di sua assenza o impedimento, per l'esercizio delle funzioni attribuite al Presidente dalla legge o dallo statuto sociale, senza riconoscimento di compensi aggiuntivi.

Le nomine e l'assetto dei poteri societari sono stati regolarmente iscritti nel competente Registro delle Imprese.

I dati relativi ai componenti del Consiglio di Amministrazione, alle singole cariche, ai compensi, ex art. 2389, 1° e 3° comma, ai curriculum e alle rispettive dichiarazioni d'inconferibilità e d'incompatibilità, rilasciate ai sensi del D. Lgs. n. 39/2013, sono pubblicati sul sito istituzionale internet di Sogin, sezione "Società trasparente".

- 
- i) dispone sull'assegnazione delle commesse in materia di appalti di lavori, servizi e forniture, da parte della Società, definisce e stipula i relativi contratti per un importo unitario non superiore alla soglia comunitaria prevista per gli appalti di lavori;
  - j) presenta al Consiglio di Amministrazione le proposte in ordine all'esercizio del diritto di voto nelle assemblee delle società direttamente controllate o collegate e alle designazioni dei componenti degli organi amministrativi e di controllo delle società stesse;
  - k) assume le determinazioni in merito alle liti attive e passive e alle transazioni per la Società;
  - l) costituisce, nomina e revoca, procuratori generali e speciali per il compimento di categorie di atti o di singoli atti inerenti la gestione della Società;
  - m) cura i rapporti con gli Stati, l'Unione Europea, gli Organismi internazionali, i Centri di ricerca, le Università per assicurare alla Società il raggiungimento degli obiettivi e un costante aggiornamento nei settori di competenza.

*L'Amministratore Delegato riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, di norma ogni tre mesi, sull'espletamento di tali poteri.*

#### Poteri riservati al Consiglio di Amministrazione

*Sono mantenuti nell'ambito delle competenze del Consiglio di Amministrazione e dei poteri ad esso riservati e, pertanto, esclusi dalle attribuzioni dell'Amministratore Delegato, oltre ai poteri previsti dalla legge e dallo statuto, i poteri riguardanti gli indirizzi strategici e di controllo interno della Società e del Gruppo.*

*Nell'ambito dei poteri ad esso riservati, il Consiglio di Amministrazione:*

- 1) costituisce, eventualmente, ai sensi delle disposizioni di legge e dell'art. 21.1 dello statuto sociale, i comitati per le remunerazioni e per il controllo interno, nomina i componenti dei comitati e fissa i relativi compensi; approva gli eventuali regolamenti di funzionamento dei comitati stessi;
  - 2) definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno di cui verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano individuati e gestiti in modo adeguato e che vengano effettivamente svolti i controlli necessari per monitorare l'andamento della Società;
  - 3) nomina e revoca, ai sensi delle disposizioni di legge e dell'art. 21-bis dello statuto sociale, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, vigila affinché il dirigente preposto disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili; fissa il compenso e approva, su proposta del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il relativo regolamento;
  - 4) definisce la composizione dell'Organismo di Vigilanza, di cui al D. Lgs. n. 231/2001 e s.m.i.; nomina e revoca i componenti dell'Organismo stesso e ne fissa i compensi; approva l'aggiornamento del modello di organizzazione, gestione e controllo;
  - 5) nomina e revoca il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza e fissa gli eventuali compensi correlati al raggiungimento degli obiettivi del Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione; approva, su proposta del predetto Responsabile, l'aggiornamento del Piano triennale;
  - 6) su proposta dell'Amministratore Delegato, approva il Piano industriale, il Programma pluriennale e il Budget annuale;
  - 7) su proposta dell'Amministratore Delegato, approva la macrostruttura della Società con la descrizione delle funzioni e delle responsabilità delle strutture di primo livello organizzativo;
  - 8) su proposta dell'Amministratore Delegato, delibera l'assunzione del personale dirigente e dispone il licenziamento dello stesso, autorizza la stipulazione degli accordi sindacali con la rappresentanza sindacale aziendale dei dirigenti, aventi impatto economico per la Società;
  - 9) determina, sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione, ex art. 2389, 3° comma del c.c., dell'Amministratore Delegato;
  - 10) valuta, sulla base delle informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato e dal Presidente, il generale andamento della gestione della Società e delle sue controllate, con particolare riguardo alle situazioni di conflitto di interessi e verifica periodicamente il conseguimento dei risultati programmati;
  - 11) esamina e approva i programmi e le operazioni che rivestono un significativo rilievo patrimoniale, economico e finanziario per la Società, ivi incluse quelle con parti correlate. In particolare, a tale riguardo, il Consiglio di Amministrazione delibera:
    - a. sugli accordi di carattere strategico;
    - b. sulle convenzioni (con Ministeri, Enti Locali, ecc.) che comportino impegni superiori a 10 milioni di euro;
    - c. su operazioni di costituzione di società, nonché di acquisizione o alienazione (anche tramite conferimento) di partecipazioni societarie o di rami di azienda, qualora si tratti di operazioni di valore superiore a 10 milioni di euro;
  - 12) formula le proposte da sottoporre all'Assemblea e riferisce agli Azionisti in Assemblea.
- Il Consiglio di Amministrazione riceve una periodica informativa, di norma ogni tre mesi, dall'amministratore con deleghe, dai comitati per le remunerazioni e per il controllo interno, se costituiti, nonché periodiche relazioni dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, dall'Organismo di Vigilanza, dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, dal Responsabile della Funzione Internal Audit e dagli altri eventuali Responsabili dei processi di controllo interno."*



La Società ha acquisito, per ciascun componente del Consiglio di Amministrazione all'atto della nomina, tramite il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, il certificato generale del casellario giudiziale e il certificato dei carichi pendenti e verificato i certificati stessi, constatando che non emerge per alcuno nessuna annotazione e conseguentemente nessuna inerente causa di ineleggibilità, di decadenza, di inconfiribilità o di incompatibilità.

### **Collegio Sindacale**

Il Collegio Sindacale della Società, come da previsione legale e statutaria, si compone di tre Sindaci effettivi e due supplenti, nominati dall'Assemblea ordinaria, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di equilibrio tra i generi.

I Sindaci durano in carica tre esercizi, decadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili alla scadenza del mandato.

Il Collegio Sindacale ha il compito di esercitare le funzioni di vigilanza di cui all'art. 2403 del Codice Civile e, in particolare: vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto sociale, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.

I componenti del Collegio Sindacale in carica sono stati nominati dall'Assemblea degli azionisti nella seduta del 14 luglio 2017, per gli esercizi 2017-2019, ed il loro mandato è scaduto alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2019. In data 9 febbraio 2018, il Presidente del Collegio Sindacale per motivi personali ha rassegnato, con effetto immediato, le dimissioni dalla carica sociale. Al fine di garantire la piena operatività dell'Organo di controllo e in applicazione dell'articolo 2401 del codice civile, un Sindaco supplente è subentrato quale componente effettivo e la Presidenza è stata assunta dal componente del Collegio Sindacale più anziano. Il 9 agosto 2018, l'Assemblea degli azionisti ha deliberato in ordine all'integrazione dei componenti del Collegio Sindacale nominando un Sindaco effettivo e il Presidente che sono rimasti in carica, al pari degli altri componenti, fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2019.

Le nomine sono state regolarmente iscritte nel competente Registro delle Imprese. Il 27 novembre 2020 l'assemblea degli azionisti ha nominato il Collegio Sindacale della Società per il triennio 2020-2022.

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza della Società ha acquisito, per ciascun componente il Collegio Sindacale all'atto della nomina, il certificato generale del casellario giudiziale e il certificato dei carichi pendenti e verificato i certificati stessi, constatando che non emerge

per alcuno nessuna annotazione e conseguentemente nessuna inerente causa di ineleggibilità, di decadenza, di inconferibilità o di incompatibilità.

I dati relativi ai componenti del Collegio Sindacale, alle singole cariche, alla durata dell'incarico, ai compensi e ai rispettivi curriculum, sono pubblicati sul sito istituzionale internet di Sogin, sezione "Società trasparente".

### **3.3. Sistema dei controlli**

Il sistema di controllo di Sogin è costituito dall'insieme degli organi di controllo, strutture aziendali, regole e procedure aziendali istituiti per assicurare il pieno rispetto della normativa vigente nello svolgimento delle attività aziendali, nonché efficacia ed efficienza dei processi aziendali, salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite, affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali.

Al riguardo, Sogin si è dotata nel tempo, di strutture, modelli, regole e procedure riguardanti i vari processi aziendali, *core-business* e di supporto, che vengono aggiornate in funzione dei cambiamenti normativi, organizzativi e di processo. Nell'ambito del sistema dei controlli sono ricompresi: il sistema integrato di qualità, ambiente e sicurezza, il sistema di qualificazione e i protocolli di legalità stipulati con le Prefetture nel cui territorio di competenza hanno sede le centrali e gli impianti nucleari.

Il sistema di controllo è caratterizzato da controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento dell'operatività quotidiana e delle singole attività, controlli di secondo livello assicurati dalle strutture di Risk Management, di Compliance, dal Dirigente Preposto e infine i controlli di terzo livello effettuati dalla Funzione "Internal Audit, Risk Management, Presidio 231 e Sistema di gestione Integrato" (di seguito Funzione Internal Audit).

Nell'ambito del sistema dei controlli sono riconducibili, in qualità di organi di controllo, anche le attività svolte dal Collegio Sindacale, dalla Società di revisione legale dei conti, dal Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo e dal suo Sostituto, dall'Organismo di Vigilanza e dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza.

Infine, completa il sistema dei controlli il Responsabile della Protezione dei Dati personali (DPO).

#### **Protocolli e collaborazioni istituzionali**

i) "Protocollo di legalità in materia di appalti", sottoscritto, nel marzo 2011, con tutti i Prefetti nel cui territorio sono ubicate le unità locali della Società (Alessandria, Caserta, Latina, Matera, Piacenza, Roma e Vercelli), al fine di prevenire ogni possibile infiltrazione della criminalità in materia di appalti per lavori,

servizi e forniture. Il Protocollo, rinnovato nel maggio 2016 per un triennio e tacitamente rinnovato ai sensi dell'art. 10 del medesimo protocollo per ulteriori tre anni, prevede la richiesta delle informative antimafia alle imprese che eseguiranno le attività nelle centrali e negli impianti nucleari, anche per appalti di importo inferiore alle soglie comunitarie.

- ii) “Protocollo di vigilanza collaborativa” tra Sogin e ANAC (ai sensi dell'art. 213 comma 3, lettera h del Decreto Legislativo n. 50 del 2016 e s.m.i.) avente a oggetto la procedura di aggiudicazione dei lavori per la realizzazione dell'impianto di cementazione del “Complesso Cemex” presso il sito EUREX di Saluggia (VC). L'istanza di Sogin è stata accolta dal Consiglio dell'Autorità nell'adunanza del 27 febbraio 2020, il mandato alla sottoscrizione del Protocollo è stato deliberato dall'Organo di governo societario il 5 marzo 2020. Il protocollo è stato sottoscritto in data 31 marzo 2020, con il fine di rafforzare la correttezza e la Trasparenza delle procedure relative alla realizzazione del “Complesso Cemex” e svolgere una efficace azione dissuasiva delle condotte corruttive e preventiva di eventuali tentativi di infiltrazioni criminali.
- iii) “Protocollo di collaborazione per la promozione della sostenibilità ambientale finalizzata all'implementazione delle *best practice* nel settore delle bonifiche”, siglato il 10 dicembre 2020, tra Sogin e il Commissario Straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive, Generale dei Carabinieri, *Giuseppe Vadalà*. La convenzione ha lo scopo di realizzare un'azione incisiva e continuativa di collaborazione nelle attività di risanamento inerenti la missione governativa di cui alla causa europea c-193, al fine di garantire la tutela dell'ambiente, la salvaguardia del territorio e la protezione delle comunità per il tramite dell'implementazione delle migliori tecniche (sostegno, progettazione, affidamento, collaudo ed esecuzione) nel settore delle bonifiche delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale. La collaborazione è rivolta a soddisfare le specifiche esigenze collegate e derivanti dalla missione di bonifica del Commissario Straordinario per la quale Sogin assicurerà le necessarie attività di supporto corrispondendo, con adeguate risorse strumentali ed umane, alle specifiche esigenze e indicazioni provenienti dal Commissario medesimo anche con la collaborazione della controllata Nucleco Spa.

#### **Società di Revisione Legale dei Conti**

La revisione legale del bilancio di esercizio di Sogin è affidata, a una Società di revisione iscritta in apposito registro e abilitata alla revisione legale dei conti delle società quotate in borsa. L'incarico ha la durata di tre esercizi, con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio del mandato.



L'incarico della revisione legale dei conti è stato affidato, dall'Assemblea degli azionisti, del 4 agosto 2017, alla Società PRICEWATERHOUSECOOPERS S.p.A. per gli esercizi 2017-2019, all'esito dell'espletamento di una procedura di gara europea e su proposta motivata del Collegio Sindacale.

La predetta Società è stata incaricata, inoltre, della revisione legale dei conti consolidati del Gruppo Sogin, degli adempimenti previsti dalla Legge n. 244/2007, in tema di responsabilità fiscali dei revisori, nonché della revisione legale dei conti annuali separati, compresi quelli riferiti al bilancio consolidato del Gruppo, ai sensi della Delibera n. 103/2008 dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico (AEEGSI) e s.m.i..

La denominazione di Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico è stata sostituita da quella di Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) ai sensi dell'articolo 1, comma 528, della Legge n. 205 del 27 dicembre 2017 (Legge di bilancio 2018).

Inoltre, all'esito della nuova procedura di gara avviata dalla Società, in data 30 settembre 2020, l'Assemblea degli Azionisti di Sogin, su proposta motivata del Collegio Sindacale, ha affidato alla medesima PRICEWATERHOUSECOOPERS S.p.A. l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2020-2021-2022. L'incarico è stato regolarmente iscritto nel competente Registro delle Imprese.

L'informativa relativa alla durata dell'incarico e al compenso della Società di revisione legale dei conti, è pubblicata sul sito istituzionale internet di Sogin, sezione "Società trasparente".

### **Magistrato della Corte dei Conti Delegato al controllo e Sostituto**

Sogin Spa, quale società per azioni interamente partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, è sottoposta al controllo della Corte dei Conti, a norma dell'art 12, della legge 21 marzo 1958, n. 259 e s.m.i.

Il Magistrato Delegato al controllo ha diritto ad assistere alle riunioni degli Organi societari (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Assemblea degli azionisti) nonché alle riunioni dell'OdV e, in qualità di relatore, predispone la Relazione con la quale la Corte, dopo la sua approvazione, e in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento circa i risultati del controllo sulla gestione finanziaria della Società.

Le funzioni di Magistrato Delegato al controllo sulla gestione finanziaria di Sogin sono state assegnate dal Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti, al Consigliere *Rossana De Corato*.

L'incarico di Delegato Sostituto al controllo è stato conferito al Consigliere *Maria Gabriella Dodaro*, che è stata nominata dal Consiglio di Presidenza nell'adunanza del 5-6 febbraio 2019.

L'informativa relativa ai dati del Magistrato Delegato al controllo della gestione finanziaria della



Società, al suo Sostituto e alle rispettive nomine, è pubblicata sul sito istituzionale internet di Sogin, sezione “Società trasparente”.

**Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari**

In conformità con quanto disposto dall’art. 21 bis dello Statuto di Sogin, il Dirigente Preposto, di cui all’art. 154-bis del testo unico delle disposizioni in materia finanziaria (D. Lgs. n. 58 del 1998 e s.m.i.) e alla Legge 262/2005, è nominato dal Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, per un periodo non inferiore alla durata in carica del Consiglio stesso e non superiore a sei esercizi e deve essere scelto tra i dirigenti di Sogin in servizio e possedere i requisiti di onorabilità previsti per gli amministratori, nonché i requisiti di professionalità e competenza indicati dalla legge e dallo Statuto sociale.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 5 marzo 2020, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, ha nominato il Dirigente Preposto nella persona del Direttore della Funzione Amministrazione, Finanza e Controllo: la nomina quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari è valida fino alla cessazione del mandato del Consiglio di Amministrazione che ha deliberato la nomina.

Compito del Dirigente Preposto è quello di predisporre adeguate procedure amministrativo-contabili per la formazione del Bilancio d’esercizio e di quello consolidato; il Dirigente Preposto attesta, altresì, con apposita relazione congiuntamente all’Amministratore Delegato, in occasione dell’approvazione del Bilancio di esercizio e del Bilancio consolidato, l’adeguatezza e l’effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili nel corso dell’esercizio di riferimento.

Il Dirigente Preposto presenta al Consiglio di Amministrazione apposite relazioni descrivendo le attività e i controlli effettuati e provvede a vigilare sul rispetto dell’applicazione delle procedure contabili dandone costante informativa al Collegio Sindacale e all’Organismo di Vigilanza.

L’informativa relativa ai dati del Dirigente Preposto, alla data di nomina, al compenso, alla dichiarazione d’inconferibilità e d’incompatibilità, rilasciata ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e del D. Lgs. n. 39/2013 e al curriculum, è pubblicata sul sito istituzionale internet di Sogin, sezione “Società trasparente”.

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, ha acquisito il certificato generale del casellario giudiziale e il certificato dei carichi pendenti relativi al Dirigente Preposto, al momento della sua nomina, per l’anno 2020, e verificato i certificati stessi, constatando che non emerge alcuna causa d’inconferibilità e d’incompatibilità.



### **Internal Auditing**

L'esecuzione dei controlli indipendenti (o di terzo livello) sono svolti dalla Funzione Internal Audit che, come previsto dallo Statuto all'art. 21.2, riferisce al Consiglio di Amministrazione (CdA).

In particolare, la Funzione svolge attività di verifica sull'assetto e sulla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi attuato dalla società, formulando un giudizio indipendente e obiettivo basato sui risultati di una serie di specifici incarichi di auditing interno, con l'obiettivo di sostenere e qualificare i processi decisionali degli organi amministrativi, di controllo e di vigilanza della governance societaria e delle altre figure apicali a cui sono attribuiti poteri di controllo, vigilanza e/o di direzione e coordinamento.

Oltre agli audit stabiliti nel Piano di Auditing approvato dal CdA, la Funzione offre servizi di consulenza e/o di istruttorie interne volti a verificare l'adeguatezza, la funzionalità e il rispetto di specifici aspetti del sistema di controllo interno di gestione dei rischi su richiesta dell'Amministratore Delegato, informato il Presidente del Consiglio di Amministrazione. Le attività di auditing, i servizi di consulenza e/o istruttoria sono svolte in linea con il mandato conferito all'Internal Audit dal CdA.

L'informativa relativa ai dati del Responsabile della Funzione Internal Audit, alla data di nomina, alla dichiarazione d'inconferibilità e d'incompatibilità, rilasciata ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e del D. Lgs. n. 39/2013 e al curriculum è pubblicata sul sito istituzionale internet di Sogin, sezione "Società trasparente".

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza della Società ha acquisito il certificato generale del casellario giudiziale e il certificato dei carichi pendenti del Responsabile della Funzione Internal Audit, al momento della sua nomina, per l'anno 2020, e verificato che non sussistono cause d'inconferibilità e d'incompatibilità.

### **Modello di Organizzazione, Controllo e Gestione e Responsabilità Amministrativa**

Sogin ha adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOGC), comprensivo di un Codice Etico, coerente con le previsioni del D. Lgs. n. 231/01, nonché istituito un Organismo di Vigilanza (OdV), in composizione collegiale, in posizione di piena autonomia e indipendenza funzionale, che vigila sul corretto funzionamento, osservanza e aggiornamento del MOGC.

L'Organismo di Vigilanza è composto da tre componenti, due esterni (di cui uno con funzioni di Presidente) e uno interno, nominati dal Consiglio di Amministrazione sulla base di requisiti di professionalità, onorabilità, competenza e indipendenza.

Nel corso del triennio, con particolare riferimento al componente interno dell'OdV, per dare attuazione alla Delibera ANAC n. 1134, del 20 novembre 2017, - con la quale l'Autorità ha ritenuto opportuno scindere



la posizione di RPCT da quella di componente interno dell'OdV, - il Consiglio di Amministrazione, con la Delibera n. 23, del 31 marzo 2020, ha individuato il nuovo componente nella figura del Direttore della Funzione Internal Audit.

Annualmente, l'Organismo di Vigilanza, svolge anche i compiti di Organismo Indipendente di Valutazione, assolvendo all'obbligo di attestare gli adempimenti in materia di Trasparenza previsti al D. Lgs. n. 33/2013. L'informativa relativa ai dati dei componenti dell'Organismo di Vigilanza, alla data di nomina e d'accettazione della carica, ai compensi, alle dichiarazioni d'inconferibilità e d'incompatibilità, rilasciate ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e del D. Lgs. n. 39/2013 e ai relativi curriculum è pubblicata sul sito istituzionale internet di Sogin, sezione "Società trasparente".

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, ha acquisito, per ciascun componente, il certificato generale del casellario giudiziale e il certificato dei carichi pendenti, al momento della loro nomina, verificando che non sussistono cause d'inconferibilità e d'incompatibilità.

### **Anticorruzione e Trasparenza**

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 23 gennaio 2020 ha adottato il Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione 2020-2022 (PTPC 2020-2022), su proposta del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza dopo gli esiti del processo di consultazione che ha coinvolto i responsabili dei Siti, i Responsabili delle strutture di primo livello, nonché all'esito della condivisione con l'Organismo di Vigilanza.

In data 24 gennaio 2020, il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, avv. *Mariano Scocco*, ha rassegnato le dimissioni per ragioni non attinenti alla carica.

Nella seduta del 5 marzo 2020, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la nomina del nuovo RPCT di Sogin, dott. *Roberto Marvasi*, in osservanza di quanto previsto dalla Legge n. 190/2012 e s.m.i. e dal Decreto legislativo n. 33/2013 e s.m.i., dando mandato all'Amministratore Delegato di attribuire al nuovo RPCT, in ragione degli importanti compiti e delle funzioni e responsabilità inerenti il predetto incarico, idonei strumenti per lo svolgimento dell'incarico stesso.

Il 31 marzo 2020, con Disposizione Organizzativa n. 449, contestualmente alla formalizzazione dell'incarico del nuovo RPCT, allo stesso è stata affidata la responsabilità della Funzione Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, articolata in due Aree, quella della "Prevenzione della Corruzione" e quella della "Trasparenza".

Da ultimo, nell'ambito delle ulteriori modifiche apportate alla articolazione aziendale, con le Disposizioni Organizzative n. 476 del 16 ottobre e n. 485 del 28 ottobre 2020, si è funzionalmente accorpato



il Data Protection Officer (DPO) alla Funzione “Prevenzione Corruzione e Trasparenza” che quindi ha assunto la denominazione di “Funzione Prevenzione della Corruzione, Trasparenza e DPO”, e sono state definite le responsabilità del DPO (che resta comunque a diretto riporto dell’Amministratore Delegato) e delle singole Aree sopra citate.

### **Data Protection Officer (DPO – Responsabile della Protezione dei Dati Personali)**

Il Regolamento (UE) 2016/679 per la protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati” (General Data Protection Regulation o GDPR) che, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Europea il 4 maggio 2016 ed entrato in vigore il 24 maggio 2016, è operativo dal 25 maggio 2018, ha introdotto, tra le altre novità sulla specifica materia, la figura del Responsabile della protezione dei dati o Data Protection Officer (di seguito DPO).

Il DPO, designato in funzione delle qualità professionali, in particolare della conoscenza specialistica della normativa e delle prassi in materia di protezione dei dati, può essere un dipendente della Società oppure assolvere i suoi compiti in base a un contratto di servizi.

In qualità di Titolare del trattamento dei dati personali, Sogin ha preferito orientarsi verso la scelta di un DPO interno all’azienda.

A riporto del Vertice aziendale e con un budget annuale conferito con deliberazione consiliare, il DPO, nel rispetto di quanto previsto dall’art. 39 par. 1 del GDPR, è incaricato di svolgere, in piena autonomia e indipendenza, i seguenti compiti e funzioni:

- informare e fornire consulenza al titolare del trattamento o al responsabile del trattamento nonché ai dipendenti che eseguono il trattamento in merito agli obblighi derivanti dal GDPR, nonché da altre disposizioni nazionali o dell’Unione relative alla protezione dei dati;
- sorvegliare l’osservanza del GDPR, di altre disposizioni nazionali o dell’Unione Europea relative alla protezione dei dati nonché delle politiche del titolare del trattamento o del responsabile del trattamento in materia di protezione dei dati personali, compresi l’attribuzione delle responsabilità, la sensibilizzazione e la formazione del personale che partecipa ai trattamenti e alle connesse attività di controllo;
- fornire, se richiesto, un parere in merito alla valutazione d’impatto sulla protezione dei dati e sorvegliarne lo svolgimento ai sensi dell’articolo 35 del GDPR;
- cooperare con il Garante per la protezione dei dati personali;



- fungere da punto di contatto con il Garante per la protezione dei dati personali per questioni connesse al trattamento, tra cui la consultazione preventiva di cui all'articolo 36 del GDPR, ed effettuare, se del caso, consultazioni relativamente a qualunque altra questione.

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza della Società ha acquisito il certificato generale del casellario giudiziale e il certificato dei carichi pendenti del Responsabile della protezione dei Dati personali, al momento della sua nomina, per l'anno 2020, e verificato che non sussistono cause d'inconferibilità e d'incompatibilità.

### **3.4. Organizzazione della Società**

Nel corso del 2020 la struttura organizzativa di Sogin ha subito rilevanti modifiche deliberate dal Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea degli azionisti del 12 dicembre 2019 per gli esercizi 2019-2021.

L'Assemblea ha nominato Presidente *Luigi Perri* e designato Amministratore Delegato *Emanuele Fontani*. Il nuovo Consiglio di Amministrazione è completato da *Raffaella Di Sipio*, *Luce Meola* e *Enrico Zio*.

Nei primi mesi del 2020 sono state svolte diverse analisi organizzative, sia interne che esterne, che hanno portato alla necessità di procedere ad una riorganizzazione aziendale che fosse funzionale a perseguire gli obiettivi del nuovo Piano Industriale e alle priorità strategiche individuate dal Consiglio di Amministrazione.

Nello specifico è stata rilevata la necessità di:

- orientare l'Azienda nel suo complesso all'operatività dei Siti;
- ottimizzare le strutture aziendali al fine di una maggiore agilità nei processi operativi;
- razionalizzare, migliorare e rendere più efficaci i principali processi aziendali;
- specificare, con maggior dettaglio, i compiti e le responsabilità tramite il passaggio di importanti attività da una Funzione all'altra.

La macrostruttura organizzativa è stata rivista nel corso del 2020 con diverse Disposizioni Organizzative che ne hanno ridisegnato l'articolazione con l'attribuzione delle relative responsabilità, anche con nuove nomine di Responsabili.

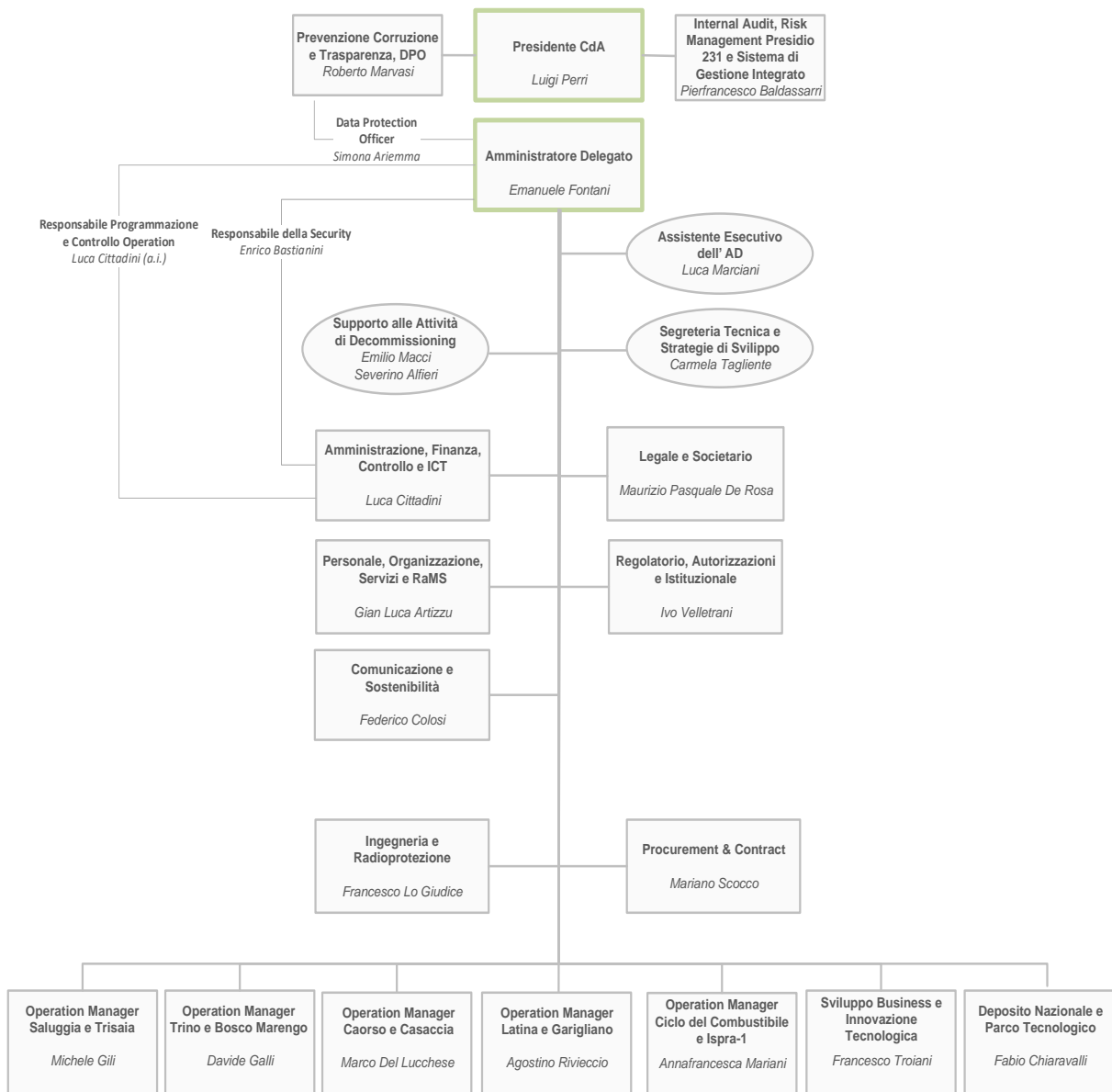
Con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 23/1/2020, è stata emanata inizialmente una Disposizione Organizzativa con la quale sono stati nominati n. 18 primi riporti del vertice aziendale.



Successivamente, a marzo 2020, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la nomina del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza di Sogin, nella persona del Dott. *Roberto Marvasi*.

Da ultimo, con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 10/9/2020, è stata emanata la Disposizione Organizzativa con la quale sono stati nominati n. 22 primi riporti del vertice aziendale.

Di seguito è riportata la macrostruttura vigente della Società:



### La Sede legale, le unità locali e gli uffici di rappresentanza

L'organizzazione della Società è costituita dalle seguenti unità locali:

- una sede legale, situata in Roma;
- nove unità locali in Italia, costituite dai siti:
  - delle quattro centrali elettronucleari italiane (Caorso, in provincia di Piacenza; Garigliano, in provincia di Caserta; Latina; Trino, in provincia di Vercelli);
  - dei quattro impianti di ricerca sul ciclo del combustibile nucleare (FN di Bosco Marengo, in provincia di Alessandria; Ipu e Opec nel Centro della Casaccia, in provincia di Roma; Itrec nel Centro di Trisaia, in provincia di Matera; Eurex nel Centro di Saluggia, in provincia di Vercelli);
  - del reattore Ispra-1, nel complesso del Centro Comune di Ricerca (CCR) di Ispra, in provincia di Varese.

Dei predetti siti:

- cinque sono di proprietà di Sogin (Bosco Marengo, Caorso, Garigliano, Latina e Trino);
- tre sono in affidamento a Sogin per lo svolgimento delle attività di decommissioning (Ipu e Opec nel centro della Casaccia, Itrec nel Centro di Trisaia, Eurex nel Centro di Saluggia) e sono tutti di proprietà di ENEA (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile);
- uno è in affidamento a Sogin per lo svolgimento delle attività di decommissioning (il reattore Ispra-1) ed è di proprietà dello Stato italiano.

Alle predette unità locali in Italia si affiancano due unità locali all'estero (uffici di rappresentanza), quella di Mosca (Federazione Russa)<sup>7</sup> e quella di Bratislava (in Slovacchia)<sup>8</sup>.

<sup>7</sup> Il 5 novembre 2003 è stato sottoscritto tra l'Italia e la Federazione Russa l'Accordo di cooperazione per lo smantellamento dei sottomarini nucleari e la gestione dei rifiuti radioattivi e del combustibile nucleare irraggiato dei sottomarini nucleari.

L'accordo è stato ratificato dal Parlamento Italiano con la Legge 31 luglio 2005, n. 160. L'organismo competente di Parte italiana è il Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE), mentre ROSATOM (ex Ministero dell'Energia Atomica) agisce per la Parte russa.

Il MiSE, in conformità alla predetta legge, ha assegnato a Sogin il compito di provvedere al coordinamento generale e allo svolgimento di attività amministrative e operative, finalizzate alla realizzazione delle attività relative al progetto "Global partnership".

Sogin, con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 36 del 4 dicembre 2003, ha costituito l'ufficio di rappresentanza a Mosca per esercitare stabilmente l'attività di interesse Sogin nella Federazione Russa.

La Rappresentanza non svolge alcuna attività commerciale a nome proprio, bensì agisce in nome e per conto di Sogin per raggiungere i seguenti obiettivi:

- svolgere attività di coordinamento generale e anche attività operative e amministrative tese alla realizzazione di progetti nell'ambito dell'Accordo di Cooperazione tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Federazione Russa nel campo dello smantellamento dei sommergibili nucleari radiati dalla Marina militare russa e della gestione sicura dei rifiuti radioattivi e del combustibile nucleare esaurito, firmato a Roma il 5 novembre 2003;

- fornire il supporto alla realizzazione di accordi di cooperazione nel campo di attività commerciali, di economia, di finanze di scienza e tecnologia, nonché in altri campi, ivi compresa l'assistenza, con lo scopo di ampliare la suddetta cooperazione;

- fornire assistenza nello scambio delle informazioni nel campo di economia, attività commerciale, scienze e tecnologie, nonché per sviluppare i legami economici e d'affari con enti e società della Federazione Russa;

- fornire il supporto all'effettuazione di scambi, di attività commerciali e operazioni.

La Rappresentanza ha diritto di usufruire di qualsiasi procedura speciale e qualsiasi privilegio che vengono conferiti a Rappresentanze dei paesi esteri.

La Rappresentanza, nella persona del Capo Rappresentanza, deve fornire, periodicamente, rendiconti agli enti tributari della Federazione Russa e ad altre autorità statali in relazione alle attività svolte e in conformità alla legislazione applicabile della Federazione Russa.

Nel mese di luglio 2016, è stato ottenuto il rinnovo dell'accreditamento dell'Ufficio, in seguito alla modifica della Legislazione Russa.

<sup>8</sup> A seguito dell'aggiudicazione, da parte di Sogin, della gara internazionale per l'esecuzione di servizi di consulenza alla Project Management Unit per la gestione del decommissioning dell'impianto nucleare V1 di Bohunice, in Slovacchia, Sogin, con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 36, del 18 dicembre 2014, ha autorizzato la costituzione di un'Unità organizzativa, con sede legale in Bratislava, Repubblica Slovacca.

La gara è stata indetta dall'azienda di stato Slovacca, Javys, che è interamente controllata dal Ministero dell'Economia slovacca. Le attività di progetto sono state finanziate attraverso il fondo BIDSF (Bohunice International Decommissioning Support Fund) gestito dalla European Bank for Reconstruction and Development (EBRD), a cui contribuiscono finanziariamente la Commissione Europea e altri *donors* internazionali.

Sogin fornisce assistenza tecnica all'operatore slovacco per attività di progettazione, controllo e monitoraggio del programma di smantellamento.



In ragione dell'organizzazione della Società, i Responsabili delle Unità locali e i loro Sostituti, in possesso dei necessari requisiti professionali, assumono i ruoli di rappresentanti dell'esercente, di committente, di datori di lavoro, di responsabili di Prevenzione incendi, di tutela ambientale, di rifiuti, di inquinamento e di trattamento dei dati personali.

Nella sede legale, il Datore di lavoro e il suo Sostituto sono identificati nell'ambito della Funzione "Personale, Organizzazione, Servizi e RaMS" (di seguito Funzione del Personale).

Ai Responsabili delle Unità locali e ai loro Sostituti è attribuita procura generale, per compiere, a firma singola, gli atti inerenti il proprio ufficio, inclusi quelli per assicurare lo svolgimento in sicurezza delle attività, riguardo la quale, anche come Datori di lavoro, è attribuita piena autonomia decisionale e di spesa.

### 3.5. Il Gruppo SOGIN

Il Gruppo Sogin è costituito dalla capogruppo Sogin Spa e dalla controllata Nucleco Spa.<sup>9</sup>

Il capitale sociale di Nucleco Spa è detenuto:

- in via indiretta, dal Ministero dell'Economia e Finanze, tramite la controllata Sogin Spa, proprietaria delle azioni nella misura del 60%;
- in via diretta, da ENEA, proprietaria delle azioni nella misura del 40%.

Nucleco Spa, ai sensi di quanto previsto dagli artt. 2497 e seguenti del c.c., sussiste la presunzione di soggezione a direzione e coordinamento della capogruppo.

---

Le attività sono condotte in regime di *unbundling* contabile; la filiale non ha personalità giuridica, ma solo capacità negoziale limitata al progetto e nei limiti della procura che è stata rilasciata al Responsabile della stessa. Il contratto prevede che Javys fornisca, senza richiedere alcun contributo a carico di Sogin, gli uffici per il personale di Sogin distaccato in Slovacchia, ivi incluse le attrezzature funzionali all'esecuzione delle attività.

La durata del contratto è di due anni, rinnovabile per altri quattro anni.

<sup>9</sup> Con deliberazione dell'11 luglio 1980, il CIPE ha approvato la costituzione di Nucleco Spa, accogliendo la proposta del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato (ora Sviluppo economico) di creare una società per azioni tra il C.N.E.N. (Comitato Nazionale per l'Energia Nucleare, ente dotato di personalità giuridica di diritto pubblico) e l'Agip Nucleare, al fine di dotare il Paese di "una idonea struttura operativa per l'esecuzione del servizio di gestione e lo smaltimento dei rifiuti radioattivi di bassa/media attività".

In data 5 maggio 1981, veniva costituita la Nucleco Spa alla quale venivano conferiti, a copertura del 40% del pacchetto azionario, beni mobili e concesse in uso le licenze, gli immobili e impianti del Comitato Nazionale Energia Nucleare (poi ENEA, ora Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile - ENEA); il 60% della restante parte del pacchetto azionario, mediante il versamento di risorse finanziarie da parte dell'altro Socio Agip Nucleare. La quota azionaria di Agip Nucleare, passata poi a Ambiente Spa (Gruppo ENI), nel 2004 fu acquistata da Sogin Spa.

La principale attività istituzionale di Nucleco Spa. era quella della gestione di rifiuti radioattivi di bassa/media attività, prodotti nel Centro Ricerche ENEA della Casaccia. Tale originaria attività è stata poi ampliata per dare attuazione ad ulteriori delibere CIPE del 1985 e 1986, che attribuivano ad ENEA il compito di farsi carico della raccolta, gestione e custodia a lungo termine e in sicurezza dei rifiuti radioattivi non elettronucleari prodotti a livello nazionale dai settori della ricerca, industriale e medico-sanitario.

In attuazione di un'ulteriore delibera del CIPE del 1989, i compiti statutari di Nucleco Spa furono estesi "alle attività di tipo industriale connesse al «fine ciclo» del combustibile nucleare e alla gestione dei rifiuti tossici e nocivi" con l'indicazione di operare su commessa di operatori pubblici e privati e di "avvalersi delle competenze ed esperienze via via acquisite dall'ENEA e dall'ENI nell'assolvimento dei compiti di sviluppo di tecnologie, processi, impianti e applicazioni dimostrative nel settore dei rifiuti".

### Oggetto delle attività e compiti istituzionali

Le attività che Nucleco Spa può svolgere sono indicate nell'oggetto sociale<sup>10</sup> e le principali ineriscono alla gestione dei rifiuti radioattivi, sia attraverso gli impianti di proprietà ENEA, siti nel Centro Ricerche della Casaccia (RM), sia con impianti, apparecchiature e sistemi propri, siti presso lo stesso Centro<sup>11</sup> o nei cantieri temporanei attrezzati presso i propri clienti.

La maggior parte delle attività sono svolte nell'ambito nel programma sviluppato da Sogin per il decommissioning delle centrali elettronucleari e degli impianti ex ENEA del ciclo del combustibile nucleare e riguardano essenzialmente: la progettazione e lo sviluppo di piani di bonifica, la caratterizzazione radiologica e lo smantellamento di sezioni d'impianto, il trattamento e il condizionamento dei rifiuti radioattivi e la custodia dei materiali e dei rifiuti radioattivi prodotti dagli impianti del Centro Ricerche della Casaccia, servizi di supporto operativo al decommissioning, nonché servizi di ingegneria nella progettazione e analisi di sicurezza.

<sup>10</sup> 4.1 La Società, che potrà svolgere, anche per conto terzi, la sua attività in Italia e all'estero, ha per oggetto: a) raccolta, trasporto e condizionamento dei rifiuti radioattivi di bassa e media attività e loro sistemazione nei luoghi di destinazione finale; b) decontaminazione di impianti nucleari e non, decontaminazione di ambienti di lavoro, contaminati a bassa e media attività; c) "decommissioning" di impianti nucleari e non, contaminati a bassa e media attività; d) progettazione, realizzazione e fornitura di impianti per il trattamento e il condizionamento di rifiuti radioattivi, a bassa e media attività; e) prestare servizi di ingegneria nel settore delle bonifiche ambientali e nel settore dei rifiuti radioattivi; f) l'assunzione, sia diretta che indiretta, di interessenze e partecipazioni in altre società e imprese industriali e commerciali, che operano nei predetti settori e in settori affini purché strumentali per il raggiungimento degli scopi sociali; g) qualsiasi operazione finanziaria, commerciale, industriale, mobiliare e immobiliare, compreso il rilascio di fidejussioni e garanzie, comunque connesse e attinenti al raggiungimento anche indiretto degli scopi sociali; h) condurre attività di tipo industriale connesse con il "fine ciclo" del combustibile nucleare; i) progettare, sviluppare ed eseguire interventi di bonifica di terreni, impianti e altre strutture nel settore dei rifiuti radioattivi e dei rifiuti tossico nocivi.

<sup>11</sup> La principale sede operativa di Nucleco Spa è situata all'interno del Centro Ricerche ENEA della Casaccia (Roma), su area, di proprietà di ENEA, di 28.100 mq, di cui 7.200 coperti per depositi temporanei, impianti e laboratori, concessa in locazione alla Società.

Nucleco Spa, sin dalla sua costituzione, ha operato (e continua ad operare) nella predetta area, con autorizzazioni amministrative rilasciate all'ex CNEN, volturate, poi, ad ENEA.

Nel 2010, con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 15 aprile 2010, emesso di concerto con i competenti Ministeri (Salute, Ambiente, Lavoro e Interno) e previo positivo parere dell'Autorità di sicurezza nucleare (ISPRA), l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) ha ottenuto, ai sensi dell'ex art. 28 del Decreto Legislativo 17 marzo 1995, n. 230 e s.m.i., mediante il rinnovo e l'accorpamento di tutti i vecchi provvedimenti autorizzativi, via via acquisiti negli anni precedenti, il Nulla Osta "per l'esercizio del complesso di installazioni per il trattamento, condizionamento, deposito e smaltimento di rifiuti radioattivi, sito nel Centro Ricerche Casaccia".

Il Nulla Osta impone ad ENEA, nella sua qualità di "Titolare", di stabilire con Nucleco Spa individuato quale "Esercente in Sito", che si avvale di tale autorizzazione, un assetto procuratorio che definisca in maniera univoca l'assegnazione da parte di ENEA a Nucleco Spa di tutte le responsabilità inerenti alla gestione del Sito. Inoltre, prevede che il Rappresentante sul Sito del Titolare del Nulla Osta deve essere in possesso di Laurea in Ingegneria o Chimica/Chimica Industriale o Fisica e di esperienza pluriennale maturata nell'ambito della conduzione di impianti di gestione e trattamento di rifiuti e sorgenti radioattive.

ENEA e Nucleco Spa in conformità con quanto stabilito nel Nulla Osta di esercizio, hanno attuato un articolato sistema procuratorio, disciplinato da un contratto di mandato con rappresentanza, che viene stipulato, ad ogni rinnovo del Consiglio di Amministrazione di Nucleco Spa con il suo Presidente (nominato su designazione del socio ENEA e titolare di specifiche deleghe di gestione) e il suo Amministratore Delegato (nominato su designazione del socio Sogin Spa e titolare di ampie deleghe di gestione), entrambi in possesso dei predetti requisiti soggettivi.

ENEA, quale Titolare del Nulla Osta e responsabile del mantenimento delle condizioni tecnico-economiche necessarie per la gestione delle installazioni in condizioni di sicurezza, conferisce mandato di rappresentanza congiunto al Presidente e all'Amministratore Delegato di Nucleco Spa, affinché provvedano, in nome e per conto di ENEA, ad attuare tutte le condizioni e le prescrizioni contenute nel Nulla Osta ed effettuare ogni utile azione per mantenere un elevato livello di sicurezza ai fini della salvaguardia dei lavoratori, della popolazione e dell'ambiente.

Nel predetto contratto di mandato, ENEA nomina il Presidente di Nucleco Spa quale "Rappresentante del Titolare del Nulla Osta per lo svolgimento delle attività sul sito", con malleva del Titolare del Nulla Osta da qualsiasi responsabilità. In attuazione del Nulla Osta, ENEA e Nucleco Spa hanno completato un impegnativo programma di rinnovamento delle infrastrutture di trattamento e di deposito dei rifiuti, nonché dei relativi sistemi di sicurezza, mantenendoli adeguati ai migliori standard internazionali di "buona pratica" e alla normativa tecnica e di legge in materia.

Sulla base del predetto Nulla Osta e dei miglioramenti tecnici effettuati sugli impianti e infrastrutture - in aggiunta alla sua capacità operativa e alle autorizzazioni proprie per il trasporto dei materiali radioattivi e l'esercizio di apparecchiature e sistemi di misure radiologiche, nonché alla disponibilità di impianti per il sezionamento di grandi componenti, anche con contaminazione alfa - Nucleco Spa è oggi in grado di effettuare presso la propria sede operativa i trattamenti dei rifiuti radioattivi, anche di operatori nucleari terzi, prelevandoli dai luoghi di produzione e restituendoli alla fine del processo di trattamento. Tale approccio operativo determina una maggiore efficacia, in termini di tempi, costi e di volumi dei rifiuti, del programma di smantellamento degli impianti nucleari, poiché elimina la necessità di realizzare presso i Siti Sogin impianti dedicati, che si contaminano e che devono essere smantellati al termine delle relative attività.

Nucleco Spa assicura, inoltre, un unico standard per il condizionamento dei rifiuti radioattivi di tutti gli impianti nucleari, che consente di effettuare una gestione omogenea dei manufatti che andranno conferiti al Deposito Nazionale.

Analoghe attività di gestione dei rifiuti radioattivi e di supporto operativo sono svolte per ENEA, per conto della quale, sulla base di apposita convenzione, Nucleco Spa assicura l'esecuzione delle prestazioni relative all'attuazione del Servizio Integrato, di cui ENEA è titolare, riguardante la gestione delle sorgenti radioattive e i rifiuti non elettronucleari, a media e bassa attività, provenienti principalmente da attività medico-sanitarie, di ricerca scientifica e tecnologica e industriali, garantendo tutte le fasi del ciclo di gestione delle sorgenti non più utilizzate quali la predisposizione al trasporto, il trasporto, la caratterizzazione, l'eventuale trattamento condizionamento e il deposito provvisorio.

Nell'ambito delle attività di mercato, la Società svolge attività di bonifica ambientale, anche a carattere radiologico.

Alcune attività svolte da Nucleco Spa riguardano il perseguimento di finalità istituzionali proprie delle amministrazioni che partecipano, direttamente e indirettamente al capitale sociale, relative alla produzione di servizi di interesse generale, inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi.

I servizi di interesse generale svolti da Nucleco Spa (sulla base della convenzione stipulata con ENEA per il Servizio Integrato e del ruolo di "esercitante in sito" del complesso di installazioni per il trattamento, condizionamento, deposito e smaltimento di rifiuti radioattivi, nel Centro Ricerche Casaccia, previsto dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 15 aprile 2010), riguardano:

- l'esecuzione delle prestazioni relative all'attuazione del Servizio Integrato di gestione di sorgenti radioattive e dei rifiuti non elettronucleari a media e bassa attività, provenienti principalmente da attività medico-sanitarie, di ricerca scientifica e tecnologica e industriali, garantendo universalità, continuità, non discriminazione e sicurezza del servizio;
- il trattamento e condizionamento dei rifiuti radioattivi, inclusi quelli elettronucleari, industriali, di ricerca e militare, poiché è l'unico soggetto legittimato ad operare, sull'intero territorio nazionale, per lo svolgimento delle predette attività, che risultano essenziali per il decommissioning degli impianti nucleari, poiché strumentali per lo svolgimento delle attività istituzionali affidate, *ex lege*, a Sogin Spa.

**NUCLECO Spa quale impresa collegata, ex art. 7, del D. Lgs. n. 50/2016 s.m.i.**

Nucleco Spa, da molti anni, svolge la propria attività, in misura prevalente, superiore all'80%, nei confronti degli azionisti e la restante parte nei confronti di terzi.

Il fatturato nei confronti degli azionisti è costituito:

- dallo svolgimento delle attività inerenti il Servizio Integrato affidate da ENEA a Nucleco Spa sulla base di apposita convenzione;

- dallo svolgimento di appalti di lavori, servizi e forniture affidati direttamente, di volta in volta, da Sogin Spa (quale impresa pubblica operante nei settori speciali) alla Nucleco Spa (quale impresa collegata), ai sensi dell'art. 7, del D. Lgs. 50/2016, appalti che Nucleco Spa può direttamente svolgere, con propri mezzi e personale, in conformità alle disposizioni di legge (tra cui le qualificazioni) e di statuto.

**La natura giuridica di NUCLECO Spa, le sue qualificazioni in ragione delle attività da svolgere e della soggezione a disposizioni normative per finalità di interesse pubblico.**

Nucleco Spa è una società per azioni, ossia un soggetto dotato di personalità giuridica di natura privata, anche se il capitale sociale è detenuto, indirettamente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, tramite Sogin Spa, nella misura del 60% e la restante parte dall'ENEA.

Nucleco Spa, ai sensi delle disposizioni contenute nel D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e s.m.i., rubricato "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", è da qualificarsi come "società a controllo pubblico" e "società a partecipazione pubblica", non sottoposta a controllo analogo o controllo analogo congiunto e priva dei requisiti per essere qualificata società strumentale o *in house*. La Società non è ricompresa nell'elenco delle società inserite nel conto economico consolidato dello Stato.

Nucleco Spa è, quindi, tenuta ad applicare le disposizioni relative alle "società a controllo pubblico" e "società a partecipazione pubblica".

Si segnala, inoltre, che la Società è stata espressamente esclusa dall'applicazione dell'art. 4 del D. Lgs. n. 175/2016, a seguito delle modifiche disposte con il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 100, che ha, fra l'altro, introdotto nell'allegato "A" di cui all'articolo 26, comma 2, il "Gruppo Sogin", in sostituzione di Sogin.

Il citato Decreto Legislativo n. 100/2017, ha, inoltre differito al 30 settembre 2017 la scadenza per la ricognizione straordinaria delle partecipazioni, direttamente o indirettamente, detenute dalle Amministrazioni Pubbliche.

In proposito Sogin ha predisposto una dettagliata relazione contenente i dati, le dichiarazioni e le valutazioni sulla base delle quali, nell'ambito del procedimento di revisione straordinaria delle partecipazioni, mantenere l'attuale partecipazione azionaria in Nucleco Spa.

Quanto al meccanismo di verifica e monitoraggio periodico dell'assetto complessivo delle società in cui le Amministrazioni Pubbliche detengono partecipazioni dirette o indirette, previsto dall'art. 20 del richiamato Decreto Legislativo n. 175/2016, in data 14 novembre 2019, Sogin ha trasmesso al Ministero azionista, le valutazioni in merito alle quali ha confermato la sussistenza dei requisiti del mantenimento della partecipazione azionaria in Nucleco Spa.

La Società, oltre a quanto previsto dal D. Lgs. n. 175/2016 e s.m.i., rimane tenuta all'osservanza delle disposizioni normative di natura pubblicistica ad essa applicabili nelle quali assume (anche) specifiche ulteriori qualificazioni giuridiche, tra si segnalano le seguenti:

- ai sensi del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, "Codice dei contratti pubblici", la Società, riguardo all'acquisizione di beni e servizi strumentali occorrenti per l'esecuzione delle attività inerenti il Servizio Integrato affidatogli da ENEA, è una "amministrazione aggiudicatrice" ed è tenuta ad applicare le disposizioni previste per i settori ordinari; riguardo, invece, all'acquisizione di beni e servizi strumentali per l'esecuzione degli appalti di lavori, servizi e forniture affidategli da Sogin, è "impresa collegata", ex art. 7 del predetto Decreto, tenuta ad applicare le disposizioni previste per i settori speciali;
- ai sensi dell'art. 2-bis, del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, di *"Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*, Nucleco Spa è compresa tra le società in controllo pubblico, come definite dal Decreto legislativo emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (ossia dal D. Lgs. n. 175/2016 e s.m.i.);
- ai sensi dell'art. 1, lettera c), del D. Lgs. 8 aprile 2013, n. 39, concernente le *"Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190"*, Nucleco Spa è da qualificarsi quale "ente di diritto privato in controllo pubblico", poiché gestisce servizi pubblici ed è sottoposta a controllo ai sensi dell'articolo 2359 c.c., del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Si evidenzia, da ultimo, che il D. Lgs. n. 175/2016 e s.m.i., confermando sostanzialmente quanto già previsto in precedenti disposizioni legislative, prevede espressamente che per tutto quanto non derogato dal Decreto stesso, si applicano alle società a partecipazione pubblica le norme sulle società contenute nel codice civile e le norme generali di diritto privato (art. 1, comma 3).

#### **La qualificazione soggettiva dei componenti gli organi societari, degli organismi interni e dei dipendenti della Società**

Le attività istituzionali attribuite alla Società rientrano nella definizione di servizio pubblico e, pertanto, i componenti gli organi societari, gli organismi interni e i dipendenti della Società – con esclusione di quelli addetti allo svolgimento di semplici mansioni di ordine e prestazione di opera meramente materiale - sono da qualificarsi quali "incaricati di pubblico servizio" e assumono ogni relativa responsabilità, civile, amministrativa e penale.



Inoltre, i componenti l'organo di amministrazione, i consiglieri delegati (Presidente e Amministratore Delegato), nonché i titolari di incarichi dirigenziali, interni ed esterni, comunque denominati, sono compresi tra coloro che soggiacciono alle disposizioni del D. Lgs. n. 39/2013, in materia di inconferibilità e incompatibilità.

L'inconferibilità degli incarichi dipende dalla condanna, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I, titolo II, libro secondo, del codice penale (artt. da 314 a 360).

Salvo quanto previsto dal D. Lgs. n. 175/2016 e s.m.i., i rapporti di lavoro subordinato dei dipendenti di Nucleco Spa sono di natura privata e ad essi si applicano le disposizioni del capo I, titolo II, del libro V del codice civile, dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa, secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dai contratti collettivi.

Al riguardo si segnala che anche ai dipendenti di Nucleco Spa si applica l'art. 54 bis, del D. Lgs. n. 165/2001, come sostituito dall'art. 1, della legge 30 novembre 2017, n. 179, concernente le *"Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato"*, rientrando la società tra gli enti di diritto privato sottoposti a controllo pubblico, ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile.

Pertanto, relativamente alla tutela di coloro che segnalano condotte illecite, i dipendenti di Nucleco Spa sono qualificati quali dipendenti pubblici.

### **Organi societari**

Gli organi societari di Nucleco Spa sono: l'Assemblea degli azionisti, il Consiglio di Amministrazione, il Presidente, il Vice Presidente, l'Amministratore Delegato e il Collegio Sindacale.

### **Assemblea degli azionisti**

L'Assemblea degli azionisti è costituita dagli azionisti Sogin Spa ed ENEA.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo, dal Vice Presidente, se nominato, o da altra persona designata dal Consiglio di Amministrazione, e qualora ciò non sia possibile, l'Assemblea elegge il proprio Presidente.

L'Assemblea approva il bilancio di esercizio, nomina i componenti del Consiglio di Amministrazione e il Presidente e ne determina i compensi ai sensi dell'art. 2389, 1° comma del c.c., nomina i componenti del Collegio Sindacale e ne determina i relativi emolumenti, conferisce l'incarico di revisione legale dei conti, su proposta motivata del Collegio Sindacale e ne determina il corrispettivo spettante per l'intera durata dell'incarico.



### **Consiglio di Amministrazione, Presidente, Vice Presidente e Amministratore Delegato**

Il Consiglio di Amministrazione è composto, ai sensi dell'art. 20 dello Statuto Sociale, da tre componenti, nominati dall'Assemblea ordinaria degli azionisti ed eletti nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di equilibrio tra i generi.

L'assunzione della carica di amministratore è subordinata al possesso di requisiti specifici di professionalità e di onorabilità, previsti dalla legge e dallo statuto sociale. Tutti gli amministratori sono rieleggibili a norma dell'art. 2383 del codice civile.

Il Consiglio, qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea, elegge fra i suoi membri un Presidente, al quale può attribuire, previa espressa autorizzazione dell'Assemblea, specifiche deleghe gestionali sulle materie indicate dall'Assemblea, determinandone in contenuto. Il Consiglio può, inoltre, delegare parte delle sue attribuzioni ad un solo componente, che viene nominato Amministratore Delegato. All'Amministratore Delegato e al Presidente, nel caso di attribuzioni di deleghe, spetta, ai sensi dell'articolo 2389, 3° comma del codice civile, una remunerazione, determinata dal Consiglio di Amministrazione, nei limiti previsti dalle vigenti disposizioni normative in materia di compensi.

Il Consiglio di Amministrazione può nominare un Vice Presidente, al solo fine di sostituire il Presidente in caso di sua assenza o impedimento.

Come previsto dalla normativa di riferimento, per la carica di Vice Presidente non può essere disposto alcun compenso aggiuntivo. Il Vice Presidente è preposto a garantire la sola continuità delle attività demandate per Statuto al Presidente, quali la convocazione del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea e la conduzione delle relative riunioni, con esclusione delle attività riguardanti l'esercizio delle deleghe al medesimo attribuite.

L'Amministratore Delegato e il Presidente, se delegato, curano che l'assetto organizzativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa e riferiscono al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale di norma ogni tre mesi sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società o dalle sue controllate.

I componenti dell'attuale Consiglio di Amministrazione sono stati nominati dall'Assemblea degli azionisti dell'11 maggio 2018. La necessità di confermare la composizione collegiale dell'organo amministrativo è stata comunicata, da Sogin, al Ministero dell'economia e delle finanze, con l'invio di una lettera del 16 aprile 2018 - nell'ambito della procedura prevista dalla Direttiva del Ministro dell'economia e delle finanze del 16 marzo 2017 - nella quale sono stati indicati, previa intesa tra gli azionisti, le attività svolte, i criteri adottati per la designazione dei nominativi, inclusi quelli riguardanti il rispetto delle norme in materia

di equilibrio di genere, nonché i requisiti professionali dei soggetti proposti per ricoprire la carica di Presidente, di Amministratore Delegato e di Consigliere.

La predetta intesa - che tiene necessariamente conto di quanto previsto dal Nulla Osta per l'esercizio del complesso di installazioni per il trattamento, condizionamento, deposito e smaltimento di rifiuti radioattivi, sito nel Centro Ricerche Casaccia e della prassi finora seguita in Nucleco Spa per la nomina dei componenti l'organo di gestione - prevede che ENEA designi il Presidente (individuandolo tra i propri funzionari) e Sogin Spagli altri due Consiglieri (individuandoli tra i propri dirigenti e con obbligo al riversamento dei compensi), di cui uno designato per rivestire carica di Amministratore Delegato.

Ai sensi dell'art. 11, comma 3 del D. Lgs. n. 175/2016, la delibera dell'Assemblea di nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione è stata trasmessa da Sogin alla competente Sezione del controllo sugli enti della Corte dei Conti, nonché alla struttura competente per il monitoraggio, indirizzo e coordinamento sulle società a partecipazione pubblica, individuata nella Direzione VIII, del Dipartimento del tesoro, del Ministero dell'economia e delle finanze.

Il Consiglio di Amministrazione in carica, come già ricordato, è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti nella seduta del 11 maggio 2018, per gli esercizi del triennio 2018-2020. Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 11 maggio 2018, ha nominato, nella persona indicata dall'Assemblea, il nuovo Amministratore Delegato.

Inoltre, sulla base dell'autorizzazione rilasciata dall'Assemblea degli azionisti, il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 11 maggio 2018<sup>12</sup>, ha attribuito all'Amministratore Delegato tutti i poteri

---

<sup>12</sup> **Delibera n. 3 dell'11 maggio 2018**

*"Il Consiglio di Amministrazione, con l'astensione del Presidente e dell'Amministratore Delegato, ciascuno per la parte di proprio interesse, delibera di attribuire i poteri del Consiglio di Amministrazione come segue:*

Poteri attribuiti al Presidente

*Sulla base dell'autorizzazione rilasciata dall'Assemblea degli Azionisti dell'11 maggio 2018, oltre ai poteri previsti dalla legge e dallo statuto per quanto concerne il funzionamento degli organi sociali (Assemblea e Consiglio di Amministrazione) e la legale rappresentanza della Società, sono conferiti al Presidente, Ing. Alessandro DODARO ..... omissis..... i seguenti poteri:*

- a) definire, d'intesa con l'Amministratore Delegato, gli indirizzi tecnici per la gestione dei provvedimenti autorizzativi e curare, d'intesa con l'Amministratore Delegato, il coordinamento tecnico e scientifico per la sicurezza del complesso delle installazioni, dei lavoratori e delle popolazioni;*
- b) curare, d'intesa con l'Amministratore Delegato, i rapporti con l'ENEA al fine di garantire alla Società una adeguata gestione del complesso delle installazioni di proprietà dell'Ente e di provvedere agli adempimenti necessari in relazione all'eventuale trasferimento della titolarità del Nulla Osta relativo al Complesso Nucleco;*
- c) curare, d'intesa con l'Amministratore Delegato, i rapporti con Organismi internazionali, Enti, Centri di ricerca, Università per assicurare alla Società, anche in ambito internazionale, un adeguato raccordo sul piano tecnico e scientifico e un costante aggiornamento nei settori di competenza;*
- d) curare, d'intesa con l'Amministratore Delegato, i rapporti con i competenti Organi istituzionali ai fini della definizione della normativa tecnica nei settori di competenza. Il Presidente riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, di norma ogni tre mesi, sull'espletamento di tali poteri.*

Poteri attribuiti all'Amministratore Delegato

*Sono attribuiti all'Amministratore Delegato, Ing. Lamberto D'ANDREA, ..... omissis ....., oltre ai poteri previsti dalla legge e dallo statuto sociale, tutti i poteri per l'amministrazione della Società, ad eccezione:*

- dei poteri riservati per legge o dallo statuto sociale, al Presidente e al Consiglio di Amministrazione;*
- dei poteri attribuiti al Presidente nonché quelli che il Consiglio di Amministrazione non si è espressamente riservato sulla base della presente delibera.*

*Nell'ambito dei poteri allo stesso conferiti, l'Amministratore Delegato ha, a titolo esemplificativo e non esaustivo, il potere di:*

- a) provvedere alla predisposizione del Piano pluriennale, contenente gli obiettivi strategici e del Budget annuale della Società, da sottoporre, per l'approvazione, al Consiglio di Amministrazione;*
- b) provvedere alla predisposizione del bilancio annuale e delle relazioni periodiche da sottoporre per l'approvazione al Consiglio di Amministrazione;*
- c) definire la macrostruttura della Società, che sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione e provvedere alla realizzazione dell'assetto stesso;*
- d) definire gli atti di portata generale riguardanti le modalità di assunzione e la posizione normativa ed economica del personale della Società;*
- e) disporre circa la partecipazione a gare o in merito all'accettazione di affidamenti in materia di lavori, servizi e forniture e stipulare i relativi contratti fino all'importo unitario di € 2.000.000,00 (duemilioni/00);*

per la gestione della Società, a eccezione di quelli che il Consiglio di Amministrazione si è espressamente riservato e di quelli attribuiti al Presidente.

Il Consiglio di Amministrazione, nella medesima seduta, ai sensi dell'art. 21 dello statuto sociale, ha nominato, nella persona dell'Amministratore Delegato, il Vice Presidente della Società, con il solo compito di sostituire il Presidente, nei casi di sua assenza o impedimento, per l'esercizio delle funzioni attribuite al Presidente dalla legge o dallo statuto sociale, senza riconoscimento di compensi aggiuntivi.

In data 6 marzo 2020, è stato nominato il nuovo Presidente in sostituzione del Presidente dimissionario, attribuendogli i medesimi poteri.

Le nomine e l'assetto dei poteri societari sono stati regolarmente iscritti nel competente Registro delle Imprese.

I dati relativi ai componenti del Consiglio di Amministrazione, alle singole cariche, ai compensi, ex art. 2389, 1° e 3° comma, ai curriculum e alle rispettive dichiarazioni d'inconferibilità e d'incompatibilità, rilasciate

---

f) *disporre sull'assegnazione di commesse in materia di appalti di lavori, servizi e forniture, da parte della Società, e stipulare i relativi contratti, fino all'importo unitario di € 2.000.000,00 (duemilioni/00);*

g) *stipulare contratti di consulenza gestionale per un importo unitario fino ad € 100.000,00 (centomila/00), non previsti dal budget e dai piani finanziari approvati;*

h) *assumere determinazioni in merito alle liti attive e passive e alle transazioni fino ad importi unitari di € 250.000,00 (duecentocinquantamila/00);*

i) *determinare, nell'ambito delle proprie deleghe, i poteri da conferire, mediante apposite procure, per la gestione della Società.*

*L'Amministratore Delegato, inoltre, riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, di norma ogni tre mesi, sull'attività svolta nell'esercizio delle deleghe al medesimo attribuite, nonché in merito alle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla Società, ivi incluse le operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate.*

*Poteri riservati al Consiglio di Amministrazione*

*Sono mantenuti nell'ambito delle competenze del Consiglio di Amministrazione, e pertanto, esclusi dalle attribuzioni del Presidente e dell'Amministratore Delegato, oltre ai poteri riservati dalla legge al Consiglio di Amministrazione, i seguenti poteri tra quelli previsti dall'art. 24 dello statuto sociale:*

- 1. nominare e revocare institori e direttori;*
- 2. deliberare l'istituzione e soppressione delle succursali, delle agenzie, delle rappresentanze e degli uffici corrispondenti;*
- 3. deliberare su tutte le attività e operazioni di cui all'art. 4 dello statuto, salvo quanto previsto dal successivo punto 7, e autorizzare la stipulazione di qualsiasi atto, sia con i privati, sia con le Pubbliche Amministrazioni per importi unitari superiori ad € 2.000.000,00 (duemilioni/00);*
- 4. transigere e compromettere le controversie di importo unitario superiore ad € 250.000,00 (duecentocinquantamila/00);*
- 5. autorizzare le iscrizioni, surrogazioni, riduzioni, restrizioni e cancellazioni di ipoteche, le trascrizioni e annotazioni relative a qualsiasi altra operazione ipotecaria di importo unitario superiore ad € 100.000,00 (centomila/00);*
- 6. autorizzare qualsiasi operazione presso il Debito Pubblico, la Cassa Depositi e Prestiti, le Tesorerie e presso ogni altra Amministrazione pubblica o privata per importi superiori ad € 500.000,00 (cinquecentomila/00);*
- 7. nel rispetto delle disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 175/2016 e s.m.i., deliberare l'assunzione di partecipazioni e interessenze di cui all'art. 4, punto f) dello statuto sociale; l'assunzione di nuove partecipazioni o il mantenimento delle attuali devono essere autorizzate con delibera motivata;*
- 8. deliberare la prestazione di garanzie e fidejussioni per importi unitari superiori ad € 250.000,00 (duecentocinquantamila/00);*
- 9. approvare i progetti dei bilanci da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;*
- 10. sovrintendere alla funzione di controllo interno, in mancanza dell'apposito comitato di controllo interno al Consiglio.*

*Sono, inoltre, riservati al Consiglio di Amministrazione i seguenti poteri:*

- a) definire il sistema di corporate governance nell'ambito della Società e provvedere, ai sensi di quanto stabilito dall'articolo 27 dello statuto sociale, all'eventuale costituzione e alla definizione delle funzioni di Comitati con funzioni consultive o di proposta di cui nomina i componenti;*
- b) definire le linee di indirizzo del sistema di controllo interno di cui verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano individuati e gestiti in modo adeguato e che esistano i controlli necessari per monitorare l'andamento della Società;*
- c) determinare, sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione dell'Amministratore Delegato e del Presidente investito di deleghe; provvedere, inoltre, a valutare i criteri generali che, su indicazione dell'Amministratore Delegato, sono adottati riguardo alla politica retributiva dell'alta direzione della Società;*
- d) valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e deliberare sulle modifiche dell'assetto organizzativo generale proposte dall'Amministratore Delegato;*
- e) valutare, sulla base delle informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato, il generale andamento della gestione della Società e delle sue eventuali controllate, con particolare riguardo alle situazioni di conflitto di interessi e verificare periodicamente il conseguimento dei risultati programmati;*
- f) formulare le proposte da sottoporre all'Assemblea dei soci e riferire agli azionisti in Assemblea;*
- g) esaminare e approvare le operazioni che rivestono un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario per la Società, ivi incluse quelle con parti correlate. In particolare, a tale riguardo, il Consiglio di Amministrazione delibera:*
  - i. sull'emissione di obbligazioni;*
  - ii. su operazioni o investimenti (con esclusione di quelli rientranti nell'ambito dell'approvazione del budget o del Piano pluriennale) che comportino per la Società un impegno superiore ad € 1.000.000,00 (unmilione/00);*
  - iii. sugli accordi di carattere strategico".*



ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e del D. Lgs. n. 39/2013, sono contenuti nell'apposita sezione del sito istituzionale di Nucleco Spa, "Società trasparente".

### **Collegio Sindacale**

Il Collegio Sindacale della Società, come da previsione legale e statutaria, si compone di tre Sindaci effettivi e due supplenti, nominati dall'Assemblea ordinaria, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di equilibrio tra i generi, all'esito di procedura analoga a quella adottata per il Consiglio.

Il Presidente del Collegio Sindacale e un Sindaco supplente sono indicati dall'azionista Sogin Spa, mentre due Sindaci effettivi e un Sindaco supplente, indicati dall'azionista ENEA.

I Sindaci durano in carica tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili alla scadenza del mandato.

Il Collegio Sindacale ha il compito di esercitare le funzioni di vigilanza di cui all'art. 2403 del Codice Civile e, in particolare: vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto sociale, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.

L'Assemblea ordinaria di Nucleco Spa, nella seduta del 30 aprile 2020, all'esito della procedura prevista, da ultimo, dalla direttiva del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 16 marzo 2017, ha proceduto, nel rispetto della normativa e del vigente statuto, alla nomina dei componenti del Collegio Sindacale per gli esercizi 2020-2022 e alla determinazione dei relativi compensi.

I componenti del Collegio Sindacale hanno accettato la carica sociale e rilasciato apposita dichiarazione circa l'insussistenza delle cause di ineleggibilità e di decadenza.

Le nomine sono state regolarmente iscritte nel competente Registro delle Imprese.

I dati relativi ai componenti del Collegio Sindacale, alle singole cariche, alla durata dell'incarico, ai compensi e ai rispettivi curriculum, sono contenuti nell'apposita sezione del sito istituzionale di Nucleco Spa, "Società trasparente".

### **Società di Revisione Legale dei Conti**

La revisione legale del bilancio di esercizio di Nucleco Spa è affidata a una Società di revisione iscritta in apposito registro e abilitata alla revisione legale dei conti delle società quotate in borsa, individuata dalla capogruppo, sia per Sogin Spa che per Nucleco Spa, all'esito di una procedura di gara europea.

L'incarico ha la durata di tre esercizi, con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio del mandato.



L'incarico della revisione legale dei conti, è stato affidato dall'Assemblea degli azionisti del 7 ottobre 2020, alla Società PRICEWATERHOUSECOOPERS S.p.A. per gli esercizi 2020-2022, all'esito dell'espletamento, da parte della controllante, della citata procedura di gara europea e su proposta motivata del Collegio Sindacale.

L'incarico è stato regolarmente iscritto nel competente Registro delle Imprese. L'informativa relativa alla durata dell'incarico e al compenso della Società di revisione legale dei conti, è pubblicata nel sito istituzionale internet di Nucleco Spa, sezione "Società trasparente".

### **Controllo Interno**

La Funzione "Controllo Interno" effettua le verifiche sui vari processi aziendali sulla base di programmi, annuali e pluriennali, predisposti in ragione dei rischi aziendali, inclusi i rischi di cui al D. Lgs. n. 231/01 e alla L. n. 190/2012 e avuto riguardo delle eventuali indicazioni fornite dall'OdV e dal RPCT e sottoposti, per approvazione, al Consiglio di Amministrazione.

Oltre agli audit programmati, possono essere chiesti dal Vertice aziendale, dall'Organismo di Vigilanza e dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, specifici straordinari audit.

L'informativa relativa ai dati del Responsabile della Funzione "Controllo interno", alla data di nomina, alla dichiarazione d'inconferibilità e d'incompatibilità, rilasciata ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e del D. Lgs. n. 39/2013, e al curriculum è pubblicata nel sito istituzionale internet di Nucleco Spa, sezione "Società trasparente".

### **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e Responsabilità Amministrativa**

Nucleco Spa ha adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, comprensivo di un Codice Etico, coerente con le previsioni del D. Lgs. n. 231/01 (MOGC), nonché istituito un Organismo di Vigilanza (OdV), in composizione collegiale, in posizione di piena autonomia e indipendenza funzionale, che vigila sul suo corretto funzionamento, osservanza e aggiornamento.

L'Organismo di Vigilanza (OdV), è composto da tre componenti, due esterni (di cui uno con funzioni di Presidente) e uno interno, nominati dal Consiglio di Amministrazione sulla base di requisiti di professionalità, onorabilità, competenza e indipendenza.

L'OdV è dotato di piena autonomia e indipendenza funzionale e vigila sul corretto funzionamento, osservanza e aggiornamento del MOGC.



Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 31 agosto 2018 ha nominato i componenti (due esterni e uno interno) dell'Organismo di Vigilanza, che rimarranno in carica fino alla scadenza del mandato del Consiglio che ha proceduto alla loro nomina.

Avuto riguardo di quanto previsto dalla Determinazione assunta dall'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 1134/2017, il Consiglio di Amministrazione nella richiamata seduta del 31 agosto, ha attribuito all'Organismo di Vigilanza anche le funzioni dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV).

L'informativa relativa ai dati dei componenti dell'Organismo di Vigilanza, alla data di nomina e di accettazione dalla carica e ai relativi curriculum è pubblicata nel sito istituzionale internet di Nucleco Spa, sezione "Società trasparente".

### **Anticorruzione e Trasparenza**

Nucleco Spa è una Società controllata da Sogin Spa che a sua volta è controllata dal MEF, quindi il Ministero controlla indirettamente Nucleco Spa.

Nella sua direttiva del 25 agosto 2015, il MEF ha precisato che *"..... le società controllate direttamente e indirettamente dal Ministero dell'economia e delle finanze, anche se dotate di un modello di organizzazione e gestione ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, devono adottare comunque misure idonee a prevenire gli altri fenomeni di Corruzione e illegalità, alla luce delle previsioni contenute nella L. n. 190/2012."* Inoltre, nella suddetta direttiva, ha affermato che *"In caso di società indirettamente controllate, la capogruppo assicura che le stesse adottino le misure di Prevenzione della Corruzione ex lege n. 190/2012 in coerenza con quelle della capogruppo."*

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 10 luglio 2018 ha nominato il nuovo Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza di Nucleco Spa, che attualmente è ancora in carica.

L'informativa relativa ai dati del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, alla data di nomina e di accettazione dalla carica, alla dichiarazione d'inconferibilità e d'incompatibilità, rilasciata ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e del D. Lgs. n. 39/2013 e al curriculum è pubblicata nel sito istituzionale internet di Nucleco Spa, sezione "Società trasparente".

## 4. Il contesto esterno

### 4.1. Gli stakeholder

Sogin riconosce come *stakeholder* tutti quei soggetti, istituzioni, organizzazioni, gruppi o singoli con i quali dialoga e che, nell'ottica di un valore condiviso, possono influire o essere influenzati dal raggiungimento dei suoi obiettivi. L'identificazione degli *stakeholder* viene effettuata sulla base del grado d'influenza che ciascun interlocutore ha sulle decisioni aziendali e dell'interesse per le attività della Società.

Questi due aspetti vengono valutati tenendo conto del potere decisionale, della presenza di obblighi di legge o contrattuali e del collegamento con le strategie aziendali.

I rapporti con gli *stakeholder* sono fondati sul dialogo, la condivisione degli obiettivi e la trasparenza.

Attraverso una costante attività di ascolto delle istanze e l'analisi del contesto, Sogin individua tempi, modalità e tematiche per creare canali di dialogo continuo e strutturato dedicati alle singole categorie di *stakeholder* per la realizzazione della *mission* aziendale.

Di seguito si riportano i principali *stakeholder* individuati nel corso del 2020:

- Dipendenti e famiglie;
- Ordini professionali;
- Comunità locali;
- Media;
- Organismi, comunità e operatori internazionali;
- Enti e istituzioni locali;
- Enti e istituzioni nazionali;
- Opinion leader e opinione pubblica nazionale;
- Fornitori e associazioni di imprese;
- Scuole e università;
- Associazioni ambientaliste;
- Comunità scientifica e medica.



#### **4.2. Security in ambito nucleare (Nuclear Security)**

La Società, nello svolgimento dei compiti istituzionali affidatigli, è tenuta a gestire fattori di rischio e problematiche di sicurezza (*security*) particolari e complesse, connessi con la gestione del nucleare pregresso, ivi inclusa la sistemazione definitiva delle materie nucleari, del combustibile nucleare irraggiato e dei rifiuti radioattivi, la gestione di infrastrutture critiche, la tutela amministrativa di informazioni e materie classificate e l'applicazione di misure di sicurezza personale (misure tutorie).

Le suddette materie sono oggetto di un'intensa e sempre più attenta regolamentazione in ambito internazionale (ONU-IAEA, NATO), europeo (EURATOM) e nazionale, che incidono significativamente, sulla programmazione, gestione e controllo delle attività e dei relativi rischi inerenti e associati.

Sogin è responsabile della sicurezza (*security*) delle seguenti infrastrutture:

- della sede legale di Roma;
- di quattro centrali nucleari (Trino, Caorso, Latina, Garigliano), in fase di decommissioning;
- di cinque impianti del combustibile (impianto EUREX di Saluggia, impianti OPEC1 e OPEC2 della Casaccia, impianto IPU della Casaccia, impianto ITREC della Trisaia, impianto ex Fabbricazioni Nucleari di Bosco Marengo), in fase di decommissioning;
- dell'impianto di trattamento di rifiuti radioattivi di proprietà della controllata Nucleco Spa;
- dell'impianto di stoccaggio di combustibile nucleare irraggiato Avogadro di Saluggia (di proprietà della Avogadro Spa, Gruppo FCA), in attesa di ridefinizione degli accordi tra Sogin Spa e Avogadro Spa sulla base della normativa in vigore (Legge 28 aprile 2015 n. 58);

In attuazione della Legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020) Sogin è inoltre titolare del reattore ISPR-1 presso il Centro Comune di Ricerca Euratom di Ispra (VA).

La sicurezza in ambito nucleare (Nuclear Security) è tutelata da diversi sistemi normativi concorrenti, vigenti in ambito internazionale, europeo e nazionale. Questi sistemi normativi e regolamentari impongono a Sogin, quale responsabile dei materiali e gestore delle installazioni, specifiche responsabilità e compiti di tutela.

#### **Norme di Sicurezza Nazionale**

La Società è chiamata a dare attuazione alle norme che tutelano le informazioni e materie sottoposte a classifica di segretezza per ragioni di sicurezza nazionale. Le suddette norme sono: a livello internazionale, il Trattato NATO; a livello Europeo, il Regolamento EURATOM 302/2005 e la Decisione UE, Euratom 444/2015



della Commissione del 13 marzo 2015; a livello nazionale, la Legge 3 agosto 2007 n. 124 e il DPCM 6 novembre 2015 n. 5 e s.m.i. (DPCM 2 ottobre 2017 n. 3).

La corretta applicazione delle norme in materia è sottoposta alla vigilanza delle seguenti principali Autorità: a livello internazionale, della NATO; a livello europeo, della Commissione Europea; a livello nazionale, della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento delle Informazioni per la Sicurezza - Ufficio Centrale per la Segretezza (DIS-UCSe).

A causa della particolare delicatezza delle materie e delle installazioni gestite, Sogin è inclusa tra gli 87 organismi pubblici facenti parte dell'Organizzazione Nazionale di Sicurezza. In tale contesto, l'Organo centrale di sicurezza di Sogin e le sue proiezioni periferiche laddove presenti, sono definiti sotto il profilo degli organigrammi e omologati ai sensi dell'art. 8 del D.P.C.M. 6 novembre 2015 n. 5 e s.m.i., valido per le Istituzioni pubbliche, e non ai sensi del successivo art. 12 e ss., valido per gli organismi di diritto privato (Operatori economici). Riguardo alle funzioni svolte ai fini della sicurezza nazionale, il Legale rappresentante e il Funzionario alla sicurezza operano in veste di incaricati di pubblico servizio.

### **Norme di non Proliferazione Nucleare**

Sogin è tenuta a dare attuazione alle norme internazionali che impongono il divieto di utilizzare le materie e le installazioni nucleari per scopi diversi da quelli civili e, in particolare: a livello internazionale, il Trattato di Non Proliferazione nucleare (TNP), il Protocollo Aggiuntivo al Trattato di Non Proliferazione e le correlate Risoluzioni del Consiglio di Sicurezza dell'ONU; a livello europeo, il Trattato, i Regolamenti e le Direttive EURATOM; a livello nazionale, le norme di attuazione e recepimento delle predette disposizioni.

In tale ambito, Sogin ha la responsabilità di custodire in modo sicuro le materie e le installazioni nucleari e di applicare il regime di contabilità e i controlli di salvaguardia. I suddetti adempimenti sono sottoposti alla vigilanza delle seguenti Autorità: a livello internazionale, dell'ONU-IAEA (International Atomic Energy Agency); a livello europeo, della Commissione europea, dell'ESA (Euratom Supply Agency) e dell'ESO (Euratom Security Office); a livello nazionale, del Ministero dello Sviluppo Economico, su istruttoria dell'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare (ISIN).

### **Norme di Protezione Fisica**

Sogin è tenuta ad attuare le norme, la regolamentazione e i termini stabiliti dalle Convenzioni poste a tutela della protezione fisica delle materie e delle installazioni nucleari e, in particolare: a livello internazionale, la Convenzione internazionale sulla protezione fisica delle materie e delle installazioni nucleari e la Convenzione internazionale sulla repressione degli atti di terrorismo nucleare, che, tra gli altri



aspetti, attraverso le norme nazionali di recepimento, introducono, nel codice penale italiano, nuove fattispecie di reato; a livello europeo, il Trattato, i Regolamenti e le Direttive EURATOM; a livello nazionale: le norme di ratifica delle convenzioni internazionali e di attuazione delle disposizioni EURATOM, tra cui si evidenziano la legge 28 aprile 2015, n. 58, e il Decreto ministeriale del Ministero dello Sviluppo Economico dell'8 settembre 2017.

In tale ambito, Sogin ha l'obbligo di adottare e di mantenere in condizioni di perfetta efficienza i sistemi di protezione fisica delle installazioni e dei materiali in esse ospitati. Gli adempimenti in materia di protezione fisica sono sottoposti alla vigilanza delle seguenti Autorità: a livello internazionale, dell'ONU-IAEA (International Atomic Energy Agency); a livello europeo, della Commissione Europea e gli organismi operativi dell'EURATOM; a livello nazionale, del Ministero dello Sviluppo Economico, su istruttoria dell'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare (ISIN).

Ciascuna delle sedi operative Sogin è sottoposta a un Piano di Protezione Fisica Passiva approvato, per gli aspetti di competenza, dalle Autorità vigilanti. In particolare, è opportuno sottolineare che:

- i) per quanto riguarda gli aspetti relativi alla Sicurezza Nazionale (tutela delle informazioni e delle materie classificate), i Piani di Protezione Fisica sono coperti da classifica di segretezza e, come tali, sono sottoposti a misure di tutela amministrativa delle informazioni classificate come previste dal DPCM 6 novembre 2015, n. 5 e s.m.i.;
- ii) per quanto concerne gli aspetti relativi alla Non Proliferazione Nucleare, alla Sicurezza Radiologica e alle misure di protezione fisica contro gli atti malevoli previste dalla Regolamentazione e dalle Convenzioni Internazionali sopra citati, i Piani di Protezione Fisica sono approvati dal Ministero dello Sviluppo Economico, su istruttoria tecnica condotta dall'Autorità di sicurezza nucleare (ISIN), sentito il Ministero dell'Interno e il Ministero dell'Ambiente della tutela del territorio e del mare;
- iii) per quanto riguarda gli aspetti relativi alla Pubblica Sicurezza e Ordine Pubblico, i Piani di Protezioni fisica sono sviluppati in base agli scenari di riferimento prodotti periodicamente dal Ministero dell'Interno e comunicati all'Esercente dal Ministero dello Sviluppo Economico. Sulla base dei PPF approvati dal MiSE, il Ministero dell'Interno stabilisce misure di protezione attiva dei siti.

La puntuale attuazione dei Piani di Protezione Fisica è vigilata, per gli aspetti di competenza, dal Ministero dello Sviluppo Economico (con il supporto tecnico dell'ISIN) e supportata dal Ministero dell'Interno (con l'ausilio delle Prefetture e dei Comandi territoriali delle Forze dell'Ordine competenti per territorio).



### **Norme di Pubblica Sicurezza e Ordine Pubblico**

Sogin è tenuta a rispettare le norme e i regolamenti che disciplinano la sicurezza e l'ordine pubblico, con particolare riferimento al Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza (TULPS).

In momenti particolari, le installazioni poste sotto la responsabilità di Sogin sono state sottoposte a vigilanza armata da parte delle Forze dell'Ordine e delle Forze Armate, in attuazione di specifiche Ordinanze emesse dal Commissario delegato per la sicurezza dei materiali nucleari.

Misure di presidio armato da parte dell'Esercito sono tuttora attive presso il Deposito Avogadro di Saluggia (VC).

Come ulteriore misura di tutela, su alcune delle installazioni nucleari gestite da Sogin (in particolare, sulle centrali nucleari) vige il divieto di sorvolo stabilito dall'ENAC, su disposizione del Ministero dell'Interno.

### **Norme di tutela della sicurezza personale**

Il Decreto legge 6 maggio 2002 n. 83, convertito con legge del 2 luglio 2002 n. 133, recante "*Disposizioni urgenti in materia di sicurezza personale e ulteriori misure*", indica le modalità d'adozione dei provvedimenti per la tutela e la protezione delle alte personalità istituzionali nazionali ed estere, nonché delle persone che per le funzioni esercitate o che esercitano o per altri comprovati motivi, sono soggette a pericoli o minacce, potenziali o attuali, nella persona propria o dei propri familiari, di natura terroristica o correlati al crimine organizzato, al traffico di sostanze stupefacenti, di armi o parti di esse, anche nucleari, di materiale radioattivo e di aggressivi chimici e biologici o correlati ad attività di intelligence di soggetti od organizzazioni estere.

In attuazione della suddetta norma, il Presidente e l'Amministratore Delegato di Sogin sono stati sottoposti a misure di tutela personale disposte dal Prefetto di Roma, fino al 28 novembre 2018, su istruttoria svolta dai competenti organi della Polizia di Prevenzione (DIGOS).

In data 20 aprile 2020 è stata presentata alla Prefettura di Roma, una "Istanza di riconoscimento e attribuzione delle misure tutorie e qualifica di agente di pubblica sicurezza", al fine di sottoporre l'Amministratore delegato a tali misure e, a valle di tale istanza, queste sono state accordate.

Inoltre, con documento, Prot n. 51016 del 06/11/2020 u.s. è stata presentata una integrazione alla Istanza del 20 aprile, di cui sopra, al fine dell'ottenimento delle misure tutorie a beneficio del Presidente di Sogin.

### **Norme di tutela della sicurezza cibernetica**

A partire dal gennaio 2013, l'ordinamento nazionale ha incorporato numerose norme relative alla tutela della sicurezza cibernetica nazionale e alla protezione dei dati personali, con particolare riferimento alle seguenti:

- DPCM 24 gennaio 2013 – Direttiva recante indirizzi per la protezione cibernetica e la sicurezza informatica nazionali;
- DPCM 27 gennaio 2014 – Strategia nazionale per la sicurezza cibernetica - Quadro strategico nazionale;
- DPCM 01 agosto 2015 – Misure minime di sicurezza ICT per le Pubbliche amministrazioni (circolare 18 aprile 2017 - AgID Agenzia Italia Digitale);
- Direttiva UE 2016/1148 del 6 luglio 2016, recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione, conosciuta come "Direttiva NIS";
- Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (GDPR – General Data Protection Regulation);
- DPCM 17 febbraio 2017 – Direttiva recante indirizzi per la protezione cibernetica e la sicurezza informatica nazionali (sostitutivo del precedente di pari argomento);
- DPCM 31 marzo 2017 - Piano nazionale per la protezione cibernetica e la sicurezza informatica nazionale;
- Piano triennale per l'informatica nella PA del 31 maggio 2017 (AgID);

Nel suddetto contesto, i sistemi informativi gestiti dalla Sogin sono considerati "Infrastruttura critica di interesse nazionale" e sono sottoposti alla tutela del Ministero dell'Interno - Comando Nazionale Anticrimine Informatico per la Protezione delle Infrastrutture Critiche (CNAIPIC) in forza di una specifica convenzione sottoscritta nel 2016;

- Decreto Legislativo 18 maggio 2018, n. 65, "Attuazione della direttiva (UE) 2016/1148 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2016 [NIS], recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione";
- Decreto Legge 21 settembre 2019, n. 105, "Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica";
- Legge di conversione 18 novembre 2019, n. 133, "Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica e di disciplina dei poteri speciali nei settori di rilevanza strategica";

- DPCM 30 luglio 2020 n. 131, “Regolamento in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica, ai sensi dell’art. 1, comma 2, del Decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133”;
- Piano Triennale per l’informatica nella Pubblica Amministrazione 2020-2022, (luglio 2020), che è il risultato della “stretta collaborazione tra l’Agenzia per l’Italia Digitale e il Dipartimento per la Trasformazione Digitale”, con particolare riferimento al Capitolo 6, sulla “Sicurezza informatica”.

Tale Piano, è alla terza edizione e nasce sulla base degli obiettivi della Programmazione Europea 2020-2027, “sui principi dell’eGovernment Action Plan 2016-2020 e sulle azioni previste dalla eGovernment Declaration di Tallinn (2017-2021), i cui indicatori misurano il livello di digitalizzazione in tutta l’UE e rilevano l’effettiva presenza e l’uso dei servizi digitali da parte dei cittadini e imprese”.

Esso è stato realizzato grazie alla collaborazione tra Amministrazioni Centrali e periferiche (Enti Locali), anche al fine di valorizzare il forte decentramento che caratterizza la struttura amministrativa del nostro Paese e rappresenta lo strumento principe per la promozione della digitalizzazione del Sistema Italia, in primis, della Pubblica Amministrazione.

Per ciò che attiene al Capitolo 6 del Piano, esso affronta il tema della “Sicurezza Cyber” e definisce una strategia fondata su alcuni obiettivi Principali:

- 1) “Aumentare il livello di consapevolezza del rischio cyber”;
- 2) “Aumentare il livello di sicurezza informatica dei portali istituzionali della Pubblica Amministrazione”.

Ai fini del raggiungimento di tali obiettivi, il Piano indica anche delle Linee d’Azione per i soggetti coinvolti. Sogin, come Azienda di Stato ha già intrapreso il percorso indicato dal Piano, sia attraverso l’individuazione di percorsi informativi e formativi, al fine di elevare il livello di consapevolezza del rischio Cyber nell’intera popolazione aziendale, sia mediante l’implementazione di strumenti utili a garantire un livello adeguato di sicurezza della rete informatica e dei sistemi aziendali. Questo, nella consapevolezza che tali misure sono fondamentali al fine di garantire la Disponibilità, l’Integrità, la Riservatezza e la Non Opponibilità delle informazioni aziendali e dato che, come sopra affermato, i sistemi informativi gestiti dalla Sogin sono considerati “Infrastruttura critica di interesse nazionale”.



#### **4.3. Fonti di finanziamento delle attività istituzionali**

Le risorse finanziarie per la copertura dei costi inerenti alle attività istituzionali di Sogin derivano, oltre che dai fondi trasferiti alla stessa da Enel all'atto del conferimento delle attività nucleari (fondo smantellamento impianti e fondo trattamento e smaltimento del combustibile nucleare), da una componente della tariffa elettrica, la componente A2<sub>ARIM</sub> (oneri per la messa in sicurezza del nucleare e compensazioni territoriali), determinata periodicamente dall'ARERA.

#### **Riconoscimento dei costi della Commessa Nucleare (mantenimento in sicurezza, decommissioning e gestione dei rifiuti radioattivi, chiusura del ciclo del combustibile nucleare)**

Le attività istituzionali della Società relative alla Commessa Nucleare sono soggette a regolazione della ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambienti) attraverso un sistema di riconoscimento degli oneri nucleari previsti dal DM 26 gennaio 2000.

L'ARERA, con le delibere n. 574/2012 e n. 194/2013, ha definito il sistema regolatorio per il periodo 2013-2016 (prorogato con correttivi per il 2017, 2018, 2019 e 2020), che prevede un meccanismo di riconoscimento dei costi del programma nucleare finalizzato ad accelerare il decommissioning e ad aumentare l'efficienza operativa.

Il sistema di regolazione in vigore fino al 31/12/2020 si basa su di un meccanismo di doppio riconoscimento dei costi sia a preventivo che a consuntivo. Nell'ambito di tale meccanismo Sogin invia ogni anno all'Autorità:

- entro il 31 ottobre, il preventivo di spesa per l'anno successivo per approvazione e un aggiornamento del programma del quadriennio successivo (programma quadriennale).
- entro il 28 febbraio il consuntivo dell'anno precedente per approvazione.

L'attuale sistema di regolazione suddivide i costi della Commessa Nucleare in diverse categorie e li sottopone a modalità di riconoscimento distinte. Le categorie di costi individuate dall'ARERA sono:

- Costi generali efficientabili
- Costi a utilità pluriennale
- Costi commisurabili all'avanzamento
- Costi esterni commisurati all'avanzamento
- Costi obbligatori
- Costi per l'incentivo all'esodo
- Imposte

I costi generali efficientabili consistono in costi esterni per i servizi vari di sito, in costi di coordinamento e servizi (escluso quanto compreso nei costi obbligatori e legati al volume delle attività di smantellamento) e in costi del personale per le Funzioni di staff.

I costi a utilità pluriennale sono costi sostenuti per la realizzazione di beni non destinati a essere smantellati.

I costi commisurabili all'avanzamento consistono in costi esterni per le consulenze, prestazioni professionali e consulenze di ingegneria, costi per contratti di somministrazione di lavoro a tempo determinato o occasionale relativi ad attività di smantellamento e in costi di personale interno legati all'andamento delle attività.

I costi esterni commisurati all'avanzamento delle attività di smantellamento sono rappresentati da costi esterni relativi a contratti per la realizzazione fisica delle attività di smantellamento, ivi compresi la realizzazione dei depositi provvisori e di chiusura del ciclo del combustibile.

I costi obbligatori sono costi sostenuti in riferimento alla protezione fisica, alla vigilanza dei siti e della sede, alle coperture assicurative, alla formazione obbligatoria e alle attività di gestione e sorveglianza degli impianti sulla base di leggi e prescrizioni, alla sorveglianza radiologica ambientale, al mantenimento della conformità legislativa in campo ambientale convenzionale e alla sorveglianza medica e radiologica dei lavoratori. Di seguito si evidenzia il dettaglio relativo al riconoscimento delle singole categorie di costo.

Per quanto attiene ai costi esterni commisurati all'avanzamento, obbligatori e a utilità pluriennale, è previsto un meccanismo di riconoscimento sulla base di un'analisi annuale preventivo/consuntivo condotta dall'ARERA su base annuale.

In merito ai costi generali efficientabili, l'ARERA definisce il valore iniziale di riferimento, determinato considerando i costi generali efficientabili di un anno base e aggiornati all'inflazione e l'obiettivo di variazione del tasso annuale di produttività. Ai fini del riconoscimento, i costi generali efficientabili a consuntivo sono depurati dei costi straordinari o minusvalenze eventualmente registrate, dei costi di competenza economica di anni diversi da quello dell'anno base, dei costi una tantum quali quelli relativi a importi forfettari riconosciuti per rinnovi contrattuali o premi di produttività.

I costi commisurabili all'avanzamento, sono riconosciuti a consuntivo, purché non superiori o al massimo uguali ai valori limite stabiliti in base a specifici driver dall'ARERA, determinato dall'incremento dell'avanzamento annuo di alcuni progetti strategici rispetto all'avanzamento dell'anno precedente.

I costi obbligatori sono riconosciuti a consuntivo sulla base di un piano pluriennale, ed eventuali oneri superiori a quanto preventivato sono oggetto di valutazione da parte di ARERA e riconosciuti solo se legati a eventi imprevedibili ed eccezionali, sulla base di giustificati e documentati motivi.



Il sistema regolatorio prevede, inoltre, un meccanismo premiale definito attraverso il raggiungimento di alcuni obiettivi specifici e l'eventuale applicazione di penale nel caso in cui si verificano dei ritardi nel raggiungimento degli stessi. Gli obiettivi e i target/progetti sui quali si misura l'avanzamento delle attività di decommissioning sono:

- *Task driver*: sono task/progetti che ARERA considera di valore strategico; attraverso la valutazione del loro avanzamento, ARERA valuta l'avanzamento complessivo del programma di decommissioning e il riconoscimento dei costi commisurabili (art 6.7 della delibera AEEG 194/2013/R/eel);
- *milestone*: sono obiettivi specifici da raggiungere ogni anno relativi ad attività valutate particolarmente rilevanti dall'ARERA (anche a valle di condivisione con ISIN e MISE in apposito tavolo istituzionale). In ogni anno del periodo regolatorio viene definita dall'Autorità una lista di *milestone*, ognuna con un proprio peso percentuale. Al fine di determinare il raggiungimento della premialità o penalità, legate alle *milestone* medesime, l'ARERA ha individuato tre casistiche specifiche:
  - raggiungimento nel corso dell'anno di almeno il 70% delle *milestone*. In questo caso il premio erogato da ARERA a Sogin varierà tra i 2 e i 3 milioni di €; in caso di anticipo di *milestone* previste in anni successivi il premio potrà essere incrementato fino a un valore massimo di 5 milioni;
  - raggiungimento nel corso dell'anno di *milestone* per un peso totale compreso tra il 50% e il 70%: il premio erogato da ARERA sarà pari a zero;
  - raggiungimento nel corso dell'anno di *milestone* per un peso totale inferiore al 50%: la penale imposta da ARERA sarà variabile da 0,02 a 1 milione di € e verranno riconosciuti ricavi per costi commisurabili pari alla sola base costi così come previsto all'art 6.7 allegato A della Delibera AEEG 194/2013/R/eel.

L'ARERA, oltre a definire il modello di remunerazione per Sogin e controllare le attività sotto il profilo della congruenza e dell'efficienza economica, determina l'entità degli oneri della Commessa Nucleare da addebitare sulla bolletta elettrica (componente A2<sub>ARIM</sub>, che costituisce una parte del corrispettivo dell'energia elettrica) e, attraverso la Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico, garantisce alla Società la copertura dei fabbisogni finanziari attraverso erogazioni effettuate in base a un Piano Finanziario trasmesso dalla Società alla ARERA (successivamente aggiornato nel corso dell'anno su base trimestrale).

Tutto ciò premesso si evidenzia che con Delibera del 27 ottobre 2020 l'ARERA ha avviato il procedimento per la formazione di provvedimenti in materia di riconoscimento degli oneri nucleari, che porterà a un nuovo sistema regolatorio a partire da gennaio 2021.

Tale sistema si baserà soprattutto su una rivisitazione della valutazione delle performance aziendali sotto il profilo dell'avanzamento fisico, che si aggiunge a quello economico, della commessa nucleare.



### **Riconoscimento dei costi del Deposito Nazionale e Parco Tecnologico**

Come già indicato, Sogin è titolare del compito istituzionale di localizzare, progettare e realizzare il Deposito Nazionale e Parco Tecnologico (di seguito anche "DNPT") secondo quanto previsto dal D. Lgs. 15 febbraio 2010, n. 31 e s.m.i. L'art. 25, comma 3, della predetta normativa, prevede che la Società realizzi il DNPT con i fondi provenienti dalla componente tariffaria che finanzia le attività di competenza.

L'art. 24, comma 5, del D.L. 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modifiche, con Legge del 24 marzo 2012, n. 27, ha previsto che: *"La componente tariffaria di cui all'articolo 25, comma 3, del Decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 31, è quella di cui all'articolo 1, comma 1, lettera a), del Decreto-legge 18 febbraio 2003, n. 25, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 aprile 2003, n. 83. Le disponibilità correlate a detta componente tariffaria, sono impiegate, per il finanziamento della realizzazione e gestione del Parco Tecnologico comprendente il Deposito Nazionale e le strutture tecnologiche di supporto limitatamente alle attività funzionali allo smantellamento delle centrali elettronucleari e degli impianti nucleari dismessi, alla chiusura del ciclo del combustibile nucleare e alle attività connesse e conseguenti, mentre per le altre attività sono impiegate a titolo di acconto e recuperate attraverso le entrate derivanti dal corrispettivo per l'utilizzo delle strutture del Parco Tecnologico e del Deposito Nazionale, secondo modalità stabilite dal Ministro dello sviluppo economico, su proposta dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas (attuale ARERA), a riduzione della tariffa elettrica a carico degli utenti proposta dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, a riduzione della tariffa elettrica a carico degli utenti."*

In merito, si ricorda che con delibera ARG/elt 109/2010, l'ARERA aveva avviato un procedimento per la formazione di provvedimenti in materia di riconoscimento degli oneri nucleari, al fine di modificare e integrare i criteri di efficienza economica e le disposizioni per la separazione contabile definiti dalla deliberazione ARG/elt 103/2008.

Successivamente, in sede di determinazione a consuntivo degli oneri nucleari 2012, l'ARERA ha rinviato a un successivo provvedimento la definizione dei criteri di efficienza economica e delle modalità di riconoscimento dei costi sostenuti dalla Sogin per le attività relative al DNPT, anche nelle more dell'emanazione dei criteri necessari alla definizione della proposta di Carta nazionale delle aree potenzialmente idonee alla localizzazione del DNPT di cui all'art. 27 comma 1 del D. Lgs. n. 31/2010. Con la determinazione a consuntivo degli oneri 2013, delibera 260/2014, l'ARERA ha preso atto dell'emanazione dei criteri per la localizzazione del DNPT e della loro avvenuta pubblicazione sul sito internet dell'ISPRA in data 4 giugno 2014.

Nel corso degli anni successivi si sono susseguiti incontri e interlocuzioni tra Sogin e l'ARERA, aventi per oggetto la definizione del sistema regolatorio per il riconoscimento dei costi relativi all'attività del DNPT.



Con lettera del 4 novembre 2016 (prot. 60780), è stato trasmesso all'ARERA il Programma previsionale per la definizione del sistema regolatorio del Deposito Nazionale e Parco Tecnologico comprendente: i consuntivi dei costi del DNPT relativi agli anni dal 2010 al 2015; la previsione dei costi e il *forecast* dell'anno 2016, la previsione dei costi per l'anno 2017 e per gli anni dal 2018 al 2025, ossia fino all'anno precedente a quello previsto per l'entrata in esercizio del DNPT.

Sogin ha trasmesso inoltre aggiornamenti del programma dei costi sia per il 2017, 2018, 2019 e 2020. Sempre con l'avvio del procedimento per la formazione di provvedimenti in materia di riconoscimento degli oneri nucleari sopra citato, l'ARERA ha ritenuto opportuno demandare a un successivo provvedimento, da adottare in seguito alla pubblicazione della CNAPI (avvenuta, come già evidenziato, in data 5 gennaio 2021) la definizione dei criteri di ammissibilità e delle modalità di riconoscimento dei costi, inclusi quelli già sostenuti, delle attività relative al Deposito Nazionale e Parco Tecnologico, nonché le modalità per la copertura dei relativi oneri per la quota parte non afferente alla commessa nucleare.

## **5. I soggetti coinvolti nelle misure di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza in ambito aziendale**

Il PTPCT definisce una serie di obblighi e di misure in materia di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, che coinvolgono gli organi societari e l'intera struttura aziendale: il Consiglio di Amministrazione e i singoli componenti, il Collegio Sindacale e i singoli componenti, la Società di revisione legale dei conti, l'OdV e i singoli componenti, il Dirigente Preposto, il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, il Data Protection Officer, il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante, i Responsabili delle strutture di primo livello, i Responsabili delle unità produttive locali (Siti e Uffici di rappresentanza) e loro Sostituti, siano essi dirigenti o quadri, i Referenti per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, i dirigenti e i Responsabili delle strutture di secondo livello, i quadri, gli impiegati e gli operai, i consulenti e i collaboratori.

Inoltre, come precisato nel capitolo 3, nell'ambito del personale dipendente, sono considerati titolari degli incarichi dirigenziali interni, ai sensi del D. Lgs. n. 39/2013, oltre ai dirigenti, i Responsabili di primo livello, i Responsabili delle unità produttive locali (Siti e Uffici di rappresentanza) e i loro Sostituti, i Responsabili di struttura di secondo livello, titolari di procura generale, con autonomi poteri decisionali e/o di spesa.

Tutti i soggetti che concorrono alla Prevenzione della Corruzione e alla Trasparenza all'interno della Società - ciascuno nell'ambito delle funzioni, compiti e incarichi attribuiti e svolti, a qualsiasi titolo, per conto di Sogin- sono tenuti a rispettare rigorosamente le prescrizioni contenute nel PTPCT e, in generale, del MOGC,

di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale, nonché a evitare comportamenti, anche omissivi, tali da impedire od ostacolare il rispetto delle predette prescrizioni e i controlli relativi alla loro applicazione.

Nel seguito, si riporta una sintesi dei principali compiti/responsabilità dei soggetti che concorrono alla Prevenzione della Corruzione e agli adempimenti di Trasparenza all'interno della Società.

#### **Il Consiglio di Amministrazione:**

- i)** designa il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza e lo comunica all'ANAC;
- ii)** adotta il PTPCT e i relativi aggiornamenti;
- iii)** adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla Prevenzione della Corruzione;
- iv)** riceve, con cadenza almeno semestrale, la relazione del RPCT;
- v)** adotta le azioni più opportune a seguito delle segnalazioni effettuate dal RPCT;
- vi)** è il titolare del potere sostitutivo in relazione all'accesso civico, che viene esercitato dal Presidente del CdA;
- vii)** partecipa al processo di gestione del rischio Corruzione;
- viii)** osserva le misure contenute nel PTPCT.

#### **Il Collegio Sindacale:**

- i)** partecipa al processo di gestione del rischio Corruzione e opera in base ai compiti attribuitigli dal codice civile e dalla legge;
- ii)** riceve, con cadenza almeno semestrale, la relazione del RPCT;
- iii)** adotta le iniziative e le azioni di competenza;
- iv)** osserva le misure contenute nel PTPCT.

#### **L'Organismo di Vigilanza**

- i)** svolge i compiti previsti dal D. Lgs. n. 231/01;
- ii)** si coordina con il RPCT per le misure in materia di responsabilità amministrativa, Prevenzione della Corruzione, di Trasparenza e per la diffusione della conoscenza e del monitoraggio sull'attuazione del MOGC e del Codice Etico;
- iii)** si coordina con il Responsabile della Funzione del Personale, ai fini della definizione del piano della formazione, generale e specifico, nei confronti dei destinatari del MOGC e delle sue parti;

- iv) partecipa al processo di gestione del rischio corruttivo per quanto di competenza, collaborando con il RPCT;
- v) osserva le misure contenute nel MOGC, di cui il PTPCT ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- vi) svolge funzioni di OIV. L'ANAC, infatti, ha previsto, con la Delibera n. 1134/2017, che ogni Società a controllo pubblico attribuisca i compiti dell'Organismo Interno di Valutazione (OIV) all'organo interno di controllo reputato più idoneo ovvero all'Organismo di vigilanza (OdV). Si ricorda che, l'articolo 1, comma 8-bis, della L. 190/2012 ha attribuito all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) la funzione di attestazione degli obblighi di pubblicazione, di ricezione delle segnalazioni aventi a oggetto i casi di mancato o ritardato adempimento agli obblighi stessi da parte del RPCT, nonché il compito di verificare la coerenza tra gli obiettivi assegnati, gli atti di programmazione strategico-gestionale e di performance e quelli connessi all'anticorruzione e alla trasparenza, attribuendogli il potere di richiedere informazioni al RPCT ed effettuare audizioni di dipendenti. Dall'articolo 45, comma 2, del D. Lgs. n. 33/2013 (Decreto Trasparenza), l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) "controlla l'operato dei responsabili per la Trasparenza a cui può chiedere il rendiconto sui risultati del controllo svolto all'interno delle Amministrazioni. L'Autorità Nazionale Anticorruzione può inoltre chiedere all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) ulteriori informazioni sul controllo dell'esatto adempimento degli obblighi di Trasparenza previsti dalla normativa vigente." Infine, l'ANAC, con la Delibera n. 141/2018 (Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 marzo 2018 e attività di vigilanza dell'Autorità), ha dato indicazioni in merito alle modalità e ai tempi per l'attività di cui al suddetto art. 45 tramite un'attestazione.

Il Consiglio di Amministrazione di Sogin Spa, nella seduta dell'11 aprile 2018, ha attribuito le funzioni dell'Organismo Indipendente di Valutazione all'Organismo di Vigilanza della Sogin, in ragione della sua indipendenza e autonomia, assicurata dalla presenza di due componenti esterni di cui uno con funzioni di Presidente.

Il 15 giugno 2020, l'Organismo di Vigilanza di Sogin ha prodotto, senza formulare rilievi, l'attestazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, disponibile all'interno della sezione "Società trasparente", nella sotto-sezione "controlli e rilievi sulla Società".



***Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza:***

Dal 5 marzo 2020, il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza è:

Dott. Roberto Marvasi  
Via Marsala n. 51/C  
00185 Roma  
email: rpct@pec.sogin.it

I compiti e le responsabilità del RPCT sono quelli previsti dalla legge n. 190/2012, dal D. Lgs. n. 33/2013 e dal D. Lgs. n. 39/2013 e loro successive modifiche. Inoltre, le attività in materia di Prevenzione della Corruzione e di Trasparenza costituiscono oggetto di determinazioni o delibere dell'ANAC e di direttive del Ministero dell'Economia e delle Finanze, quale socio delle società a partecipazione pubblica, di natura interpretativa o di indirizzo o vincolante, anche ai fini delle responsabilità e sanzioni.

In particolare, il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza deve:

- a) elaborare, tenendo conto delle osservazioni formulate nella fase di consultazione, la proposta e l'aggiornamento del PTPCT, che viene adottato dal CdA entro il 31 gennaio di ogni anno;
- b) vigilare sull'effettiva attuazione delle misure di Prevenzione della Corruzione, nonché proporre le integrazioni e le modifiche delle stesse ritenute più opportune;
- c) verificare le situazioni di inconferibilità e incompatibilità di cui al D. Lgs. n. 39/2013, nonché le cause di ineleggibilità e di decadenza previste dalla legge e dallo statuto sociale;
- d) verificare periodicamente, d'intesa con il Responsabile della competente struttura aziendale e il Responsabile della Funzione del Personale, la possibile applicazione del principio di rotazione degli incarichi;
- e) contestare all'interessato, ai sensi dell'art. 15, co. 1, D. Lgs. n. 39/2013, l'esistenza o l'insorgenza di cause d'incompatibilità o d'inconferibilità;
- f) segnalare, ai sensi dell'art. 15, co. 2, del D. Lgs. n. 39/2013, i casi di possibile violazione all'ANAC, all'AGCM, nonché alla Corte dei Conti, per l'adozione degli atti di rispettiva competenza;
- g) redigere e pubblicare nella sezione "Società Trasparente", sul sito internet di Sogin, entro il 15 dicembre di ogni anno, salvo eventuali proroghe, una relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta, sulla base di uno schema definito congiuntamente da ANAC e MEF;
- h) effettuare una costante attività di vigilanza sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente;
- i) garantire l'attuazione dell'accesso civico (semplice e generalizzato);

- j) definire, unitamente alla Funzione del Personale e sentito l'OdV, i piani di formazione del personale in materia di Prevenzione della Corruzione e di Trasparenza, nonché i piani di formazione specifica per il personale appartenente alle aree a maggior rischio corruttivo e di quello coinvolto nella produzione, trasmissione e pubblicazione dei dati;
- k) collaborare con l'OdV ai fini della diffusione della conoscenza e del monitoraggio sull'attuazione del MOGC e del Codice Etico;
- l) segnalare i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione al CdA, all'OdV, all'Ufficio disciplinare e, nei casi previsti dalla normativa vigente, all'ANAC;
- m) intraprendere le azioni per l'attivazione del procedimento disciplinare;
- n) redigere una relazione semestrale in merito alle attività svolte, da inviare al CdA, al Collegio Sindacale e all'OdV.

Fino al 23 gennaio 2020 il RPCT è stato anche componente interno dell'Organismo di Vigilanza, in attuazione delle indicazioni contenute nella Determinazione ANAC n. 8/2015 e nella Direttiva anticorruzione del MEF del 25 agosto 2015.

In merito ai rapporti tra RPCT e Organismo di vigilanza, l'ANAC, previo positivo parere consultivo reso dal Consiglio di Stato, ha ritenuto che dovevano essere riviste le conclusioni cui si era pervenuti in sede di adozione della Determinazione n. 8/2015. In ragione delle diverse funzioni attribuite al RPCT e all'OdV, dalle rispettive normative di riferimento e in relazione alle diverse finalità delle citate normative, l'ANAC ha ritenuto necessario escludere che il RPCT potesse fare parte dell'OdV, anche nel caso in cui questo fosse stato collegiale.

Al fine di limitare l'impatto organizzativo del nuovo orientamento rispetto a quanto previsto nella precedente Determinazione n. 8/2015, l'ANAC stessa ha previsto che la predetta indicazione dovesse essere intesa come valida a regime o qualora ancora non fosse stato nominato il RPCT, potendo le Società mantenere gli eventuali RPCT già nominati all'interno degli OdV fino alla scadenza del mandato.

L'ANAC ha altresì deliberato che in ogni caso, considerata la stretta connessione tra le misure adottate ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 e quelle previste dalla legge n. 190/2012, le funzioni del RPCT debbano essere svolte in costante coordinamento con quelle dell'OdV nominato ai sensi del citato Decreto legislativo.

Sulla base della predetta Determinazione n. 1134/2017 il Consiglio di Amministrazione della Società avrebbe potuto nominare un nuovo componente interno dell'OdV in sostituzione del RPCT oppure attendere la scadenza dalla carica degli attuali componenti dell'OdV.

In data 24 gennaio 2020, il RPCT (Avv.to *M. Scocco*) ha rassegnato le dimissioni sia dal predetto incarico, come già segnalato in precedenza, sia dalla carica di componente interno dell'OdV per motivi personali non



attinenti alla carica stessa. Il Consiglio di Amministrazione, con Delibera n. 23 del 31 marzo 2020, ha nominato componente interno dell'Organismo di Vigilanza, in sostituzione dell'Avv.to *M. Scocco*, il Dott. *P. Baldassarri*.

**La Società di revisione legale dei conti:**

- i) partecipa al processo di gestione del rischio Corruzione e opera in base ai compiti attribuitigli dal codice civile e dalla legge;
- ii) adotta le iniziative e le azioni di competenza;
- iii) osserva le misure contenute nel PTPCT.

**Il Dirigente Preposto:**

- i) partecipa al processo di gestione del rischio Corruzione e opera in base ai compiti attribuitigli dal codice civile e dalla legge;
- ii) adotta le iniziative e le azioni di competenza;
- iii) osserva le misure contenute nel PTPCT.

**Il Data Protection Officer (DPO – Responsabile della Protezione dei Dati Personali)**

Oltre alle attività sopra enumerate, il Responsabile della Protezione dei Dati Personali (Data Protection Officer o DPO) con particolare riferimento alle materie della Prevenzione della Corruzione e alle materie della Trasparenza:

- a) verifica il rispetto della normativa a tutela del trattamento e della protezione dei dati personali nell'ambito:
  - degli adempimenti obbligatori in materia di Trasparenza;
  - degli adempimenti in materia di anticorruzione, con specifico riferimento alle tematiche relative all'inconferibilità e incompatibilità e all'accesso civico
- b) supporta l'RPCT e le aree Prevenzione della Corruzione e Trasparenza

**Il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante:**

Il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante Sogin è il Responsabile della Funzione "Procurement e Contract" che ha la responsabilità dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante (Sogin Spa.) nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA), istituita ai sensi dell'art. 33-ter del Decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221.



### **I Referenti per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza**

L'attuazione del PTPCT, che incide trasversalmente sull'intera struttura aziendale, richiede, vista la sua complessità, l'individuazione di alcune figure all'interno della struttura stessa, che fungano da riferimento per le strutture aziendali di cui hanno la responsabilità.

I responsabili delle strutture aziendali di primo livello e i responsabili delle unità produttive locali (Siti e Uffici di rappresentanza) e i loro Sostituti, sono individuati quali Referenti per gli adempimenti in materia di Prevenzione della Corruzione e quelli in materia di Trasparenza.

Sono altresì individuati quali Referenti, per gli adempimenti inerenti gli incarichi di vertice e gli incarichi dirigenziali, sia in materia di Prevenzione della Corruzione che di Trasparenza, le singole persone fisiche titolari dei relativi incarichi.

In particolare:

#### **a) i Referenti per la Prevenzione della Corruzione:**

- i) partecipano al processo di gestione del rischio corruttivo;
- ii) sono responsabili dell'attuazione delle misure individuate nel PTPCT e delle attività per l'attuazione degli obiettivi;
- iii) aggiornano periodicamente il RPCT sullo stato di attuazione delle misure o sulle eventuali criticità/violazioni riscontrate, con riguardo alle rispettive competenze;
- iv) concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di Corruzione, fornendo suggerimenti al RPCT;
- v) assicurano i flussi di informazioni definiti nel PTPCT;
- vi) osservano le misure contenute nel PTPCT;
- vii) segnalano le situazioni di illecito.

#### **b) i Referenti per la Trasparenza:**

- i) garantiscono il tempestivo e regolare flusso dei dati da pubblicare trasmettendoli al Referente per la pubblicazione nella sezione "Società trasparente" del sito internet;
- ii) verificano e garantiscono l'esattezza e la completezza dei dati da pubblicare;
- iii) aggiornano il RPCT e la struttura di supporto, con periodicità mensile, sullo stato di attuazione o sulle eventuali criticità/violazioni riscontrate;
- iv) assicurano i flussi di informazioni definiti nel PTPCT;
- v) osservano le indicazioni contenute nel PTPCT;
- vi) verificano la tempestiva e corretta pubblicazione dei dati trasmessi al Referente per la pubblicazione nella sezione "Società trasparente" del sito internet;

**vii)** nominano i Coadiutori previsti nelle “Linee guida per la pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati in Sogin” (pubblicate il 12 dicembre 2017 e successive modifiche e integrazioni).

**I dirigenti e i responsabili delle strutture di secondo livello**

I dirigenti e i responsabili delle strutture di secondo livello, anche se non dirigenti, concorrono all’attuazione del PTPCT e, specificamente:

- i)** partecipano al processo di gestione del rischio, collaborando con il Referente di riferimento all’attuazione delle misure preventive così come individuate nel PTPCT in generale e nei Piani di azione;
- ii)** partecipano alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di Corruzione, fornendo suggerimenti al Referente di riferimento;
- iii)** assicurano i flussi di informazioni definiti nel PTPCT che i rispettivi Referenti devono garantire;
- iv)** osservano le misure contenute nel PTPCT;
- v)** segnalano le situazioni di illecito al rispettivo Referente e al RPCT.

**Il personale dipendente della Società:**

- ii)** partecipa al processo di gestione del rischio;
- iii)** osserva le misure contenute nel PTPCT;
- iv)** segnala le situazioni di illecito al proprio Responsabile, al Referente e al RPCT.

**I consulenti e i collaboratori della Società**, a qualsiasi titolo, anche occasionali:

- i)** osservano le misure contenute nel PTPCT;
- ii)** segnalano le situazioni di illecito al gestore dei contratti e al RPCT.

## 6. Il Piano

Il precedente PTPCT 2020-2022, coerentemente con le direttive emesse dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e con le delibere dall'ANAC, aveva già individuato nella piena integrazione delle misure organizzative di Prevenzione della Corruzione nel MOGC, la principale modalità attuativa del PTPCT stesso.

Tale impostazione, che continua a essere utilizzata nel PTPCT 2021-2023, è stata codificata nell'art. 1, comma 2-bis della L. n. 190/2012, come modificato dal D. Lgs. n. 97/2016, che stabilisce che: "Il Piano nazionale anticorruzione –omissis– costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di Prevenzione della Corruzione, e per gli altri soggetti di cui all'articolo 2-bis, comma 2, del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell'adozione di misure di Prevenzione della Corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del Decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, anche per assicurare l'attuazione dei compiti di cui al comma 4, lettera a). –omissis–".

Le misure organizzative di dettaglio sono contenute nel MOGC, pubblicato sul sito internet di Sogin. Come già evidenziato nei PTPCT degli anni precedenti, il D. Lgs. n. 97/2016, nel modificare l'art. 1 comma 8 della L. n. 190/2012, ha disposto che: *"L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza."*

Nel corso del 2020 è proseguito il monitoraggio delle azioni di miglioramento ricomprese nel PTPCT 2020-2022, effettuato attraverso il completamento della mappatura dei rischi corruttivi, svolto in ossequio alle previsioni contenute nell'Allegato 1 ("Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi") del Piano Nazionale Anticorruzione 2019 (PNA 2019), approvato dall'ANAC con Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019. Gli esiti dell'attività svolta sono stati successivamente trasmessi alla Task Force "Prevenzione e contrasto dei reati contro la Pubblica Amministrazione" (istituita con la Comunicazione organizzativa n. 135 del 9 dicembre 2019).

L'attività di *risk assessment* è volta a evidenziare l'eventuale necessità di apportare gli aggiornamenti al sistema aziendale di organizzazione, gestione e controllo e alla Parte Speciale del MOGC, come evidenziato nel capitolo seguente.

## **7. Risk assessment per la gestione dei rischi corruttivi**

### **7.1. Premessa**

Il PTPCT 2021-2023 ha l'obiettivo di predisporre un modello di prevenzione della corruzione della Società che possa integrare il modello organizzativo della Società che è identificato con il Modello di organizzazione, gestione e controllo (MOGC) della Sogin.

Il PTPCT, costituendo parte integrante e sostanziale del MOGC, rende necessaria l'introduzione di una Parte speciale dedicata ai reati commessi nei confronti della Pubblica Amministrazione.

La previsione di una "Parte speciale" consente, nell'ambito di ciascuna delle macro-aree elaborate con riferimento ai gruppi di illecito quali previsti dalla Legge n. 190/2012, di individuare le attività sensibili alle quali vengono, in seguito, associati gli strumenti di controllo adottati per la Prevenzione e il tempestivo aggiornamento del Modello, tramite gli eventuali interventi che si rendessero a vario titolo necessari (ad es. novità normative, mutamenti organizzativi aziendali, ecc.).

Le prescrizioni contenute nelle "Parti Speciali" hanno lo scopo di disciplinare le regole, cui il sistema procedurale deve conformarsi, per prevenire e contrastare le fattispecie di reato previste dal D. Lgs.n.231/01 e dalla legge n.190/2012.

Gli strumenti di controllo di seguito individuati sono vincolanti per i destinatari del Modello e si sostanziano in obblighi di fare (il rispetto delle procedure, le segnalazioni agli organismi di controllo) e in obblighi di non fare (il rispetto dei divieti), di cui pure viene data espressa contezza.

Il rispetto di tali obblighi, come già dichiarato nella "Parte Generale" e come qui si intende riaffermare, ha una precisa valenza giuridica; in caso di violazione di tali obblighi, infatti, la Società reagirà applicando il sistema disciplinare e sanzionatorio descritto nella medesima "Parte Generale".

Nello specifico, le Parti Speciali del Modello hanno lo scopo di:

- indicare le procedure che i destinatari del Modello sono chiamati a osservare ai fini della corretta applicazione del Modello;
- fornire all'OdV, al RPCT e ai responsabili di Direzioni/Strutture aziendali che cooperano con gli stessi gli strumenti esecutivi per esercitare le attività di controllo, monitoraggio e verifica.

In buona sostanza, tutti gli esponenti aziendali dovranno adottare, ciascuno per gli aspetti di propria competenza, comportamenti conformi al contenuto dei seguenti documenti:

- Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. n. 231/2001;
- Codice Etico;

- Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza;
- Linee guida/procedure/regolamenti;
- Procure, deleghe e disposizioni organizzative;
- Ogni altro documento che regoli attività rientranti nell'ambito di applicazione del Decreto.

È inoltre espressamente vietato adottare comportamenti contrari a quanto previsto dalle vigenti norme di legge.

All'esito dell'analisi del contesto aziendale, dell'attività svolta dalla Società e delle aree e attività potenzialmente soggette al rischio di commissione di un reato presupposto, sono stati considerati rilevanti e quindi specificamente esaminati nel Modello solo gli illeciti individuati nelle Parti Speciali, cui in questa sede si rinvia.

## **7.2. Rischi - reati di cui alla L. 190/2012**

Il concetto di corruzione, come specificato dall'art. 1 della L. 190/2012 e s.m.i., ha un'accezione ampia, essendo comprensivo delle diverse situazioni in cui sia riscontrabile l'abuso, da parte di un soggetto, del potere/funzione a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

I reati contro la Pubblica Amministrazione, più direttamente attinenti alla realtà operativa di Sogin, sono essenzialmente quelli di cui al Libro Secondo (Dei delitti in particolare), Titolo II (Dei delitti contro la Pubblica Amministrazione), artt. da 314 a 360, del Codice Penale:

- Capo I (Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica amministrazione)
- Capo II (Dei delitti dei privati contro la Pubblica amministrazione)
- Capo III (Disposizioni comuni ai capi precedenti)

In tali reati si estende il concetto di "corruzione", anche, alle situazioni c.d. di "*mala gestio*" (ovvero, ai casi in cui interessi privati condizionino impropriamente l'azione dell'amministrazione, provocando deviazioni significative, dei comportamenti e delle decisioni, dalla cura imparziale dell'interesse pubblico).

## **7.3. Mappatura dei processi e analisi dei rischi**

Seguendo le indicazioni dell'ANAC contenute nell'Allegato 1 del Piano Nazionale Anticorruzione 2019 (PNA), relative alla progettazione e realizzazione del "Sistema di gestione del rischio corruttivo", la Sogin ha proseguito l'implementazione di un proprio sistema di gestione del rischio corruttivo.

La prima fase del processo di gestione del rischio è stata dedicata all'analisi del contesto esterno (vedi capitolo 3) e interno (vedi capitolo 4). In questa fase, sono state acquisite tutte le informazioni necessarie a identificare il rischio corruttivo, in relazione sia alle caratteristiche dell'ambiente in cui opera la nostra azienda (contesto esterno), sia alla propria organizzazione (contesto interno).

L'analisi del contesto esterno ha avuto, come duplice obiettivo, quello di evidenziare che le caratteristiche strutturali e congiunturali del contesto nel quale la Sogin si trova a operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e, al tempo stesso, condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione.

L'analisi del contesto interno ha invece riguardato gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo e ha fatto emergere, da un lato, il sistema delle responsabilità, dall'altro, il livello di complessità dell'amministrazione. Entrambi questi aspetti contestualizzano il sistema di prevenzione della corruzione e sono in grado di incidere sul suo livello di attuazione e di adeguatezza.

Il Consiglio d'Amministrazione, nella seduta del 17 dicembre 2020, ha quindi approvato la nuova *Parte Speciale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo* dedicata alla Prevenzione e al contrasto dei reati ex artt. 24 e 25 del D. Lgs. n. 231/2001 ed ex L. n. 190/2012 (di seguito PS MOGC-PA).

Il documento, si colloca al livello n° 2 della struttura gerarchica del *Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo*, stabilita al paragrafo 2.2 del capitolo 2 della *Parte Generale*, dando attuazione a quanto ivi stabilito, oltreché a quanto disposto nel Codice Etico aziendale in merito ai principi e alle regole che disciplinano i comportamenti organizzativi e personali che la Società richiede di assumere nello svolgimento delle attività istituzionali.

La Parte Speciale del MOGC-PA è costituita dalle seguenti tre sezioni:

- I. analizza (come già sopra rilevato) il contesto aziendale, a partire dalla natura e dalla qualificazione giuridica della Società, nonché il contesto esterno, istituzionale e normativo, con particolare riferimento all'esame degli elementi costitutivi dei reati di cui agli artt. 24 e 25 del D. Lgs. n. 231/2001 ed alla L. n. 190/2012 attinenti al contesto aziendale;
- II. definisce le metodologie e i criteri di analisi dei rischi riconducibili alla potenziale commissione dei reati contro la Pubblica Amministrazione, evidenziandone le risultanze, nonché i settori di attività e i macro-processi aziendali che sono risultati più esposti;
- III. stabilisce le regole generali che entrano a far parte dei protocolli di Prevenzione e contrasto dei reati contro la Pubblica Amministrazione che disciplinano, in particolare, i settori di attività e i macro-processi aziendali risultati più esposti.

Nella citata Parte Speciale del MOGC-PA, inoltre, è inserita una tabella che associa le aree di rischio individuate da Sogin, avendo a riferimento il contesto aziendale, con quelle indicate dalla tabella 3 dell' Allegato 1 del PNA 2019, che l'ANAC ha ritenuto comunemente a rischio e che, in quanto tali, devono essere obbligatoriamente valutate e, laddove concretamente esposte al rischio potenziale di commissione dei reati contro la Pubblica Amministrazione, sottoposte ad adeguato controllo e monitoraggio.

Le analisi dei rischi sono state condotte secondo le metodologie standard dell'*Enterprise Risk Management* (ERM). Le relative valutazioni sono state effettuate nel corso del primo semestre 2020 e sono il risultato di un processo coordinato dalla struttura di ERM di Sogin, che ha coinvolto competenze legali, manager esecutivi di impianti e centrali, nonché esperti interni in materia di responsabilità amministrativa e Prevenzione della Corruzione ed organizzazione.

In sintesi, a oggi la valutazione complessiva è quella prefigurante un livello di rischio relativamente "basso" per tutti i macro-processi riguardanti le attività istituzionali in quanto:

- sono state pienamente recepite le misure obbligatorie previste dalla Legge 190/2012 (Codice Etico, Sistema disciplinare, pubblicazione dei dati previsti dal D. Lgs. n. 33/2013 sulla sezione "Società Trasparente", controlli sulle condizioni di incompatibilità e inconferibilità previsti dal D. Lgs. n. 39/2013, introduzione di un Protocollo di Legalità in materia di appalti", sottoscritto, nel 2011, e rinnovato nel 2016, con tutti i Prefetti nel cui territorio sono ubicate le unità locali della Società (Alessandria, Caserta, Latina, Matera, Piacenza, Roma e Vercelli), al fine di prevenire ogni possibile infiltrazione della criminalità in materia di appalti per lavori, servizi e forniture);
- sono stati creati specifici flussi informativi, tra le Funzioni/Strutture coinvolte nel processo, aventi finalità di coordinamento reciproco;
- si è posto in essere un sistema di identificazione delle persone deputate a rappresentare la Società nei confronti della controparte, tramite conferimento di apposite deleghe e/o procure;
- esiste una separazione delle funzioni tra le Funzioni/Strutture titolari delle attività di richiesta di un contratto e di controllo sull'esecuzione dello stesso da quelle incaricate di trattare con la controparte e di procedere alla formalizzazione del rapporto contrattuale, prevedendo specifiche forme di verifica della congruità dell'offerta, graduate in relazione alla tipologia e dimensione dell'attività contrattuale;
- la trasmissione di dati e di informazioni alla Direzione/Struttura responsabile del contratto attraverso un sistema (anche informatico) che consente di tracciare i singoli passaggi e l'identificazione dei soggetti che inseriscono i dati nel sistema;



- vi è una separazione delle attività di conclusione del contratto, di alimentazione dell'applicativo di supporto per la fatturazione, da quelle di verifica della liquidazione e degli addebiti;
- si sono adottate modalità e termini di gestione delle contestazioni della controparte, individuando le Funzioni/Strutture responsabili della ricezione delle contestazioni, della verifica dell'effettività dell'oggetto del contendere, dell'effettuazione degli storni e della verifica degli stessi;
- è stato adottato un principio di tracciabilità del processo adottato per pervenire alla definizione del contratto;
- sono state adottate procedure e disposizioni organizzative aziendali in cui sono definite le principali fasi nelle quali si articola l'attività della Società;
- sono state adottati specifici standard contrattuali;
- sono state adottate linee guida, procedure e regolamenti.



## 8. Obiettivi strategici

### 8.1. Aggiornamento del modello di valutazione e gestione dei rischi corruttivi

Il PTPC 2020-2022 (ex obiettivo 5) ha previsto lo svolgimento di una puntuale attività di analisi, valutazione e trattamento dei rischi aziendali, da effettuarsi attraverso: a) "l'implementazione di un modello di gestione di tutti i rischi aziendali, inclusi quelli relativi al rischio Corruzione e responsabilità amministrativa e il suo relativo aggiornamento"; b) una "revisione delle azioni di mitigazione e delle misure di Prevenzione già individuate e/o predisposizione di eventuali ulteriori misure di riduzione dei rischi";

In tale ambito, capitalizzando l'esperienza maturata tra il 2019 e il 2020, realizzata mediante l'istituzione di specifici gruppi di progetto e/o task force volti a superare i vincoli che avevano ostacolato lo sviluppo di un modello di gestione integrato dei rischi aziendali, inclusi quelli riconducibili all'ambito della Prevenzione della Corruzione, è stato espressamente previsto che: "è responsabilità di ciascuna Funzione sviluppare il sistema di gestione dei rischi nei propri ambiti di competenza, in coordinamento e secondo i programmi" della Funzione preposta al coordinamento generale del risk management aziendale (funzione IRS). Tale assetto organizzativo, oltretutto dare compimento all'obiettivo ex 4 del PTPC 2020-22, prevede la piena partecipazione delle competenze delle diverse funzioni coinvolte, in qualità di *Key Risk Specialist* (KRS) e/o di *Risk Owner* (ROW), nello sviluppo dei sistemi di gestione dei rischi e nell'attuazione dei relativi processi.

L' Allegato 1 del PNA 2019 prevede che *"Il processo di gestione del rischio, le cui risultanze confluiscono nel PTPCT, deve essere organizzato e realizzato in maniera tale da consentire un costante flusso di informazioni e feedback in ogni sua fase e deve essere svolto secondo il principio guida del miglioramento progressivo e continuo. Il suddetto riesame periodico della funzionalità del modello di gestione dei rischi corruttivi è un momento di confronto e dialogo tra i soggetti coinvolti nella programmazione dell'amministrazione affinché vengano riesaminati i principali passaggi e risultati al fine di potenziare gli strumenti in atto ed eventualmente promuoverne di nuovi"*.

In linea con tale previsione, nel corso del 2020 la Società ha svolto un ciclo di valutazione dei rischi di commissione dei reati ex artt. 24 e 25 del D. Lgs. n. 231/2001 ed ex L. 190/2012 (vedi capitolo 7), i cui risultati evidenziano, fra l'altro, i settori di attività e i macro-processi maggiormente esposti, integrati nella Parte Speciale del MOGC relativa alla Prevenzione e al contrasto dei reati contro la P.A.

Tali valutazioni costituiscono un sistema specificatamente dedicato alla valutazione e al monitoraggio dei rischi corruttivi (ex artt. 24 e 25 del D. Lgs. n. 231/2001 ed ex L. 190/2012), da monitorare costantemente e aggiornare, come già in precedenza specificato, anche alla luce della intervenuta pubblicazione, il 5 gennaio 2021, della mappa dei siti potenzialmente idonei a ospitare il Deposito Nazionale dei rifiuti radioattivi



(CNAPI), che potrà comportare una revisione del grado di rischio attribuito ai macro-processi e alle linee di attività del contesto Sogin e in un'ottica di miglioramento continuo.

Quanto sopra esposto è in linea con i principi metodologici forniti dal PNA 2019, che prescrive un approccio finalizzato a far prevalere la sostanza sulla forma, esplicitando che "Il sistema deve tendere a una effettiva riduzione del rischio di corruzione. A tal fine, il processo di gestione del rischio non deve essere attuato in modo formalistico, secondo una logica di mero adempimento, bensì progettato e realizzato in modo sostanziale" ..... al fine di tutelare l'interesse pubblico alla Prevenzione della Corruzione".

Pertanto, in virtù dell'intensa attività di *risk assessment* portata a compimento nel 2020 (anche mediante specifiche *task force* dedicate), per il triennio 2021-2023 si potrà prevedere, tenendo conto delle citate novità intervenute nel contesto interno e esterno di riferimento, lo sviluppo di ulteriori attività di ponderazione del rischio volte a dettagliare più compiutamente le tipologie di eventi rischiosi distinti per singoli ambiti di attività, la descrizione delle misure di trattamento dei rischi e l'eventuale conseguente aggiornamento e riesame del registro dei rischi.

Le valutazioni di cui alla Parte Speciale dedicata alla Prevenzione e al contrasto dei Reati contro la Pubblica Amministrazione ex D. Lgs. n. 231/01 ed ex L. 190/2012 (approvata dal CdA il 17 dicembre 2020), che individua fra l'altro i settori di attività e i macro-processi esposti di Sogin, costituiscono il punto di partenza per lo sviluppo di un sistema specificatamente dedicato alla valutazione e al monitoraggio dei rischi corruttivi, (ex artt. 24 e 25 del D. Lgs. n. 231/2001 ed ex L. 190/2012).

Sarà cura della Funzione Internal Audit, in accordo con l'RPCT e con le eventuali strutture aziendali da coinvolgere, individuare le priorità strategiche di sviluppo del modello di gestione dei rischi corruttivi e le conseguenti attività progettuali ed esecutive e proporre un progetto di implementazione dimensionato all'effettiva capacità organizzativa aziendale, definendo anche tempi e modalità con cui procedere al riesame periodico del modello stesso.

Si ritiene opportuno che tale attività venga avviata a partire dal mese successivo alla pubblicazione del PTPCT, anche per consentire al RPCT di indicare le misure di implementazione da adottare per il prossimo triennio.

Sarà cura del RPCT monitorare periodicamente lo stato di avanzamento del modello di gestione dei rischi corruttivi, di cui al nuovo obiettivo del PTPCT 2021-23, anche avvalendosi della propria struttura di supporto che, partecipando all'attuazione dei relativi processi - in qualità di *Key Risk Specialist* (KRS), in quanto centro di competenza aziendale, specificatamente dedicato alla Prevenzione della Corruzione,

oltreché sostenere l'attività dei *Risk Owner* (ROw) coinvolti, in stretto coordinamento con il risk management aziendale - potrà esercitare l'attività di monitoraggio, avendone anche la supervisione diretta.

Il PTPC 2020-2022 aveva, altresì, previsto: lo svolgimento di un'attività di "analisi e valutazione del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi" (ex obiettivo 6) e di "analisi ed eventuale aggiornamento delle procedure relative alla gestione delle attività afferenti alle aree a rischio" (ex obiettivo 7).

Con il nuovo assetto organizzativo le attività previste da tali due obiettivi sono state ricondotte nell'ambito delle normali attività di controllo e revisione delle procedure, superando l'impostazione delineata precedentemente.

In definitiva la Società appare attualmente dotata di strutture e procedure idonee ad assicurare una costante verifica dell'adeguatezza e del funzionamento dell'attuale sistema di Controllo interno che sarà comunque anch'esso monitorato periodicamente dal RPCT.

## **8.2. Rotazione del personale o misure alternative**

Il meccanismo della rotazione del personale in Sogin, in ragione delle necessarie competenze professionali specialistiche e di esperienza occorrenti allo svolgimento delle attività aziendali è integrato con la separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo, come prescritto dal "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di cui al D. Lgs. n. 231/01", garantito dalle procedure di gestione dei processi aziendali, dalle disposizioni organizzative e dall'assetto procuratorio.

Tali misure sono conformi alla delibera n.1134 del 2017 che prevede che *"Altra misura efficace, in combinazione o alternativa alla rotazione, è quella della distinzione delle competenze (c.d. segregazione delle funzioni)", che attribuisce a soggetti diversi i compiti di: a) svolgere istruttorie e accertamenti; b) adottare decisioni; c) attuare le decisioni prese; d) effettuare verifiche."*

In ogni caso, già a partire dal 2021, potrà essere sottoposta al Consiglio di Amministrazione, così come raccomandato nella delibera ANAC n. 688 del 29 luglio 2020, la proposta di *"adozione di un Disciplinare ovvero di un Regolamento ovvero di una Direttiva in materia di rotazione del personale, dirigenziale e non, volta all'individuazione dei criteri che devono guidare la pianificazione e la programmazione annuale e pluriennale della rotazione"* ed eventuali ulteriori misure alternative alla rotazione, nel rispetto dei principi sanciti da ultimo nel PNA 2019.

Per quanto di propria competenza, il RPCT provvederà a vigilare sull'applicazione del principio di rotazione e sulle eventuali misure alternative.

### **8.3. Adeguamento dell'assetto organizzativo**

L'obiettivo consiste nell'adeguare l'assetto organizzativo della Società per garantire l'attuazione delle misure organizzative previste dal PTPCT e, più in generale, per sostenere il modello di Prevenzione della Corruzione delineato dalla legge n. 190/2012 che è parte integrante del MOGC.

Facendo seguito alla delibera del Consiglio di Amministrazione del 10 settembre 2020, la Società, con disposizione organizzativa n. 468 del 24 settembre 2020 (e successive disposizioni per le singole Funzioni), ha adottato un'articolazione organizzativa in linea con l'obiettivo di cui sopra.

### **8.4. Adeguamento del sistema aziendale di organizzazione, gestione e controllo**

Per garantire l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno e, in particolare, del modello di Prevenzione del rischio di Corruzione, la Società era già intervenuta in precedenza, aggiornando la Parte Generale del MOGC, approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 31 marzo 2020 su proposta dell'Organismo di vigilanza.

Inoltre, nel MOGC è inclusa anche una "Parte Speciale" che contiene la disciplina attuativa dei principi della Parte Generale e del Codice Etico e stabilisce le regole, cui il sistema procedurale deve conformarsi, per prevenire e contrastare le fattispecie di reato previste dal D. Lgs. n. 231/2001", dando evidenza alle procedure e agli altri documenti aziendali che fanno parte dei protocolli di Prevenzione e contrasto ai reati previsti dal D. Lgs. n. 231/01 e ai fenomeni corruttivi e di "*mala gestio*", con specifico riferimento alle singole aree di attività aziendali, a partire da quelle più esposte al rischio.

Nell'ambito delle misure obbligatorie da implementare per sviluppare il modello di gestione e Prevenzione del rischio di Corruzione, la citata delibera ANAC n. 1134 dell'8 novembre 2017 prevede che le Società integrano il Codice Etico avendo cura di focalizzare il documento sui comportamenti rilevanti ai fini della Prevenzione della Corruzione e sulla previsione di misure disciplinari in caso di inosservanza delle disposizioni del codice.

A tal fine giova rammentare che il Codice Etico introduce un sistema attuativo attraverso: a) l'individuazione di un ufficio chiamato a dare pareri sull'attuazione del codice in caso di incertezze sul tema; b) la previsione di un apparato sanzionatorio; c) l'indicazione dei meccanismi per azionare l'apparato sanzionatorio; d) l'introduzione di un sistema per la raccolta di segnalazioni delle violazioni del codice.

Nel corso del 2020, come già precedentemente evidenziato, la Società ha concluso un primo ciclo di valutazione dei rischi aziendali di commissione dei reati contro la Pubblica Amministrazione (P.A.) ex artt. 24 e 25 del D. Lgs. n. 231/01 e dalla L. n. 190/12, al fine di predisporre la Parte Speciale del Modello di



Organizzazione, Gestione e Controllo relativa alla Prevenzione e al contrasto dei reati contro la P.A. (vedi capitolo 7).

L'attività ha tenuto conto delle modifiche introdotte nell'ordinamento italiano dal D. Lgs. n. 75 del 14 luglio 2020, recante norme di attuazione della Direttiva UE 2017/1371, c.d. "Direttiva PIF", relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione Europea mediante il diritto penale.

La Parte Speciale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo relativa alla Prevenzione e al contrasto dei reati contro la P.A. è stata positivamente valutata dall'Organismo di Vigilanza nel corso della riunione del 19 novembre 2020 ed è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione il 17 dicembre 2020.

Sarà cura del RPCT vigilare sugli aggiornamenti e sull'attuazione del MOGC per gli aspetti di propria competenza.

#### **8.5. Rafforzamento delle funzioni di vigilanza del RPCT in coordinamento con l'OdV e il Responsabile della Funzione Internal Audit**

La Delibera n. 1134/2017 prevede che: *"Quanto ai rapporti tra RPCT e Organismo di vigilanza, si ritiene che debbano essere riviste le conclusioni cui si era pervenuti in sede di adozione della determinazione n. 8/2015. In ragione delle diverse funzioni attribuite al RPCT e all'OdV dalle rispettive normative di riferimento nonché in relazione alle diverse finalità delle citate normative, si ritiene necessario escludere che il RPCT possa fare parte dell'OdV, anche nel caso in cui questo sia collegiale. Al fine di limitare l'impatto organizzativo del nuovo orientamento rispetto a quanto previsto nella Determinazione n. 8/2015, l'indicazione deve essere intesa come valida a regime o qualora ancora non sia stato nominato il RPCT, potendo le società mantenere eventuali RPCT già nominati all'interno degli OdV fino alla scadenza del mandato. In ogni caso, considerata la stretta connessione tra le misure adottate ai sensi del D. Lgs. n. 231 del 2001 e quelle previste dalla legge n. 190 del 2012, le funzioni del RPCT dovranno essere svolte in costante coordinamento con quelle dell'OdV nominato ai sensi del citato Decreto legislativo".*

Al fine di garantire il più ampio coordinamento tra l'OdV e il RPCT, nel corso del triennio proseguiranno – e saranno eventualmente implementate - le iniziative di coordinamento già concordate e avviate nel corso del 2020. Resta fermo che il RPCT potrà partecipare a una riunione dell'OdV ogni qualvolta gli stessi RPCT o OdV lo ritengano opportuno.

## 8.6. Inconferibilità degli incarichi di vertice e dirigenziali

In materia di inconferibilità, la disciplina prevista dal D. Lgs. n. 39/2013 prevede, in particolare, che *“le cause di inconferibilità delle cariche di amministratore con deleghe gestionali dirette (art. 1, co. 2, lett. l, D. Lgs. n. 39/2013) e quelle ostative al conferimento di incarichi dirigenziali, sono stabilite dall'articolo 3 (condanna per reati contro la pubblica amministrazione) e dall'articolo 6 (inconferibilità di incarichi a componenti di organo politico di livello nazionale), salva la valutazione di ulteriori situazioni di conflitto di interesse o cause impeditive”*.

In merito occorre richiamare le previsioni dello Statuto sociale che, all'art. 14.7, prevedono, fra le cause di ineleggibilità e decadenza dalle funzioni di amministratore, l'emissione di una sentenza di condanna, anche non definitiva, per i reati contro la pubblica amministrazione, nonché la procedura mediante la quale il Consiglio d'Amministrazione, su comunicazione, con obbligo di riservatezza dello stesso amministratore che si trovi in una delle condizioni di ineleggibilità e decadenza previste dallo Statuto, verifica l'esistenza di una delle ipotesi ivi indicate e convoca l'Assemblea della Società per le deliberazioni del caso. Occorre, inoltre, richiamare quanto previsto nel capitolo 2.3 del MOGC (Requisiti di ineleggibilità).

Al riguardo, si prevede che la società adotti le misure organizzative necessarie ad assicurare che: a) negli atti di attribuzione degli incarichi o negli interPELLI siano inserite espressamente le condizioni ostative al conferimento dell'incarico; b) i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità all'atto del conferimento dell'incarico; c) siano assicurate da parte dell'RPCT verifiche della sussistenza di cause di inconferibilità o decadenza, secondo modalità e frequenze da definirsi, avendo comunque cura di effettuare non solo la vigilanza d'ufficio ma anche quella su segnalazione da parte di soggetti interni ed esterni”, specificando inoltre che: *“Nel caso delle nomine di amministratori, proposte o effettuate dalle pp.aa. controllanti, le verifiche sulle inconferibilità sono svolte dalle stesse amministrazioni.*

La Determinazione ANAC n. 833 del 3 agosto 2016 recante *“Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della Prevenzione della Corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.AC. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili”*, prevede, una vigilanza interna, a cura del RPCT di ciascuna amministrazione e una vigilanza esterna, a cura dell'ANAC.

L'obiettivo è, pertanto, quello di garantire il pieno rispetto della normativa in materia di inconferibilità, integrando, ove necessario, quanto previsto dal PTPCT, dallo Statuto e dal MOGC.

All'atto del conferimento dell'incarico, l'interessato deve rilasciare una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità, ai sensi di quanto previsto dall'art. 20, del D. Lgs. n. 39/2013.

La Società effettua i controlli sulla veridicità delle dichiarazioni all'atto del conferimento dell'incarico e durante lo svolgimento dell'incarico stesso, con periodicità almeno annuale, nonché, tempestivamente, su segnalazioni da parte di terzi. Nell'ambito dei controlli vengono acquisiti i certificati del casellario giudiziario e dei carichi pendenti, non a campione ma riguardo a tutti i soggetti coinvolti dal D. Lgs. n. 39/2013 (ai componenti del CdA, ai componenti del collegio sindacale, all'atto della loro nomina, ai titolari di incarichi dirigenziali e ai titolari di posizioni organizzative con poteri decisionali e/o di spesa).

### **8.7. Incompatibilità degli incarichi di vertice e dirigenziali**

Al pari dell'inconferibilità, anche in materia di incompatibilità la disciplina prescritta dal D. Lgs. n. 39/2013 e s.m.i. prevede, in particolare, che: *“Le società verificano la sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità nei confronti di titolari di incarichi previsti nei Capi V e VI del D. Lgs. n. 39/2013”*, richiamando, in particolare:

- l'articolo 9, *“Incompatibilità con lo svolgimento di attività professionali finanziate, regolate o comunque retribuite dall'amministrazione che conferisce l'incarico”*;
- l'articolo 11, *“Incompatibilità tra incarichi amministrativi di vertice e di amministratore di ente pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali”*;
- l'articolo 12, *“Incompatibilità tra incarichi dirigenziali interni e esterni e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali”*;
- l'articolo 13, *“Incompatibilità tra incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo politico nelle amministrazioni statali, regionali e locali.”*

Al riguardo, si prevede altresì che *“la società adotti le misure organizzative necessarie ad assicurare che:*

- a) siano inserite espressamente le cause di incompatibilità negli atti di attribuzione degli incarichi o negli interpelli o negli interpelli degli stessi;*
- b) i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità all'atto del conferimento dell'incarico e nel corso del rapporto;*
- c) siano assicurate da parte dell'RPCT verifiche della sussistenza di cause di incompatibilità o decadenza, secondo modalità e frequenze da definirsi, avendo comunque cura di effettuare non solo la vigilanza d'ufficio ma anche quella su segnalazione da parte di soggetti interni ed esterni”.*

La Determinazione ANAC n. 833 del 3 agosto 2016 recante *“Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della Prevenzione della Corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.AC. in caso di incarichi*

*inconferibili e incompatibili*”, prevede, una vigilanza interna, a cura del RPCT di ciascuna amministrazione e una vigilanza esterna, a cura dell’ANAC.

L’obiettivo è, pertanto, quello di garantire il pieno rispetto della normativa in materia di incompatibilità e, al tal fine, si applicano misure organizzative analoghe a quelle descritte nel paragrafo sull’inconferibilità.

Infatti, all’atto del conferimento dell’incarico, l’interessato deve rilasciare una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità, ai sensi di quanto previsto dall’art. 20, del D. Lgs. n. 39/2013.

La Società effettua i controlli sulla veridicità delle dichiarazioni all’atto del conferimento dell’incarico e durante lo svolgimento dell’incarico stesso, con periodicità almeno annuale, nonché, tempestivamente, su segnalazioni da parte di terzi. Nell’ambito dei controlli vengono acquisiti i certificati del casellario giudiziario e dei carichi pendenti, non a campione ma riguardo a tutti i soggetti coinvolti dal D. Lgs. n. 39/2013 (ai componenti del CdA, ai componenti del collegio sindacale, all’atto della loro nomina, ai titolari di incarichi dirigenziali e ai titolari di posizioni organizzative con poteri decisionali e/o di spesa).

#### **8.8. Attuazione delle regole in materia di pantouflage - revolving doors**

L’art.1, comma 42, lett. l) della legge 190/2012 ha inserito all’art.53 del D. Lgs. n. 165/2001 il comma 16- ter che dispone che *“I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell’attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.”*

L’obiettivo è, pertanto, quello di mantenere l’allineamento delle politiche di assunzione a quanto previsto dalla normativa in materia di *pantouflage - revolving doors*.



### **8.9. Predisposizione di un documento per la gestione delle segnalazioni degli illeciti e della tutela del dipendente segnalante**

In data 30 novembre 2017 è stata emanata la legge n. 179 recante “*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*”.

Sulla base delle disposizioni contenute nella suddetta legge, avuto riguardo della qualificazione del personale Sogin quale dipendente pubblico (vedasi paragrafo 3.1), è stato predisposto il documento che disciplina le modalità di funzionamento e i comportamenti organizzativi e individuali da adottare per la gestione delle segnalazioni dei reati di Corruzione e dei fenomeni di *mala gestio ex lege* n. 190/2012.

Il suddetto documento, si veda l’Allegato 1 (“Gestione delle segnalazioni di reati o irregolarità e tutela del dipendente segnalante, ai sensi dell’art. 54-bis del D. Lgs. n. 165/2001) è parte integrante e sostanziale sia del PTPCT che del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della Sogin, collocandosi fra i documenti di livello 2 della struttura gerarchica stabilita nella Parte Generale del suddetto Modello.

Il documento è stato sottoposto dal RPCT alla valutazione da parte dell’OdV, che ha espresso parere positivo nella riunione del 23 gennaio 2018, ed è stato approvato dal CdA nella seduta del 31 gennaio 2018.

In seguito all’implementazione della piattaforma informatica per la gestione delle segnalazioni dei reati e irregolarità al RPCT il suddetto documento è stato integrato di questa nuova modalità di inoltro delle segnalazioni ed è stato sottoposto dal RPCT alla valutazione da parte dell’OdV, che nella riunione del 13 gennaio 2020 ha espresso parere positivo. Il CdA nella seduta del 23 gennaio 2020 ha approvato il suddetto documento.

Tale documento prevede:

- a) l’individuazione di un unico responsabile del procedimento (RPCT) al quale il dipendente può rivolgere segnalazioni di illeciti;
- b) nell’ambito del procedimento, l’identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, fatto salvo i casi previsti dalla legge;
- c) la Legge riconosce forme di garanzie reali per il segnalante nel caso di violazione dell’identità;
- d) le segnalazioni anonime non circostanziate non vengono prese in considerazione mentre, quelle adeguatamente circostanziate e rese con dovizia di particolari, ovvero quando siano in grado di far emergere fatti e situazioni relazionandoli a contesti determinati, vengono trasmesse alle autorità competenti, richiamando le responsabilità riconducibili alla qualifica di “incaricato di pubblico servizio”, ai sensi dell’art. 358 del Codice Penale, che impone ai componenti degli organi societari, ai dipendenti e a

coloro che agiscono in nome e per conto della Società di denunciare direttamente eventuali illeciti di cui vengano a conoscenza alle autorità competenti.

Per tener conto della qualificazione del personale di Sogin, ai sensi dell'art. 54-bis, del D. Lgs. n. 165/2001, relativamente alla tutela del dipendente che, nell'interesse dell'integrità della Società, segnala condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro, si procederà anche all'aggiornamento della Parte Generale del MOGC.

Dal 3 settembre 2020 è in vigore il nuovo Regolamento per la gestione delle segnalazioni e per l'esercizio del potere sanzionatorio in materia di tutela degli autori di segnalazioni di illeciti o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro (dell'art. 54-bis, del D. Lgs. n. 165/2001).

Il nuovo testo ha provveduto, in sintesi, a modificare l'intera struttura del Regolamento per consentire all'Autorità Nazionale Anticorruzione di esercitare il potere sanzionatorio in modo più efficiente e celere nonché per svolgere un ruolo attivo nell'opera di emersione di fatti illeciti commessi nelle amministrazioni pubbliche.

Infine, con *parere n. 615 del 24 marzo 2020* il Consiglio di Stato ha risposto all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) in merito alla richiesta di parere sulle "Linee Guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis, del D. Lgs. n. 165/2001 (c.d. *whistleblowing*)".

Si resta in attesa del recepimento da parte dell'Autorità delle osservazioni del Consiglio di Stato per la pubblicazione delle suddette linee guida e per procedere ad una eventuale revisione del documento per la gestione delle segnalazioni dei reati di Corruzione e dei fenomeni di *mala gestio ex lege* n. 190/2012.

#### **8.10. Monitoraggio sull'attuazione delle misure di Prevenzione della Corruzione**

Sulla base della normativa vigente, le società individuano le modalità, le tecniche e la frequenza del monitoraggio sull'attuazione delle misure di Prevenzione della Corruzione, avendo cura di specificare i ruoli e le responsabilità dei soggetti chiamati a svolgere tale attività, tra i quali rientra, in primo luogo, il RPCT.

L'obiettivo è, pertanto, quello di aggiornare il contenuto dei Rapporti periodici, nella parte dedicata alla Prevenzione della Corruzione, inserendo anche valutazioni circa l'adeguatezza delle misure attuate e degli effetti conseguiti e l'individuazione di nuovi o maggiori rischi di Corruzione, sia in processi già presenti nella mappa dei rischi, sia in processi finora non ricompresi.



Inoltre, il RPCT predispone, con cadenza annuale, “una relazione recante i risultati dell’attività di Prevenzione svolta sulla base di uno schema definito da ANAC che la Società, “entro il 15 dicembre di ogni anno”, salvo proroghe, deve pubblicare sul proprio sito internet, alla sezione “Società trasparente”.

### **8.11. Formazione in materia di Anticorruzione e Trasparenza**

La L. n. 190/2012 e s.m.i. stabilisce che il PTPCT debba prevedere, per le attività a più elevato rischio di Corruzione, percorsi e programmi di formazione, anche specifici e settoriali, dei dipendenti sui temi dell’etica e della legalità.

Il PNA 2019, inoltre, fornisce l’indicazione di strutturare la formazione su due livelli: uno generale, rivolto a tutti i dipendenti, mirato all’aggiornamento delle competenze/comportamenti in materia di etica e della legalità; uno specifico, rivolto al RPCT, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a maggior rischio corruttivo, mirato a valorizzare le politiche, i programmi e gli strumenti utilizzati per la Prevenzione e ad approfondire tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell’amministrazione (nel caso di Sogin, nella Società).

La Sogin, sin dalla fase di prima attuazione della disciplina vigente, ha inserito il tema della formazione in materia di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza tra le priorità dei suoi programmi formativi, anche integrandoli con eventuali preesistenti attività formative dedicate al modello ex D. Lgs. 231/2001".

In particolare alla formazione di base sulla normativa in materia di anticorruzione, sul funzionamento del modello di Prevenzione attuato dalla Società e su comportamenti e regole fondamentali previsti dal PTPCT, destinata a tutta la popolazione aziendale che conteneva i concetti di base sono stati affiancati programmi formativi destinati al Vertice societario, ai titolari di incarichi dirigenziali e a ulteriori utenti indicati dal RPCT, che contenevano i concetti avanzati sulla normativa in materia di anticorruzione e sulle tematiche settoriali in relazione al ruolo svolto da ciascuno dei destinatari.

Si rende noto che alla fine del 2019, a seguito dell’implementazione del canale informatico per le segnalazioni (*whistleblowing*), è stato predisposto un aggiornamento della formazione in tema di anticorruzione e Trasparenza che ha coinvolto il Vertice e tutta la popolazione aziendale. Tale aggiornamento è a oggi in fase avanzata di completamento.

Il RPCT e le risorse assegnate alla sua struttura di supporto hanno inoltre partecipato a corsi di formazione specifici in materia di Prevenzione della Corruzione e in materia di Trasparenza.

La suddetta formazione sarà in ogni caso periodicamente riproposta, in particolar modo qualora intervenissero modifiche sostanziali normative, organizzative o aggiornamenti del PTPCT.



L'obiettivo prioritario da perseguire nel triennio 2021-2023, da avviare già nella prima metà del 2021, sarà quello di sviluppare un programma formativo specificamente mirato sui differenti gradi e tipologie di esposizione a rischio del personale, con particolare riguardo ai responsabili di primo livello e ai dipendenti operanti nei settori caratterizzati da un maggiore rischio corruttivo.

Il citato programma integra e non sostituisce la formazione di livello generale.

La Funzione del Personale è preposta all'esecuzione delle attività relative, con il supporto delle Aree Prevenzione della Corruzione e Trasparenza.

## **9 Trasparenza**

### **9.1 Premessa e quadro normativo di riferimento in tema di Trasparenza**

Il presente capitolo individua le iniziative di Sogin volte a garantire un adeguato livello di Trasparenza, in attuazione della normativa vigente degli altri provvedimenti che si sono succeduti nel corso degli anni.

Nello specifico giova ricordare che la Legge 6 novembre 2012, n. 190 ha fatto del principio della Trasparenza uno dei cardini delle politiche di Prevenzione della Corruzione. In attuazione delle delega sul riordino degli obblighi di Trasparenza in essa contenuta, è stato adottato il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, a sua volta modificato, semplificato e integrato dal D. Lgs. 25 maggio 2016, n. 97.

Le disposizioni della norma citata disciplinano la libertà di accesso di chiunque ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti di cui all'articolo 2-bis (tra cui le società in controllo pubblico come definite dall'art. 2, comma 1, lettera m, del Dlgs 19 agosto 2016, n. 175), garantita, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, tramite l'accesso civico e tramite la pubblicazione sui siti istituzionali dei documenti, delle informazioni e dei dati concernenti l'organizzazione e l'attività della Società, cui corrisponde il diritto di chiunque di accedere ai siti direttamente e immediatamente, senza autenticazione e identificazione.

La sezione del sito sogin.it denominata "Società trasparente" è infatti organizzata in sotto-sezioni all'interno delle quali sono inseriti i documenti, le informazioni e i dati previsti dalla normativa.

La sezione "Società trasparente" è quindi allineata alle indicazioni riportate nella Determinazione ANAC n. 1134/2017, recante le Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici, in particolare all'Allegato 1 della medesima. Il suddetto Allegato, integrato con le indicazioni operative proprie di Sogin, costituisce parte integrante del PTPCT 2021-2023 (Allegato 2).

### **9.2 Principali novità intervenute nel 2020**

In ambito Trasparenza, per l'anno 2020, si ricorda quanto segue:

- È proseguita la vigilanza sugli adempimenti obbligatori in materia di Trasparenza (prevista dal Decreto legislativo n. 33 del 2013 ss.mm.ii), riferiti alla pubblicazione di documenti, dati e informazioni nella sezione "Società trasparente" del sito web istituzionale della Società.
- in esito alla verifica della sezione "Società trasparente" del sito, sono state apportate modifiche di stile, di forma e di posizionamento di alcuni link e sono state altresì avviate specifiche iniziative

volte a rendere più agevoli e immediate l'accessibilità e la fruibilità dei contenuti della sezione stessa.

- I Responsabili della produzione dei dati (detentori dei dati) e il Responsabile della pubblicazione hanno garantito l'implementazione progressiva della sezione "Società trasparente" del sito istituzionale.
- A marzo 2020, contestualmente alla formalizzazione dell'incarico del nuovo RPCT e all'affidamento allo stesso della responsabilità della Funzione "Prevenzione della Corruzione e Trasparenza" (divenuta poi Funzione "Prevenzione della Corruzione, Trasparenza e DPO"), è stata creata, unitamente a quella della "Prevenzione della Corruzione", l'area "Trasparenza".
- A partire dal mese di aprile, in attuazione del disposto dell'art. 6, comma 2 del Decreto legge n.111 del 2019 convertito con la Legge n. 141 del 2019, che ha introdotto l'obbligo di pubblicazione, entro 180 giorni dalla sua entrata in vigore, dei dati ambientali derivanti da centraline e sistemi di rilevamento automatico (ai sensi suddetto Decreto) da parte dei soggetti di cui all'articolo 2-bis del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, si è provveduto ad adeguare la relativa sotto-sezione "Informazioni ambientali" all'interno della sezione "Società trasparente". In particolare, è stato creato un apposito link denominato "Rilevamento automatico della qualità dell'aria" all'interno del modello TR 24 relativo alle informazioni ambientali, in corrispondenza degli impianti in cui insistono sistemi di rilevamento automatico (ovvero Garigliano, Latina e ITREC di Rotondella), che rimanda ai relativi file contenenti i dati. Questi ultimi sono pubblicati con cadenza mensile, salvo diverse indicazioni che dovessero sopraggiungere dalle competenti Autorità (in primo luogo ANAC e ISPRA).
- A novembre 2020 è stata avviata una ulteriore revisione delle "Linee guida per la pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati, ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013", di Sogin, per adeguarle alla nomina del nuovo RPCT e al contestuale affidamento allo stesso della responsabilità della Funzione "Prevenzione della Corruzione e Trasparenza", articolata nelle aree "Prevenzione della Corruzione" e "Trasparenza" (divenuta successivamente Funzione Prevenzione della Corruzione, Trasparenza e DPO), nonché alla nuova struttura organizzativa e alla realizzazione della sottosezione, nella pagina "Informazioni ambientali", dedicata ai dati centraline e sistemi di rilevamento automatico in attuazione del disposto dell'art. 6, comma 2 del Decreto legge n.111 del 2019 convertito con la Legge n. 141 del 2019.

- A novembre 2020 è stata emessa la revisione del “Regolamento per la disciplina delle modalità di attuazione in Sogin dell’istituto dell’accesso civico” (Allegato 3 al presente PTPCT) ed è stato avviato un aggiornamento della procedura gestionale “Attuazione dell’istituto dell’accesso civico, ai sensi dell’art. 5, co. 1-2, del D. Lgs. n. 33/2013”, per adeguarli alla nuova struttura organizzativa aziendale.

### 9.3 Gli obiettivi realizzati e periodici

La Società, nel corso del tempo, ha perfezionato l’operatività volta a garantire adeguati livelli di Trasparenza e raggiungere obiettivi di Trasparenza sia operativi che strategici. Il raggiungimento degli obiettivi di Trasparenza prevede il coinvolgimento dei soggetti che concorrono agli adempimenti di Trasparenza all’interno della Società di cui all’Allegato 2 del presente Piano.

Sogin conferma e amplia anche gli obiettivi dei precedenti piani, attraverso:

- l’aggiornamento costante della sezione “Società trasparente”, mediante l’implementazione di un sistema informativo, integrato con i sistemi presenti in azienda, che consenta:
  - la raccolta/immissione/invio dei documenti, informazioni e dati da parte dei responsabili dei dati, nonché la loro corretta e tempestiva pubblicazione sul sito istituzionale internet della Società, verificandone la fattibilità con la Funzione Comunicazione e Sostenibilità;
  - il controllo e il monitoraggio del processo a cura del RPCT, anche attraverso l’invio di specifici report di verifica;
  - di modificare il sistema informativo a fronte delle indicazioni dell’ANAC e/o del Ministero dell’economia e delle finanze o di nuovi obiettivi di Trasparenza fissati dalla Società (a cura delle Funzioni interessate).
- Il costante adeguamento della sezione a eventuali nuove indicazioni che dovessero sopraggiungere da parte dell’ANAC.
- Il costante adeguamento della procedura volta ad assicurare l’accesso civico, come individuato e disciplinato dal nuovo art. 5, del D. Lgs. 33/2013, tenendo conto delle esclusioni e delle limitazioni riportate nell’art. 5-bis del medesimo Decreto, in ragione delle attività istituzionali svolte dalla Società (a cura della Funzione “Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, DPO”);
- il monitoraggio della regolare attuazione dell’accesso civico sulla base di quanto stabilito dalla vigente normativa.
- la verifica dello svolgimento dei programmi formativi destinati al personale della Società sulla

normativa di settore e sugli specifici contenuti del PTPCT.

- La formazione/informazione del personale Sogin sul tema e la diffusione della cultura della Trasparenza;

Sogin, inoltre, ai sensi dell'art. 17 del Decreto legislativo n. 82 del 7 marzo 2005 (Codice dell'amministrazione digitale), così come modificato dall' art. 2, comma 1, lett. a), D. Lgs. 217 del 13 dicembre 2017, ha nominato il 17 dicembre 2020, con delibera del CdA, il Responsabile per la transizione digitale e difensore civico digitale (RTD), deputato alla *“transizione alla modalità operativa digitale e i conseguenti processi di riorganizzazione finalizzati alla realizzazione di un'amministrazione digitale e aperta”* e, pertanto, tale nomina acquista rilievo anche come misura anticorruptiva legata alla Trasparenza e diventa quindi propedeutica al raggiungimento di specifici obiettivi.

Non è presente uno specifico indice delle visite ma tramite lo strumento Google Analytics, nel 2020 sono stati individuati 4.014 accessi alla sezione "Società trasparente", per un totale di 58.312 visualizzazioni di pagine web.

Sogin valuterà nel corso del triennio l'opportunità di prevedere un sistema di indicatori delle visite dall'esterno alla pagina “Società trasparente”.

Si precisa, infine, che la pubblicazione dei dati e delle informazioni è in ogni caso adeguata ai principi della normativa in materia di protezione dei dati personali, in particolare quelli contenuti nell'art. 5 del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (Reg. UE 2016/679).

#### **9.4 Gli obiettivi strategici**

##### **Obiettivo n. 1 - Fruibilità Società trasparente**

Entro la fine del 2021 si prevede di perfezionare, laddove necessario, l'organizzazione delle informazioni pubblicate nella sezione “Società trasparente”, anche attraverso eventuali interventi informatici, con la collaborazione della Funzione “Amministrazione, Finanza, Controllo e ICT” e il supporto della Funzione “Comunicazione e Sostenibilità”, al fine di semplificare e rendere più agevoli e immediate l'accessibilità e la fruibilità dei contenuti della sezione stessa. L'intervento prevede anche la trasformazione delle tabelle - attualmente linkate in pdf – in pagine html, qualora la soluzione garantisca l'accessibilità e la fruibilità dei contenuti anche da dispositivi mobili.





### **Obiettivo n. 2 – Efficiamento del flusso di pubblicazione**

Entro la fine del 2021 si prevede altresì di predisporre una lista di processi informatici finalizzata all'implementazione di un sistema che consenta un efficientamento dell'archiviazione e del flusso di pubblicazione dei dati della sezione "Società trasparente" del sito istituzionale della Società, in collaborazione con la Funzione "Amministrazione, Finanza, Controllo e ICT" e il supporto della Funzione "Comunicazione e Sostenibilità".

### **Obiettivo n. 3 – Perfezionamento della sezione "informazioni ambientali"**

Il raggiungimento dell'obiettivo n. 1 consentirà di semplificare la sezione "informazioni ambientali" per migliorare la fruibilità dei dati.

### **Obiettivo n. 4 - Processi formativi**

Si prevede di implementare i programmi formativi al personale della Società in ragione di sostanziali modifiche normative, organizzative o aggiornamenti del PTPCT; prevedere iniziative formative specifiche, anche con il supporto di esperti in materia, dedicate ai referenti e/o ai coadiutori per la Trasparenza delle funzioni deputate alla trasmissione dei dati.

### **Obiettivo n. 5 – Monitoraggio tutela dei dati personali in Società trasparente**

Al fine di garantire il costante rispetto della normativa a tutela del trattamento e della protezione dei dati personali, si rafforza, con una cadenza trimestrale, il monitoraggio dei dati stessi presenti nella sezione Società trasparente, in stretta collaborazione con il DPO.

### **Obiettivo n. 6 – Comunicazione verso gli *stakeholder***

Si intende promuovere, entro la fine del triennio, un'attività di informazione e sensibilizzazione degli *stakeholder* interni in relazione a quanto intrapreso dalla Società in materia di Trasparenza (e più in generale sugli obiettivi del PTPCT) e all'aggiornamento della sezione "Società trasparente" del sito internet.

In merito alla sezione "Società trasparente" è altresì prevista la realizzazione di una indagine qualitativa interna che, unitamente all'analisi quantitativa, possa consentire un'analisi dei feedback da parte degli *stakeholder* e la valutazione di eventuali azioni divulgative verso l'esterno. (in collaborazione con la Funzione Comunicazione e Sostenibilità).

Al fine del raggiungimento dell'obiettivo, potrà essere prevista l'istituzione di un indirizzo email al quale ciascun *stakeholder* interno e/o esterno potrà inviare indicazioni e suggerimenti mirati: al miglioramento della qualità, quantità e completezza dei dati e delle informazioni pubblicate; all'ottimizzazione della fruibilità e comprensibilità dei dati e delle informazioni accessibili.

## **10 Violazioni e Ufficio provvedimenti disciplinari**

Il PTPCT costituisce parte integrante e sostanziale del MOGC. La violazione delle disposizioni del MOGC dà luogo all'applicazione delle sanzioni previste al capitolo 2.5 del MOGC, aggiornato il 19 luglio 2017, riguardo alla Parte Generale e al Codice Etico.

Nel MOGC sono contenute le regole che devono essere rispettate da tutti i destinatari, le categorie e i singoli atti o fatti che devono essere sanzionati a seconda del rilievo che assumono le singole fattispecie considerate e le sanzioni in concreto previste per la commissione dei fatti stessi in ragione della loro gravità, per determinare la quale si tiene conto anche delle eventuali precedenti violazioni.

Dal sistema disciplinare aziendale sono escluse le conseguenze, incluse le sanzioni, di qualsiasi genere e natura, incluse quelle eventualmente irrogate dall'ANAC nell'esercizio delle funzioni attribuitele, previste a carico delle persone fisiche destinatarie degli obblighi in materia di:

- i) inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, di cui al D. Lgs. n. 39/2013 e s.m.i.;
- ii) accesso civico, pubblicità, Trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, di cui al D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.i.

Delle predette conseguenze e sanzioni si tiene, invece conto, nell'ambito dei procedimenti disciplinari nei confronti del personale dipendente della Società: dirigenti, quadri, impiegati e operai, nonché nei confronti del Dirigente Preposto, del RPCT e dei componenti l'OdV.

In particolare:

- il comportamento del lavoratore dipendente, commissivo o omissivo, che viola le disposizioni del MOGC e delle normative di riferimento, pur se non espressamente richiamate, costituisce un illecito disciplinare. Le sanzioni irrogabili nei riguardi dei lavoratori dipendenti rientrano tra quelle indicate dal codice disciplinare aziendale, di cui ai vigenti CCNL dei dirigenti e dei dipendenti di Sogin, nel rispetto delle procedure previste dall'art. 7 della Legge 30 maggio 1970, n. 300 (Statuto dei lavoratori) ed eventuali normative speciali, di legge o di contratto applicabili;
- il comportamento del Dirigente Preposto o del RPCT, commissivo o omissivo, che viola le disposizioni del MOGC e delle normative di riferimento, pur se non espressamente richiamate, costituisce un illecito

disciplinare, che può comportare, in ragione della gravità, anche la revoca dei relativi incarichi. La sanzione può essere applicata solo all'esito di un procedimento, avviato mediante invio di lettera contenente le contestazioni delle violazioni e con l'invito a fornire, entro un congruo termine, non inferiore a dieci giorni, eventuali giustificazioni.

- il comportamento dei componenti dell'OdV, commissivo o omissivo, che viola le disposizioni del MOGC e delle normative di riferimento, pur se non espressamente richiamate, costituisce un illecito, che può comportare, in ragione della gravità, anche la revoca dei relativi incarichi. La sanzione può essere applicata solo all'esito di un procedimento, avviato mediante invio di lettera contenente le contestazioni delle violazioni e con l'invito a fornire, entro un congruo termine, non inferiore a dieci giorni, eventuali giustificazioni.

L'Ufficio competente sul sistema disciplinare è quello indicato nel predetto capitolo 2.5 del MOGC.

Il RPCT può chiedere al suddetto Ufficio l'attivazione dei provvedimenti per le violazioni delle disposizioni del MOGC, indicando i comportamenti addebitabili e le specifiche violazioni commesse.

## **11 Piano di verifica**

Le attività di verifica interna, dirette all'adeguamento dei processi in un'ottica di Prevenzione della Corruzione per gli anni 2021-2023, verranno svolte sulla base del Piano di Audit annualmente approvato dal Consiglio di Amministrazione. Si informa che gli audit analizzano sempre gli aspetti anticorruptivi e di Trasparenza.

Ulteriori verifiche, oltre a quelle incluse nel Piano di Audit annuale, potranno essere specificatamente richieste dal RPCT alla Funzione Internal Audit.

La Funzione Internal Audit darà informativa al RPCT in merito alle risultanze di tutte le attività di verifiche o di audit (quelle di questo capitolo o quelle del Piano di audit annuale).

## **12 Risorse per l'attuazione del Piano**

Le risorse per sviluppare il modello di Prevenzione della Corruzione e attuare le misure organizzative di Prevenzione definite in questo documento sono individuate da ciascuna struttura in funzione delle responsabilità e dei compiti attribuiti dalla Società.

Al fine di ottimizzare l'impiego delle risorse lavorative e il contenimento dei costi esterni, che devono essere sostenuti solo nei casi in cui non è possibile svolgere le attività con risorse interne, nonché sulla base

del consuntivo 2020, si ritiene di confermare per il triennio 2021-2023 gli importi che erano stati assegnati nel precedente PTPCT al RPCT e alla sua struttura di supporto.

Nella Tabella che segue, si riporta il budget assegnato al RPTC, il budget dalla Funzione a supporto del RPTC, ad esclusione del budget del DPO, attribuito allo stesso per lo svolgimento delle attività in materia di protezione dei dati personali.

Descrizione	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
<b>Budget del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (RPCT)</b>			
Servizi di accertamento delle cause di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi amministrativi <i>(saranno svolti dal RPCT e dalla sua struttura di supporto con la collaborazione delle competenti strutture aziendali)</i>	0 €	0 €	0 €
Servizi di audit sulla conformità, l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento degli aspetti di prevenzione della corruzione e degli aspetti della trasparenza <i>(saranno svolti dalla Funzione Internal Audit e previsti nel Piano annuale di Audit)</i>	0 €	0 €	0 €
Servizi di audit straordinari da eseguire su richiesta del RPCT	40.000 €	40.000 €	40.000 €
Quote associative	500 €	500 €	500 €
<b>Totale</b>	<b>40.500 €</b>	<b>40.500 €</b>	<b>40.500 €</b>
<b>Budget relativo alle attività della Funzione a supporto del RPCT</b>			
Consistenza effettiva del personale della Funzione Prevenzione della Corruzione e Trasparenza <i>(incluso il Direttore della Funzione)</i>	6 addetti	6 addetti	6 addetti
Canone annuo piattaforma digitale automatizzata (Whistleblowing)	6.000 €	6.000 €	6.000 €
Canone annuo manutenzione sezione "Società trasparente" del sito web della Sogin.	3.000	3.000	3.000
Formazione/Aggiornamenti (Convegni, Workshop, ecc.)	9.000	9.000	9.000
Trasferte e corsi vari (formazione, convegni, ecc.)	5.000 €	5.000 €	5.000 €
Aggiornamenti (riviste, libri, ecc.)	2.000 €	2.000 €	2.000 €
Varie	500 €	500 €	500 €
<b>Totale</b>	<b>25.500 €</b>	<b>25.500 €</b>	<b>25.500 €</b>

Qualora la consistenza del budget dovesse essere ulteriormente rimodulata in considerazione degli equilibri economici aziendali, avuto conto del meccanismo di riconoscimento dei costi da parte dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente, le attività previste nel PTPCT saranno ripianificate.



### **13 Allegati**

- Allegato 1. Documento sulla “Gestione delle segnalazioni di reati o irregolarità e tutela del dipendente segnalante, ai sensi dell'art. 54-bis del D. Lgs. n. 165/2001”
- Allegato 2. Struttura degli adempimenti obbligatori da pubblicare nella sezione “Società trasparente” del sito istituzionale web di Sogin
- Allegato 3. Regolamento accesso civico